



RASSEGNA **STAMPA**

5 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 244 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 5 settembre 2014

POTENZA, PERSONE, LUOGHI, EVENTI**40 anni di blues**
Ecco la storia
di Gennaro Critelli

alle pagine 18 e 19

**Giuseppe Guarino**
il matematico
che insegna giocando

LORUSSO a pagina 18

Festival delle Cento Scale
Una rassegna globale
con spazio al talento locale

MARTINO a pagina 19

**LO SCANDALO DEL VIDEO AL SAN CARLO****Ora è corsa all'intervento: ispettori ministeriali e regionali coi Nas**
Napoli cavalca la battaglia politica: è anche avvocato di Saponara

LABANCA e GIANMARRIA alle pagine 16 e 17



Il deputato Pd, Vincenzo Folino interviene sul decreto Sblocca Italia:

«Non basta, anche con le modifiche ufficiosamente annunciate»

«Il problema non sono
solo le royalty
Dobbiamo rispettare
l'autonomia dei territori»

di **VINCENZO FOLINO**

SENTENDO le recenti dichiarazioni di Matteo Renzi in risposta a Legambiente ("...se c'è petrolio in Basilicata sarebbe allucinante, soprattutto in questa situazione internazionale, rinunciare"), un cittadino di Rovi-

go, magari non molto informato sulle vicende della Basilicata, avrà pensato forse che
continua a pagina 10■ **MATERA** Ecco il Dossier per il 2019**Progetti, risorse,
Fondazione e i "gufi"**
Parla Paolo Verri

A sinistra Paolo Verri con il sindaco Adduce

DOPO LA LETTURA
QUALCHE PREOCCUPAZIONE
di **VINCENZO VITI**LEGGIO solo ora, e per una cortese attenzione che mi è stata riservata, il Dossier che dovrebbe sostenere le ottime ragioni di Matera nella corsa al riconoscimento quale Capitale Europea della Cultura.
continua a pagina 14

QUARTO alle pagine 6 e 7



Il segretario della Cgil Genovese

POTENZA Stasera in piazza don Bosco
Festa regionale della Cgil
Confronto tra Pittella e Bubbico

alle pagine 8, 9, 10 e 11

SPORT**Senza soldi**
il Giro di Basilicata
non si può fare

MENONNA a pagina 45

Il giro

CASEUS MED

6-7 settembre 2014
FILIANO (PZ)

www.caseusmed.it

Visita il nostro sito per scoprire le fantastiche occasioni e prenota la tua partecipazione ai laboratori del gusto

VI SEGNALIAMO:**Melfi**Tasi abolita, la soddisfazione di Valvano
«Recuperato il denaro che ci serviva»

PANETTIERI a pagina 12

PisticciMiami in Valbasento, Di Trani alza la voce
«Il ministero non decide, ci saranno azioni forti»

CIERVO a pagina 35

Bernalda«Nessuna epidemia». L'ira del sindaco
Anche la Asm smentisce il pericolo tubercolosi

SIRAGO a pagina 37



9 771974 817298

3° Sagra della Patata Giuliano

6 Settembre

Il edizione
Mas Sagra della Patata

Musicanovella
del 1950

Assieme organizzati da:
Associazione Culturale "Percorsi Liberi"
Casa Don Biondillo Giuliano
Comitato di Organizzazione: CMC - TASSI S. LUCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 5 settembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con CD Le 100 Canzoni € 7,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edizione Sp. A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Sapienza (Alfano) 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica) 080/5470220. Direttore Generale 5470216. Direttore Pubblica 5470225. Redazione politica/gazzettamezzogiorno.it. Segreteria di Redazione 5470400. Segreteria redazione/gazzettamezzogiorno.it. Cronaca di Bari 5470430-431. Cronaca Bari/gazzettamezzogiorno.it. Cronache Italiane 5470413. Cronaca Italia/gazzettamezzogiorno.it. Economia 5470265. (economia@gazzettamezzogiorno.it). Esteri 5470247. (esteri@gazzettamezzogiorno.it). Interni 5470239. (interni@gazzettamezzogiorno.it). Regionali 5470264. (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it). Sport 5470418. (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it). Speciali 5470448. (iniziative speciali@gazzettamezzogiorno.it). Sport 5470225. (sport@gazzettamezzogiorno.it). Vita Culturale 5470239. (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 243

**ESORDIO VINCENTE PER GLI AZZURRI: IN DIECI MINUTI 2-0 SULL'OLANDA, DUE MESI DOPO LA CATASTROFE DEI MONDIALI**

La nuova Italia c'è Al «San Nicola» il trionfo di Conte

L'abbraccio caloroso di Bari al ct salentino
Promossa l'inedita coppia Zaza-Immobile

NITTI, PRIGIGALLO E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>



CONTE SUPERSTAR A Bari Italia-Olanda 2-0, gol di Immobile e De Rossi [foto Luca Turi]

**AGLI ORDINI
KOMANDANTE
ANTONIO
VINCERE AIUTA**
di GAETANO CAMPIONE**C'**è un nuovo calcio totale. Quello del Komandante Antonio che, nell'atteso debutto di Bari contro l'Olanda, porta a casa la sua prima vittoria. Vincere aiuta a vincere, dice il ct azzurro.

SEGUE A PAGINA 2 >>

ECONOMIA LA BCE TAGLIA ANCORA I TASSI: 0,05 PER CENTO. MA IL PRESIDENTE INCALZA I GOVERNI: ORA DOVETE FARE LE RIFORME

Draghi, scossa anti-crisi

Cala il costo del denaro, Borse euforiche, euro giù ai minimi storici
Statali, sindacati pronti allo sciopero contro il blocco degli stipendi**IL GRANDE
ASSENTE
NELLE CITTÀ
INSICURE**
di LINO PATRUNO«Inaccettabile» il blocco
dei salari: forze dell'ordine
verso l'astensione
Camusso (Cgil): colpiti
i soliti noti**U**ngiardino, una strada o una piazza, certo. Ovvio che avrebbe un valore simbolico intitolarli al giovane albanese ucciso giorni fa a Bari: testimonianza civile della città che vuole reagire. Tutto lascia ritenere ucciso solo per aver difeso un ragazzino e la mamma dalla violenza di un bullo di 15 anni. E in mezzo alla gente, non in una strada buia e isolata. Ma il bullo pare appartenga alla famiglia del boss del quartiere. E il boss del quartiere non può accettare una reazione alla propria prepotenza dove comanderebbe lui.

SEGUE A PAGINA 25 >>

● La Bce riduce allo 0,05% il tasso e annuncia per ottobre l'acquisto dei debiti di imprese e famiglie, per frenare la deflazione e stimolare l'economia. «Ma i Paesi devono fare le riforme», ammonisce Draghi. Intanto poliziotti e militari annunciano lo sciopero contro il blocco dei contratti.

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

VERTICE NATO
Ucraina e Iraq, Alleanza
sempre meno compatta

SERVIZIO A PAGINA 21 >>

DANNI ALLE CASE E NELLE CAMPAGNE**Nubifragio nel Gargano
un disperso, 200 evacuati**
Fiume di fango a San Marco in Lamis

ALLUVIONATI Esonda il Candelaro, fango a San Marco in L.

CIAVARELLA E D'AMICO A PAGINA 7 >>

EMERGENZA RIFIUTI L'ORDINANZA: HANNO IGNORATO LE REGOLE

La Regione chiude la discarica di Trani «Inquina la falda»

Contraccalpi non solo
nella Bat, ma anche
nella provincia di Bari
«Per almeno 2 mesi
aumenteranno i costi»

TRANI La discarica

● La Regione è stata costretta a chiudere la discarica di Trani, che serve non solo la Bat ma anche due terzi della provincia di Bari: «Ci sono infiltrazioni di percolato nella falda». I rifiuti andranno nel Tarantino, in discariche per rifiuti speciali: per almeno due mesi boom di costi.

SCAGLIARINI A PAGINA 13 >>

PD PUGLIA
Elezioni per le Province
salta l'accordo con FI

MARTELOTTO A PAGINA 15 >>

NOZZE INDIANE
Danze, musica e luci
nella notte di Fasano

SERVIZI A PAGINA 19 >>

IL CASO PER 4,5 MILIONI, SCOPERTE DAI REVISORI

«Aeroporti di Puglia fatturazioni gonfiate»

**IN 5 ANNI
4,5 MILIONI**
Una verifica
contabile ha
fatto
emergere
problemi sui
lavori per la
segnalica
stradale:
licenziato un
geometra

SERVIZIO A PAGINA 17 >>

LA FERRIERA SEQUESTRA PER INQUINAMENTO**Potenza, operai
in fabbrica
La Sider riparte**Si torna a produrre
nell'azienda siderurgica.
Ma i motori non girano
ancora a pieno regime.
Soddisfatti i sindacati

SERVIZIO IN BASILICATA PAG. V >>



FERRIERA Ieri è ripresa la produzione [foto Tony Vecce]

PASOLINI LO «STRANIERO» E IL DIRITTO ALLO SCANDALO

di OSCAR IARUSSI

Il lascito di Pier Paolo Pasolini nel corso del tempo, a quasi quarant'anni dal suo omicidio nella notte fra l'1 e il 2 novembre 1975 (aveva 53 anni), ha subito dapprima una rimozione feroce e quindi una paradossale edulcorazione. La figura del poeta è stata via via metabolizzata e trasformata in un'icona pop, un «santino» buono per ogni stagione. Oggi Pasolini è gradito persino alla destra che lo odia, perché tardivamente ha intravisto nella sua «nostalgia» una dimensione culturale per certi aspetti familiare. Non che a sinistra il Nostro fosse mai stato a suo agio, considerando i rapporti tumultuosi con il Pci.

A PAGINA 26 >>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 5 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brenza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0831/274883 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251313
 Necrologie: www.gazzettamezzogiorno.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

IL CASO LA MORTE DI UNA DONNA DI 71 ANNI IN UN CONTESTO SANITARIO PIENO DI CONFLITTI, DENUNCE E CONTENZIOSI

La faida del camice bianco così Cardiochirurgia va in tilt

Al San Carlo arrivano gli ispettori del ministero della Salute

Dall'inchiesta sulle valvole cardiache alle offese tra medici, passando per le vertenze aziendali

● Nell'ospedale San Carlo di Potenza sono durati alcune ore i controlli degli ispettori inviati dal Ministero della Salute per indagare sulla morte di una donna di 71 anni nel corso di un intervento chirurgico al cuore, nel 2013. Accanto agli ispettori ministeriali, sono entrati oggi nel San Carlo anche i Nas e i componenti delle commissioni d'inchiesta istituite dall'azienda ospedaliera e dalla Regione. Questi ultimi effettueranno nuovi controlli lunedì prossimo. Intanto emergono altri dettagli legati al contesto in cui è maturata la storia: Cardiochirurgia pullula di «veleni», contenziosi, denunce e litigi.

AMENDOLARA E FANIZZI
NELLE PAGINE II E III >>



INDAGINI L'arrivo al San Carlo degli ispettori del Ministero della Salute [foto Tony Vecce]

METAPONTO

Tubercolosi l'Asm smentisce ma è giallo

● «Non c'è alcun caso di tubercolosi in fase contagiosa nel Metapontino». Lo ha assicurato il direttore sanitario della Asm, Andrea Sacco, smentendo ogni allarme e precisando che si stanno facendo altri esami su una famiglia rumena residente a Bernalda.

SERVIZI A PAGINA IV >>

POTENZA: IL RITORNO IN FABBRICA DEGLI OPERAI

Alla Siderpotenza motori avanti adagio

● La Ferriera ha ripreso la produzione. Per oltre 250 lavoratori la fine di un incubo durato poco meno di cinquanta giorni da quel 25 luglio in cui dalla Procura di Potenza arrivò l'ordine di chiusura per per le «missioni» di diossina e di altre sostanze inquinanti nell'atmosfera. La riapertura dell'azienda ed il rientro di tutti i 250 lavoratori è stato accolto con soddisfazione dai sindacati che dall'inizio della crisi si sono «spesi» a difesa degli operai e a salvaguardia dei posti di lavoro chiedendo alla magistratura celerità e trasparenza nelle indagini.

MAIORELLA A PAGINA V >>



SITO La Ferriera [foto T. Vecce]

PETROLIO L'INPUT A DIECI COMUNI DELLA VAL D'AGRI

Un vertice blindato alla Regione coi sindaci «Accelerare l'iter sui pozzi e per il gas»

Di nuovo a Roma il governatore Pittella per svincolare le royalty dal patto di stabilità

● Mentre il governatore Marcello Pittella è a Roma per portare avanti la battaglia sullo svincolo delle royalty dal patto di stabilità e la modifica dell'articolo 16 del Memorandum, a Potenza la Regione convoca i sindaci di dieci comuni della Val d'Agri mettendo sul piatto la necessità di accelerare l'iter per la realizzazione degli altri pozzi e della quinta linea del gas previsti dall'accordo firmato nel 1998. Sette, otto pozzi per la precisione, i cui procedimenti autorizzativi ancora in corso sono, per alcuni aspetti, di competenza delle amministrazioni comunali. Fare presto è l'indicazione che sarebbe stata data agli amministratori.

INCISO A PAGINA VI >>

DECRETI D'AGOSTO E BASILICATA PETROLIO, IMPEGNI ED EQUIVOCI

di **VINCENZO FOLINO**
PARLAMENTARE DEL PD

Sentendo le recenti dichiarazioni di Matteo Renzi in risposta a Legambiente («...se c'è petrolio in Basilicata sarebbe allucinante, soprattutto in questa situazione internazionale, rinunciarvi»), un cittadino di Rogio, magari non molto informato sulle vicende della Basilicata, avrà pensato forse che nella nostra regione c'è il petrolio ma non viene estratto. Analogamente, le dichiarazioni rilasciate qualche giorno prima dal premier («È impossibile andare a parlare di energia e ambiente in Europa se nel frattempo non sfruttiamo l'energia e l'ambiente che hai in Sicilia e in Basilicata. Io mi vergogno - ha detto il premier - di andare a parlare delle interconnessioni tra Francia e Spagna, dell'accordo Gazprom o di South Stream, quando potrei raddoppiare la percentuale del petrolio e del gas in Italia e dare lavoro a 40 mila persone e non lo si fa per paura delle reazioni di tre, quattro comitatini») potrebbero indurre a pensare che in Basilicata non si estrae il petrolio, o magari che la produzione petrolifera è minima o, ancora, che è bloccata per l'azione di soggetti sociali che si oppongono alle estrazioni.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

SPORT

Il giro ciclistico di Basilicata resta al verde

● A causa di problemi economici e organizzativi, è stata annullata l'edizione 2014, sarebbe stata la 33/a, del «Giro della Basilicata», gara ciclistica internazionale a tappe riservata alla categoria juniores, che si sarebbe dovuta svolgere dal 19 al 21 settembre.

SERVIZIO NELLO SPORT >>

Vivi con noi le tue avventure in sicurezza.



- Vendita auto
- Servizio Ricambi e Accessori originali
- Servizio gomme e lavaggio auto
- Revisioni MCTC

POTENZA
Contrada Riofreddo - Zona Industriale
Telefono: +39 0971 472217
Fax: +39 0971 506500
E-mail: postvendita.falcar@landroverdealers.it

Falcar Spa
Vendita e Assistenza

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE. Land Rover consiglia

Consumi da 5,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 181 g/km.

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



8 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014**LA CRISI ECONOMICA**

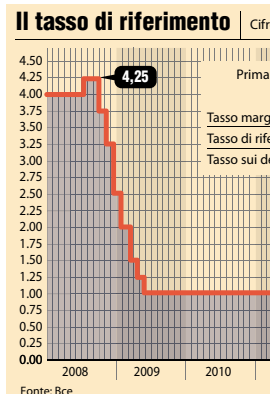
L'EUROPA E LE SCELTE DEL GOVERNO

COSTO DEL DENARO ALLO 0,05%

Nuovo minimo storico per tentare di allontanare lo spettro della deflazione. Passa la linea della «flessibilità nel Patto di stabilità»

La Bce taglia i tassi e compra Abs Draghi salva euro, borse e spread

La Germania tenta di opporsi alla manovra. Appello a Francia e Italia: ora le riforme

**FOCUS**
Abs e Qe: ecco il significato

■ La Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi ad un nuovo minimo storico dello 0,05%, ed il presidente Mario Draghi ha anche annunciato il via libera all'acquisto degli Abs (Asset backed security) per rilanciare la crescita e far risalire l'inflazione nell'eurozona. È rimasta invece nel cassetto la cartuccia del «quantitative easing». Ecco di seguito una scheda su questi due strumenti non convenzionali della Bce:

• **Gli ABS** sono titoli che impacchettano mutui e prestiti bancari a famiglie e imprese, con la potenziale creazione di centinaia di miliardi di moneta fresca. Le banche vedranno liberarsi capitale di rischio e potranno prestare di più. È incerto però, perché Draghi non lo ha rivelato, quali saranno i requisiti sui quali si baserà la Bce per l'acquisto, in pratica se Francoforte comprerà solo quelli di migliore qualità con il rischio di essere poco efficace oppure estenderlo a strumenti meno «pregiati». A secondo dei casi l'ammontare del valore economico può variare considerevolmente.

• **QUANTITATIVE EASING.** È l'arma finale, l'acquisto massiccio di titoli di Stato e altre attività finanziarie. Si tratta di un'operazione che potrebbe creare in pochi mesi 1.000 miliardi di euro di moneta, deprezzando l'euro aumentando il quantitativo in circolazione e creando inflazione.



EUROTOWER Francoforte

I dubbi della Germania

■ E poi lancerà i soldi dall'elicottero? Il taglio dei tassi annunciato da Mario Draghi ha spazionato le attese in Germania, e dubbi e critiche sono state la reazione immediata di molti economisti. Con toni anche coloriti, rispetto agli standard locali. E chiaro, invece, dai toni usati in conferenza stampa, che sul fronte della flessibilità il presidente della Bce, che anche ieri ha spinto sulle riforme e citato i margini consentiti nel patto, è in linea con la cancelliera Angela Merkel. Il tema – caldo dopo la telefonata fra i due emersa lo scorso weekend – viene dunque archiviato. E se per il commissario Ue all'Energia il tedesco il tedesco Günther Oettinger l'intervento «va bene ma non credo cambierà il contesto economico e di bilancio in Europa», per il presidente delle Sparkassen Georg Fahrschön «non è una bella giornata per i risparmiatori in Europa».



MERKEL La Cancelliera

L'appoggio dell'Eurogruppo

■ La Bce da sola non basta. La strada, come indica il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, è quella della flessibilità ma senza cambiare le regole e vincolandola alle riforme. «Siamo entrati in una fase differente della crisi che richiede di concentrarsi sulla crescita, con un mix di politiche di bilancio e la possibilità di sostenere gli investimenti nel rispetto delle regole», ha detto Dijsselbloem parlando alla commissione economica del Parlamento Ue. L'incognita è ancora come trovare, all'interno delle rigide regole della disciplina di bilancio, il margine di manovra necessario per fare le riforme che daranno risultati solo tra qualche anno, mentre a breve periodo comportano soltanto costi. Sarà l'Ecofin informale di Milano del 12-13 settembre a dare le prime indicazioni: «Nel Patto di stabilità, che è cruciale per la stabilità a lungo termine, già c'è spazio per la flessibilità e possiamo fare molte scelte che aiutino la crescita», ha spiegato Dijsselbloem.



DIJSSSELBLOEM Ecofin

• **FRANCOFORTE.** La Bce interviene nuovamente per fermare il rischio deflazione e spingere la ripresa anemica dell'Eurozona, con un altro, inatteso taglio dei tassi e il via, senza precedenti, agli acquisti di prestiti a famiglie e imprese.

Non è il «quantitative easing», che riverserebbe moneta fresca sull'economia comprando massicciamente bond e titoli di Stato. Ma è in una certa misura un passo in quella direzione che intanto permette di guadagnare tempo al presidente Mario Draghi, che però avverte implicitamente Roma e Parigi: la Bce sta facendo la sua parte, ora serve una svolta della politica. «Non c'è stimolo monetario, o di bilancio, che possa rilanciare la crescita senza riforme strutturali ambiziose e forti». E la bacchetta non si ferma qui, perché Draghi lancia un vero e proprio monito alle tentazioni di ammorbidire le regole europee di Maastricht.

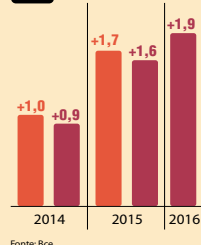
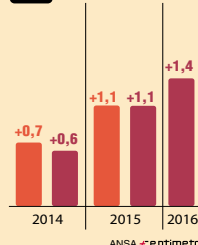
«Nelle regole del Patto la flessibilità c'è». Basta usarla, è il suo ragionamento, migliorando i bilanci con misure pro crescita, in primis «tagliando le tasse molto distorsive e la spesa più improduttiva». Riuniti per la prima volta dopo l'intervento di Draghi a Jackson Hole e la gelata dei dati di crescita di Italia, Francia e Germania, i governatori a Francoforte hanno portato il costo del denaro ad appena lo 0,05%. Una mossa che ha l'effetto doppio di indebolire l'euro sotto 1,30 dollari, ai minimi di 14 mesi, per la felicità di molti esportatori europei, e al contempo rendere ancora più conveniente aderire ai «Tltro», il maxi-prestito che parte a settembre e che andrà alle sole banche che poi girano i soldi all'economia reale. Dopo tre mesi di preparativi, e con il quadro normativo europeo e globale ancora poco chiaro, la Bce ha poi deciso di lanciare a ottobre gli acquisti degli Abs, titoli da cartolarizzazione che impacchettano prestiti a famiglie e imprese. Un'operazione, benedetta dal Fmi («le misure sono benvenute», dice il direttore generale Christine Lagarde), fatta per riavviare un mercato falciato dalla crisi finanziaria del 2007, in modo da consentire alle banche di cedere i rischi dei prestiti liberando così ulteriore credito all'economia reale. Con gli Abs, decisi a maggioranza e non all'unanimità (a opporsi, anche al taglio dei tassi, sarebbe stata la Bundesbank di Jens Weidmann), Draghi porta l'Europa nel territorio del «credit easing», sorta di fratello minore del «quantitative easing», una spinta energetica per iniettare credito in un sistema di famiglie e imprese che nel

Previsioni della Bce

Stime per l'Area Euro

Variazioni % rispetto all'anno prima

■ stime di tre mesi fa ■ stime attuali

Crescita pil**Inflazione**

tatori europei, e al contempo rendere ancora più conveniente aderire ai «Tltro», il maxi-prestito che parte a settembre e che andrà alle sole banche che poi girano i soldi all'economia reale. Dopo tre mesi di preparativi, e con il quadro normativo europeo e globale ancora poco chiaro, la Bce ha poi deciso di lanciare a ottobre gli acquisti degli Abs, titoli da cartolarizzazione che impacchettano prestiti a famiglie e imprese. Un'operazione, benedetta dal Fmi («le misure sono benvenute», dice il direttore generale Christine Lagarde), fatta per riavviare un mercato falciato dalla crisi finanziaria del 2007, in modo da consentire alle banche di cedere i rischi dei prestiti liberando così ulteriore credito all'economia reale. Con gli Abs, decisi a maggioranza e non all'unanimità (a opporsi, anche al taglio dei tassi, sarebbe stata la Bundesbank di Jens Weidmann), Draghi porta l'Europa nel territorio del «credit easing», sorta di fratello minore del «quantitative easing», una spinta energetica per iniettare credito in un sistema di famiglie e imprese che nel

de), fatta per riavviare un mercato falciato dalla crisi finanziaria del 2007, in modo da consentire alle banche di cedere i rischi dei prestiti liberando così ulteriore credito all'economia reale. Con gli Abs, decisi a maggioranza e non all'unanimità (a opporsi, anche al taglio dei tassi, sarebbe stata la Bundesbank di Jens Weidmann), Draghi porta l'Europa nel territorio del «credit easing», sorta di fratello minore del «quantitative easing», una spinta energetica per iniettare credito in un sistema di famiglie e imprese che nel

Sud d'Europa non risponde più agli stimoli. Assieme al nuovo programma di acquisti dei covered bond delle banche, Draghi si aspetta dagli Abs «un impatto considerevole nel nostro bilancio» azzardando un ritorno ai livelli del 2012: vuol dire 700 miliardi in più. Nei mercati c'è chi avrebbe preferito il QE, ma borse e bond festeggiano, con lo spread precipitato a 138, Milano a +2,82%, Parigi a +1,65%, Francoforte a +1,02%. Il QE, considerato da molti il vero e proprio «bazooka» contro la deflazione, «è stato discusso», assicura Draghi. «Alcuni governatori avrebbero voluto fare di più, altri di meno». Non si esclude dunque che l'arsenale della Bce possa arricchirsi ancora da qui all'anno prossimo. Dipende dallo scenario economico, su cui gravano i rischi che la Bce intende «monitorare attentamente», in particolare la geopolitica, con le guerre che lambiscono l'Europa. E il tasso di cambio: gli economisti dell'Eurotower hanno appena peggiorato la stima di crescita dell'Eurozona quest'anno (a 0,9%) e il prossimo (1,6%). Ma soprattutto dipende da quanto gli interventi decisi finora riusciranno ad allontanare il rischio di una spirale deflazionistica con i prezzi aumentati ad agosto di un esame 0,3%, numero che ha giustificato le misure: «prese per sostenere le aspettative di inflazione a medio e lungo termine», che stavano scendendo sotto il 2%, spiega Draghi.

Domenico Conti

Fiat-Chrysler, recesso sotto i 500 milioni fusione senza ostacoli

■ La fusione è sempre più vicina: entro metà ottobre nascerà Fiat Chrysler Automobile, la sede verrà trasferita in Olanda e la nuova società sarà quotata alla Borsa di New York. Fiat pagherà agli azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso perché contrari alla fusione 463,6 milioni di euro, sotto la soglia di mezzo miliardo che, se superata, avrebbe allungato i tempi dell'operazione. Sono in tutto circa 60 milioni le azioni restituite con un valore di liquidazione di 7,27 euro. Ora ci sono 30 giorni di tempo, da domani fino al 6 ottobre, per offrirle in opzione agli altri soci.

Il Lingotto ha anche incrementato il prestito obbligazionario da 850 milioni di euro con cedola fissa al 4,75% e scadenza luglio 2022, emesso il 15 luglio dalla controllata Fiat Finance and Trade. A Piazza Affari il titolo Fiat ha chiuso con un incremento dell'1,3%. Formalmente c'è ancora un piccolo passo da fare per completare la procedura verso la fusione: è fissato per il 4 ottobre il termine per le eventuali richieste dei creditori (il tetto di 500 milioni comprende anche queste, ma il Lingotto ha già detto che «non sussiste alcun rischio»). I vertici Fiat, il presidente John Elkann e l'amministratore delegato Sergio Marchionne, hanno espresso nei giorni scorsi, anticipando l'esito delle richieste di recesso, la loro soddisfazione. «Mi rassicura il fatto che la stragrande maggioranza dei nostri azionisti abbia scelto di continuare nel proprio impegno di azionisti fedeli», ha detto Marchionne, mentre Elkann ha spiegato che «la quotazione sul Nyse darà il giusto rilievo all'importanza delle attività del Gruppo sul mercato statunitense e renderà più efficienti le nostre attività di finanziamento». Ora gran parte del lavoro messo in cantiere da Marchionne sull'asse Torino-Detroit è fatto. Portata a casa la quotazione a Wall Street, che dovrebbe essere lunedì 13 ottobre, l'amministratore delegato del Lingotto si dedicherà al piano industriale, presentato a maggio a Auburn Hills, in Michigan. L'obiettivo è produrre sette milioni di auto, con 50 miliardi d'investimento.

A WALL STREET

Il 13 ottobre dovrebbe essere la data della quotazione negli Usa

Alitalia-Etihad taglia i voli da Torino al Sud cancellata anche Bari

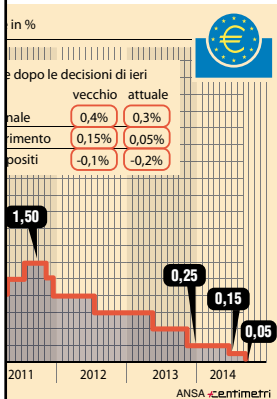
■ Alitalia tagli i voli da Caselle per il Sud e per le isole: dal primo ottobre non ci saranno più i collegamenti con Alghero, Bari, Catania, Lamezia, Reggio Calabria e Palermo. Torino e il Piemonte insorgono. Scendono in campo il sindaco Piero Fassino e il presidente della Regione Sergio Chiamparino che chiedono l'intervento del governo, mentre l'aeroporto di Caselle «è già al lavoro per garantire con altre compagnie aeree i collegamenti cancellati». Tra le ipotesi in campo quella di una base a Torino di Ryanair, formulata dallo stesso vettore low cost nei mesi scorsi. Fassino, che ha chiesto l'intervento del premier Matteo Renzi e del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi e domani vedrà l'ad di Alitalia, Gabriele Del Torchio, ha convocato per lunedì un incontro con Regione, Camera di Commercio, Unione Industriale, i vertici della Sagat, la società che gestisce lo scalo torinese, Giuseppe Donato e Roberto Barbieri. Il taglio dei voli deciso da Alitalia dopo l'accordo con l'araba Etihad non interessa solo Torino – ricorda la Sagat – ma tutti gli scali del Nord, ad eccezione di Milano per il quale è previsto comunque un ridimensionamento. La Sagat parla però di «vicenda dai contorni anomali» poiché «se è legittimo che un'azienda possa riorganizzare la propria offerta, il tempo strettissimo intercorso tra le scelte del cda di Alitalia e l'effettiva soppressione delle rotte, un solo mese, pone gli aeroporti in ulteriore difficoltà». Quanto alla «non redditività delle tratte coinvolte dalle drastiche e repentine scelte della compagnia – sottolinea la Sagat – questa riguarda esclusivamente il Gruppo Alitalia e la sua organizzazione. Le rotte da Torino verso il Sud registrano altissimi coefficienti di riempimento dei voli e rappresentano una potenzialità per altri vettori». Prima a raccogliere le opportunità di mercato la compagnia low cost spagnola Vueling che annuncia l'aumento dell'offerta sulle rotte dismesse da Air One a partire da Palermo.

«NON RENDONO»

Così la nuova dirigenza ha spiegato la scelta operativa tra un mese

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

PRIMO PIANO | 9

**IL BLOCCO DEI CONTRATTI**

Il ministro Madia ha annunciato il mancato rinnovo anche per il prossimo anno nella pubblica amministrazione

DIMISSIONI DI TUTTI I VERTICI

È la richiesta dei responsabili del Cocer: i servizi saranno assicurati ma ministri e capi devono andare via

Poliziotti e militari pronti allo sciopero

Renzi: «Parlerò personalmente con loro ma non accetto ricatti»



MADIA Ministro della PA.



BCE E GOVERNO A SINISTRA, il presidente della Banca europea, Mario Draghi. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dal vertice Nato di Newport ha ammonito le «divise»: niente ricatti



● Scontro tra premier e uomini in divisa dopo l'annuncio del mancato sblocco contrattuale per il pubblico impiego. Sindacati di polizia e Cocer delle forze armate agitano lo spettro di un inaudito sciopero generale del comparto. Renzi replica duro: «pronto ad incontrarli, ma non cedo ai ricatti».

Il ministro Marianna Madia ha spento le speranze di uno sblocco degli stipendi per i dipendenti pubblici. Ieri i rappresentanti sindacali di polizia di Stato, polizia penitenziaria, corpo forestale, vigili del fuoco ed il Cocer interforze si sono dati appuntamento per una riunione in mattinata, in modo da concordare le mosse da fare. Ne è scaturito un comunicato di fuoco contro il Governo che ha mantenuto il blocco degli stipendi per il quinto anno consecutivo, nonostante i continui impegni assunti formalmente con documenti ufficiali e con dichiarazioni sia dei ministri che dei capi dei singoli Corpi e Dipartimenti. «Per la pri-

ma volta nella storia della nostra Repubblica - sottolineano i rappresentanti degli uomini e donne in uniforme - siamo costretti, verificata la totale chiusura del Governo ad ascoltare le nostre esigenze per garantire il funzionamento del sistema a tutela della sicurezza, del soccorso pubblico e della difesa del nostro Paese, atteso le numerose richieste di incontro rivolte al Presidente del Consiglio, ad oggi inascoltate, a dichiarare lo sciopero generale».

In caso di conferma del blocco nella legge di stabilità, sindacati e Cocer si dicono comunque pronti a «continuare a garantire la difesa, la sicurezza e il soccorso pubblico al nostro Paese», ma «chiederemo le dimissioni di tutti i capi dei vari Corpi e Dipartimenti, civili e militari, e dei relativi ministri poiché non sono stati capaci di rappresentare i sacrifici, la specificità, la professionalità e l'abnegazione del proprio personale. La frattura che si creerebbe in tale scenario - sottolineano - sarebbe insanabile; per questo diciamo che in tale ipotesi, o restano loro oppure tutti quelli che si sacrificano ogni giorno e in ogni angolo del Paese e dell'intero mondo per garantire sicurezza e difesa». Da Newport, dove partecipa al vertice Nato, non si fa attendere la replica del presidente del Consiglio. «Riceverò personalmente gli uomini in divisa - assicura Renzi - ma non accetto ricatti». Per il premier, è ingiusto in un momento di crisi fare sciopero per un mancato aumento quando ci sono milioni di disoccupati. E da Palazzo Chigi fanno notare che il blocco degli stipendi degli statali era già previsto nel Def, non c'è niente di nuovo. Il governo, spiegano, è disposto volentieri ad aprire un tavolo di discussione con le forze di sicurezza, che sono fondamentali per la vita del Paese. «Ma siamo l'unico Paese - osservano nel palazzo del Governo - che ha cinque forze di polizia. Se vogliamo discutere siamo pronti a farlo su tutto. Non tocchiamo lo stipendio né il posto di lavoro di nessuno, ma è ingiusto scioperare in un momento di crisi per un mancato aumento». Intanto, si fanno sentire i primi effetti della protesta sul territorio. A Bologna i sindacati di polizia annunciano lo stop degli straordinari per l'ordine pubblico. Mentre Sap, Sapae, Sapaf e Copena mettono in campo un «presidio permanente» di protesta a Roma in piazza Montecitorio.

Maurizio Gasparri (Ff) sostiene le divise in agitazione. «Ogni risposta, anche le più polemiche - spiega - saranno a questo punto ammissibili da parte di chi viene umiliato una volta di più». Aperture arrivano dal ministro Madia. Fa sapere, «ci sarà un surplus di attenzione: un'attenzione massiccia perché è un comparto sensibile. Non dico mai cose di cui non ho certezza», risponde a chi le chiedeva se ci saranno modifiche ad hoc al provvedimento, spiegando comunque che «riconosciamo a questo comparto una specificità, perché fa un lavoro molto significativo».

LE REAZIONI

Ma il governo replica: «Niente di nuovo, era già previsto nel Def»

I sindacati fanno muro mobilitazione in tutta Italia

● I sindacati fanno muro contro il blocco dei salari per gli statali. Il giorno dopo l'annuncio del ministro della Pa, Marianna Madia, scendono in campo per dire il loro «no» a un altro anno di stipendi fermi. Ormai il congelamento prosegue, fanno notare, dal 2010. In serata però Palazzo Chigi puntualizza che lo stop era già previsto nel Def e che dunque non c'è niente di nuovo, anche se fonti parlamentari della maggioranza fanno capire come

pubblico su quattro» possa contare sul bonus degli 80 euro.

Parole dure arrivano dunque dai sindacati confederali. Per il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, non si comprende «la logica» del blocco, con «la sensazione che si seguiti a chiedere ai soliti noti». Si fa sentire anche il leader della Cisl, l'organizzazione che storicamente raccoglie più iscritti nel pubblico impiego: Raffaele Bonanni non usa mezzi termini avvertendo che «ci mobilitiamo in tutta Italia». La situazione, denuncia, è «intollerabile», con il governo che mette i «guanti bianchi» quando si tratta di municipalizzate e invece non esita a usare la «mannaia» su dipenden-

te della commissione Lavoro alla Camera: «non si fanno annunci sul blocco senza consultare il sindacato». Madia difende la scelta chiarendo che questo esecutivo «non alimenta aspettative» e «non fa alleanze precostituite con un blocco sociale». E non ci sono lavoratori di serie A e di serie B, sono tutti uguali, privati e pubblici. Poi si rivolge direttamente ai sindacati, invitandoli ad «aiutare il Governo», evitando tatticismi. D'altra parte, fa no-

tare la presidenza del Consiglio, il blocco sarebbe già stato deciso in sede di Documento di Economia e Finanza, ovvero ad aprile scorso. Anche se allora, quattro mesi fa, il Tesoro smentì, spiegando che il Def non conteneva alcun congelamento della contrattazione per gli statali. Ma semplicemente, in assenza di una norma di sblocco, il riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale per il periodo 2015-2017.

D'Ambrosio L. (Ff) «L'incoerenza di Mago Matteo»

■ «Il governo Renzi non è solo malato di annunci, ma anche di incoerenza cronica. Dopo la favola degli 80 euro, il blocco degli aumenti per i dipendenti della pubblica amministrazione suona come una beffa ed è inaccettabile due volte: in primo luogo perché è una decisione iniqua, che colpisce duramente i soliti noti lasciando a sguaizzare indisturbate nell'opulenza sacche di privilegi e di sprechi, penalizzando persino quei settori pubblici, come le forze dell'ordine, le forze armate, i vigili del fuoco e le guardie forestali e penitenziarie, chiamati a garantire, a rischio della propria vita, ogni giorno sicurezza, ordine pubblico e rispetto dei diritti/doveri di ciascun cittadino». Lo afferma in una nota Luigi D'Ambrosio Lettieri, capogruppo di Forza Italia in 12^a Commissione al Senato. «In secondo luogo, è inaccettabile perché è l'esatto contrario della strada lastricata di buone intenzioni su cui ci ha portato per mano Mago Matteo in tutti questi mesi: non è continuando a impoverire i lavoratori della pubblica amministrazione, tantomeno facendo crescere il castelletto delle tasse che si esce dalla recessione».



CGIL, Cisl e Uil i segretari dei sindacati

una volta avviato il dialogo con le parti sociali il tema potrebbe essere ripreso nella Legge di Stabilità.

I più agguerriti sono i lavoratori delle Forze dell'Ordine, che parlano di «sciopero» e sarebbe la prima volta dalla nascita della Repubblica. Madia risponde, calcolando come «un lavoratore

ti pubblici. Non è da meno Luigi Angeletti, a capo della Uil: «Il Governo si comporta come il peggior datore di lavoro» e i lavoratori «manifestano il loro disaccordo».

Anche all'interno dello stesso Pd, non manca chi storce la bocca, soprattutto per il metodo scelto. È il caso di Cesare Damiano, presiden-

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

10 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 5 settembre 2014**PARTITI E GOVERNO**

LE STRATEGIE E LE POLEMICHE

I NODI

Ancora nessun accordo per le nomine alla Consulta e al Csm. Si punta ad una mediazione ai danni di Ghedini e Violante

Renzi e il Cav verso un «Nazareno» bis

«Pontieri» al lavoro per un incontro su Italicum e giustizia

● **ROMA.** La data dell'incontro tra Silvio Berlusconi e Matteo Renzi non è ancora stata fissata (si continua a parlare di metà mese) anche se le diplomazie di entrambi i partiti continuano a tenersi in contatto. Al di là della politica estera infatti, sul tavolo, ci sono diverse questioni da affrontare: le riforme innanzitutto, con la legge elettorale che dalla prossima settimana inizia il suo iter in commissione e su cui vanno definite le modifiche rispetto al testo dell'Italicum.

Argomento per nulla secondario è poi quello della giustizia, dal pacchetto riforme ai candidati che il Parlamento dovrà votare per Consulta e Csm. L'ennesimo richiamo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in vista della nuova convocazione del Parlamento in seduta comune prevista per l'11 settembre, ha fatto sì che l'argomento sia tornato in cima alla lista di priorità dell'ex capo del governo.

I contatti tra i due partiti vanno dunque avanti anche se un accordo ancora non si è trovato. Raccontano infatti che il nome indicato dal Cavaliere per la Corte Costituzionale sia quello di uno dei suoi avvocati, Niccolò Ghedini.

Un «nome» di peso che difficilmente potrebbe ricevere il via libera da parte del Partito Democratico. In seconda battuta ci sarebbe quello dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Citaristi. Una partita complessa perché anche dentro il Pd non ci sarebbe ancora un nome su cui si sia registrata la convergenza necessaria.

Il nome proposto dal premier sarebbe quello del costituzionalista Augusto Barbera ma, nel partito, in molti gradirebbero l'elezione alla Consulta dell'ex presidente della Camera Luciano Violante. Sul nome di Violante però ci sarebbe il nient di palazzo Grazioli, ecco perché alla fine una delle soluzioni che si intravede è quella di depennare dalla lista sia Ghedini che Violante e valutare a quel punto le altre candidature. Stesso ragionamento per la scelta

dei componenti laici per il Csm su cui ancora non si sarebbe raggiunta un'intesa in vista del voto in Aula della prossima settimana. L'argomento, pur non figurando all'ordine del giorno, potrebbe essere affrontato martedì nella riunione dei deputati di Forza Italia.

Le intenzioni di Berlusconi sono però quelle di inserire in una possibile intesa con il premier anche le modifiche alla riforma della giustizia. L'argomento sarebbe stato affrontato sommariamente tra i due leader nel corso della telefonata ma, da palazzo Grazioli, non si fa mistero di una certa fiducia sulla possibilità di procedere, così come si è fatto sulle riforme, ad un cammino il più possibile condiviso. Giustizia a parte l'incontro tra i due leader è necessario soprattutto per definire le modifiche alla legge elettorale.

Martedì è convocato l'ufficio di presidenza della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio ed il presidente Anna Finocchiaro ha già fatto sapere che incontrerà sia Renzi che Maria Elena Boschi, titolare delle riforme proprio per discutere l'argomento.

Nel frattempo, in vista della tornata elettorale regionale che si terrà tra l'autunno di quest'anno e la primavera del 2015, il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi ha nominato una commissione con il compito di elaborare e coordinare i programmi, selezionare le candidature, avviare le trattative con gli alleati al fine di costruire coalizioni coese e competitive in tutte le realtà interessate dal voto.

La commissione - si legge in un comunicato del partito - presieduta da Altero Matteoli, sarà composta da Renato Brunetta, Paolo Romani, Denis Verdini e Giovanni Toti. Ai lavori della commissione parteciperanno i presidenti dei Comitati regionali di Forza Italia di volta in volta interessati e il segretario della Conferenza dei presidenti dei Comitati regionali, Sestino Giacomoni.

Yasmin Inangiray

NUOVO VERTICE
Berlusconi e Matteo Renzi**LA MINORANZA DEM LE NUOVE SFIDE AL PREMIER ARRIVANO DALL'INTERNO DEL PD**

Bersani e D'Alema avviano la «campagna d'autunno»

● **ROMA.** Renzi abbia «più coraggio». Corregga la rotta in politica economica. Cambi impostazione nella gestione del partito. Ogni giorno più severe, le critiche della minoranza Pd al governo e al premier, rompono la «pax renziana» dopo i mesi della concordia seguiti al 40% alle europee. A guidare il fronte interno, i due «big» Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani. Mentre sul fronte parlamentare arrivano nuove iniziative non allineate con il governo, come la mozione firmata da Fassina, Cuperlo, D'Attorre insieme ad altri 20 deputati bersaniani per chiedere di reinvestire gli introiti delle privatizzazioni e non destinarli a diminuire il debito.

Matteo Renzi, concentrato ieri e oggi sui dossier internazionali al vertice Nato di Newport, dovrebbe riprendere la prossima settimana le fila del partito, presentando la nuova segreteria. Al Nazareno continuano ad annunciare «allargata» alla minoranza ma, vista l'escalation delle critiche, qualche renziano non esclude sorprese. Viene considerato più improbabile, invece, che l'annuncio arrivi già domenica dalla Festa nazionale dell'Unità di Bologna.

E' un fatto strutturale, quando il tuo segretario è capo del governo la discussione è un po' meno inibita, ribadisce però Bersani, alla Festa dem a Roma Portuense, definendo la doppia carica come il «cuore del problema» del Pd. Su questo l'ex segretario chiede «una riflessione larga entro fine anno». Anche D'Alema torna per il terzo giorno a ribadire le sue critiche e lamentare la durezza delle reazioni dei renziani. «Sono rimasto piuttosto colpito dalla violenza, in qualche caso perfino dalla volgarità delle repliche», dice l'ex premier. «Gli 80 euro sono un primo passo ma non bastano». E ancora: «C'è bisogno di una svolta più coraggiosa sia a livello italiano che europeo». In Ue, dopo la partita delle nomine stravinta, secondo l'ex premier, dal Ppe, è «arduo il cammino per il cambiamento».

Serena Motta

Aveva 88 anni Morta la Falcucci ex ministro dell'Istruzione

● **ROMA.** E' stata una delle donne più impegnate nella scuola italiana, prima come professoressa, poi senatrice, sottosegretario ed infine ministro della Pubblica Istruzione per 5 anni: Franca Falcucci, morta oggi a Roma all'età di 88 anni, è stata la prima donna a guidare il dicastero di Viale Trastevere. Incarico che aveva coronato il suo impegno decennale nella Dc e nel mondo dell'istruzione. «Voglio ricordare la sua pionieristica battaglia per rendere la scuola italiana più inclusiva e attenta ai bisogni educativi speciali», ha detto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini.

LA «NUOVA» SCUOLA IL MINISTRO SPIEGA LA LINEA DEL GOVERNO

La Giannini: ora pensiamo anche alla buona università

I punti di critica? «Affrontati nella riforma

● **ORVIETO.** La «buona scuola», il giorno dopo. A Orvieto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, rassicura: il governo sarà «coerente». Con la legge di stabilità, dice, si dimostrerà che la scuola è la priorità. E, ribadisce, il piano assunzioni «non sarà una sanatoria» per i precari in attesa, perché, in sostanza, c'è un ripensamento organico della scuola. Ma il ministro, poi, va oltre. Dopo la buona scuola auspica di poter proseguire «anche con la buona università e la buona ricerca: è un impegno del governo occuparsi anche di istruzione superiore e di ricerca con un metodo di rigorosa analisi dell'esistente e di prospettiva delle soluzioni per il futuro».

Nel campo della ricerca in particolare, aggiunge, «i temi di sofferenza sono abbastanza chiari. C'è un eccesso di burocratizzazione nelle regole di accesso alla carriera di interazione con i

paesi del mondo. C'è una mancanza di rinnovamento del corpo di ricercatori».

Sono passate poco più di 24 ore dal lancio delle linee guida per il nuovo «patto educativo». Oltre 130 pagine di idee per la scuola, da cui far partire, il 15 settembre, la consultazione con operatori della scuola, studenti, famiglie, sindacati. Nel frattempo però emergono già le prime perplessità. Sulle coperture soprattutto. Susanna Camusso, leader della Cgil, da Buggerru (Carbonia Iglesias), invita a sanare la ferita dei tagli all'istruzione. E il ministro anche via Twitter, ribadisce che «su #labuonasuola il governo è coerente. Con la legge di stabilità, alle parole e alle idee seguiranno fatti». Intanto però i Cobas annunciano uno sciopero per il 17 settembre. Braccia incrociate, lo stesso giorno, anche per il personale Ata di Cgil, Cisl e Uil.

IL «MESSAGGIO» «DAL MINISTRO IL QUADRO DELLA SITUAZIONE»

Il pressing di Napolitano su riforme e «Jobs act»

La Boschi al Colle per il cronoprogramma

**IL QUIRINALE** Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

● **ROMA.** Pressing di Giorgio Napolitano su Governo e Parlamento per non far allentare la tensione riformatrice. Nel giorno della riapertura delle Camere il presidente riceve il ministro Boschi per conoscere il cronoprogramma delle tante riforme in cantiere. A partire dal passaggio a Montecitorio della

fine del bicameralismo paritario all'avvio della riforma della legge elettorale la cui modifica è da sempre considerata urgente dal capo dello Stato.

Napolitano ha voluto sapere dalla Boschi anche la tempistica possibile per altre riforme annunciate e anch'esse urgenti come il varo del Jobs act.

GIUSTIZIA FALLITO IL COLPO DI MANO DELLA LEGA ALLA CAMERA

Responsabilità delle toghe il Senato cancella la norma

È stata tolta dalla legge comunitaria

● **ROMA.** Le norme sulla responsabilità civile dei magistrati «saltano» dalla legge comunitaria. La commissione Politiche Ue del Senato ha infatti soppresso dal testo l'articolo introdotto alla Camera da un emendamento della Lega su cui il governo era stato battuto. Norme stralciate con un emendamento del Pd in commissione, e che potrebbero essere inserite in uno dei provvedimenti del pacchetto Giustizia, sia pure con alcune significative modifiche che riguarderebbero la responsabilità indiretta dei magistrati.

Le norme sulla responsabilità civile dei giudici erano state inserite nella legge comunitaria con un colpo di mano della Lega a Montecitorio. Lo scorso giugno l'Aula della Camera aveva approvato un emendamento di Gianluca Pini (Lega). Il testo, che cancellava quello che è da sempre un cavallo di battaglia del centrodestra, era passato per sette voti di

scarto a scrutinio segreto, contro il parere del governo. Prevedeva che «chi ha subito un danno ingiusto per effetto di un comportamento, di un atto o di un provvedimento giudiziario posto in essere dal magistrato in violazione manifesta del diritto o con dolo o colpa grave nell'esercizio delle sue funzioni ovvero per dolo di giustizia può agire contro lo Stato e contro il soggetto riconosciuto colpevole per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e anche di quelli non patrimoniali che derivino da privazione della libertà personale».

Dopo il voto, per il quale Lega e Fi avevano cantato vittoria, il presidente del Consiglio Matteo Renzi aveva sdrammatizzato la situazione, annunciando che la Comunitaria sarebbe stata «corretta» al Senato. Cosa che è avvenuta già durante l'esame in commissione del provvedimento, che ora è all'esame dell'Aula.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

PATRÙNO

Il grande assente nelle città...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Bisogna uccidere anche per una sciocchezza per non mostrarsi deboli e non essere spazzati da un altro clan. La sua stessa legge non ammette deroghe. A costo di distruggersi con l'ergastolo a vent'anni.

E' avvenuto a Bari, ma tanto per restare in Puglia poteva avvenire in qualsiasi altra città. La Puglia si è finora salvata da una deriva meridionale proprio perché il suo territorio non è completamente dominato dalla criminalità organizzata come altrove. Ma si può dire ancora questo nella regione che, per esempio, è prima in Italia per minacce e attentati agli amministratori pubblici? Si può dire ancora questo nella stessa Bari in cui questa estate si è sparato in mezzo alla movida pare per una lite? Si può dire questo in una città (e in città) in cui ogni posto auto è prediletto da ceffi di note famiglie e devi pagargli il caffè, dottore? Si può dire questo in una città (e in città) di case svaligate? Si può dire questo in una città (e in città) in cui le esplosioni nei cantieri e i negozi a fuoco rivelano quanto sia generalizzata l'imposizione del pizzo? E gli scippi? E le aggressioni immotivate?

Che Bari (con le altre città) sia insicura, è inutile dirlo. Forse così percepita dai cittadini più di quanto le cronache giustificerebbero. Ma così è. Ed è inutile impiantarvi sopra polemiche politiche, non essendo riusciti a rimediare né centrodestra né centrosinistra, quando anche i sindaci ne avessero poteri. E tranne che a Bari si ritenesse di poter far paura a qualcuno col folliore dei cartelli in quattro lingue contro gli sguardi di sfida, buoni solo per apparire sui giornali.

E anche se la gente si sente insicura, non è



ANTIMAFIA Don Luigi Ciotti

detto che qualcuno che ha visto o sentito collaborare come per fortuna è avvenuto per la brutale esecuzione dell'altro giorno. Bene, il civismo si costruisce anche così. Ma cosa succede quando si spengono le luci della ribalta? Perciò la si smetta con la demagogia della omertà, dato che nessuno ha il dovere di essere eroe. Se in strada si vedono più posteggiatori abusivi che pattuglie di polizia, se la protervia della malavita scoraggia la buona vita, se la violazione sistematica delle regole (e l'altrettanto sistematica mancanza di sanzioni) prevale sul loro rispetto, se i vandali distruggono tutto ciò che vogliono, nessuno può prendersela con chi, invece di essere protetto, viene accusato.

Non è una diserzione, è una legge di natura. Un motorino che venga bloccato in un'area pedonale vale più di cento convegni sulla legalità. Non siamo ancora, a Bari e in Puglia,

all'antiStato che sostituisce lo Stato, al territorio abbandonato al suo deperimento e con i registi che fanno i film ("Anime nere" in Calabria), si prendono quindici minuti di applausi a Venezia e domani è un altro giorno. Ma intervenire in tempo significa anzitutto Stato che funziona con le sue Volanti e le sue Gazzelle, anche se può sembrare la soluzione più banale e fascistoide. Stato che funzioni, ovvio, anche con la sua giustizia. Che funzioni, ovvio, anche con i suoi servizi. Ma che dia ai cittadini la sensazione, la percezione, di esserci. Il coraggio è anche uno stato d'animo.

Poi va bene tutta la buonavita organizzata. I comitati antipizzo. Il volontariato. Gli Ammazzeccitutti. I don Ciotti. La mobilitazione sociale di cui il Sud sta dando sempre più prova dalla Sicilia alla Campania. E a Bari, nel quartiere dell'esecuzione, la chiesa e l'oratorio che raccolgono i ragazzi perduti senza collare. La scuola, che ne abbia i mezzi. Ma bisognerebbe allontanare dalle loro case i figli delle famiglie mafiose per consentire loro di non imitare i padri, o impedirlo. E non fargliene prendere eredità e pistole in base alla loro stessa legge.

Che questo Stato sia inadempiente soprattutto al Sud, manco a dirlo. Con le sue forze sul campo sempre insufficienti, e non da ora. Con le sue procure lasciate abbandonate. Con i suoi troppi compromessi con le mafie. Con le complicità delle sue amministrazioni. Uno Stato disertore non può chiamare a raccolta nessuno. Tanto meno tacciare di mafiosità gente che lo sostituisce. Perciò una targa in un giardino, in una strada, in una piazza va sempre bene. Ma è ancora nulla, purtroppo, contro il proiettile vagante.

Lino Patrùno

MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI

Europa, scossoni nelle banche

Le gravissime crisi di alcune banche europee, apparentemente minori, suscitano preoccupazione nelle istituzioni economiche preposte alla vigilanza e al controllo. E' il caso del Banco Espírito Santo Group, la seconda banca del Portogallo, della CCB, la quarta banca della Bulgaria, delle austriache Hypo Alpe Adria (che ha attività pari al 9% del Pil nazionale), e della Erste Bank, per le sue pesanti perdite subite sul mercato rumeno e ungherese. Gli eventuali effetti sistemici non possono essere sottovalutati, anche in considerazione del fatto che le prime due hanno significativi legami con il Credit Agricole francese.

La stessa agenzia americana Bloomberg News guarda "con un occhio strabico" gli andamenti delle banche europee, sorvolando sui guai grossi di quelle americane. Ci sarebbe una bolla di circa 580 miliardi di euro di titoli tossici, legati al settore immobiliare, nella pancia delle banche europee, le quali starebbero cercando disperatamente di liberarsene e di piazzarli a prezzi scontati ad alcuni fondi "venture capital" internazionali.

Nel frattempo, la Bank of America, che alla vigilia della crisi aveva creato e piazzato sul mercato ben 640 miliardi di dollari di derivati mortgage-backed-security, anch'essi legati al settore immobiliare, temporeggia nel definire il pagamento dei 17 miliardi di dollari di multa chiesti dal ministero della Giustizia per chiudere il caso anche sul piano delle responsabilità penali ed economiche a carico degli autori della truffa.

Dall'insieme di questi dati la domanda è d'obbligo: si tratta di vari scossoni di assestamento dopo il "grande terremoto" del 2007-8, o sono avvisaglie di un altro grande sisma in arrivo?

Secondo noi il rischio è reale se si tiene conto della nuova crescita esponenziale dei derivati Otc, del risorgere di vecchie e nuove bolle speculative, della grande instabilità sui mercati delle valute.

Anche l'autorevole direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea, Jaime Caruana, ha recentemente sposato questa tesi nella sua relazione all'Assemblea annuale della Bri. "A distanza di sette anni, la grande Crisi Finanziaria getta ancora un'ombra lunga sull'economia mondiale", ha detto. E, dopo aver "pagato dazio" alle grandi lobby finanziarie con l'ammissione di un qualche segno di ripresa, Caruana si è corretto e ha aggiunto che però "permanono gravi difficoltà e stanno emergendo nuovi rischi. Del resto nel confronto storico l'attuale ripresa è deludente".

Le imprese e le banche nelle economie colpite dalla crisi sono ancora alle prese con il risanamento dei bilanci e con un sovraccarico di debito. Inoltre le economie emergenti sono entrate nella fase finale dei loro boom finanziari che hanno anche accresciuto la loro espo-

sizione ai rischi economici. Paesi come la Cina, il Brasile, la Turchia e altri hanno purtroppo permesso anche nel loro interno una preoccupante crescita del debito privato.

Rispetto al 2007 nelle economie del G20 il rapporto tra debito complessivo del settore non finanziario e il Pil è cresciuto di oltre il 20%. Questo è il lascito degli imponenti stimoli fiscali fatti durante la Grande Recessione nelle economie avanzate e delle ingenti nuove emissioni di debito da parte delle imprese nelle economie emergenti (EME). I livelli del debito aggregato (pubblico e privato) sono cresciuti: oggi il rapporto debito aggregato/Pil si attesta al 275% nelle economie avanzate e al 175% in quelle delle EME.

Caruana ha aggiunto: "Questa esplosione del debito ha certamente contribuito a sorreggere la domanda corrente. Non è però altrettanto chiaro se sarà in grado di innalzare il reddito negli anni a venire." Molte imprese si sono indebitate allo scopo di comprare massicciamente le loro stesse azioni sul mercato. E secondo la Bri, il 40% dei "syndicated loans", cioè quei finanziamenti erogati da un consorzio di banche a favore di un'impresa per ripartire il rischio, sono andati ai creditori di bassa affidabilità in misura superiore a quella registrata nel 2007.

E' un modello di crescita trainata dal debito che ha indebolito gli investimenti nelle economie avanzate, determinando anche un certo calo della produttività, spesso occultato dal boom finanziario.

Per la Bri anche "l'accomodamento monetario sta raggiungendo i propri limiti, mentre la normalizzazione della politica monetaria è ancora lontana." Si ricordi che, di conseguenza, i bilanci delle banche centrali - inclusa la stessa Fed - hanno superato i 20.000 miliardi di dollari a livello mondiale.

Secondo Caruana la strada verso la normalizzazione pone una serie di sfide che non possono ulteriormente essere eluse.

La prima è come rendere i mercati meno dipendenti dalla politica monetaria. Gli operatori purtroppo si sono convinti che le condizioni monetarie molto accomodate resteranno per un periodo molto lungo e ciò favorisce una pericolosa balanza che spinge verso un'eccessiva assunzione di rischio. La seconda sfida consiste nell'approntare strumenti idonei a fronteggiare le ripercussioni internazionali (svallazioni, destabilizzazioni e guerre valutarie) della politica monetaria. La terza riguarda la transizione verso un sistema finanziario più affidabile, meglio regolato, più controllato ed efficiente.

Sono tutti temi che ancora una volta mettono al centro l'urgenza di un accordo tra i maggiori attori economici e politici internazionali, nella logica di una nuova Bretton Woods come da tempo anche da noi sostenuta.

LETTERE E COMMENTI | 25 |

PUBBLICO E PRIVATO FANNO CULTURA (MA NON PER FEUDI)

di VITO LABARILE

La kermesse culturale "Arriva Godot", che ha visto l'esordio del nuovo assessore alle culture della città di Bari, si è conclusa confermando le coordinate politiche della nuova classe dirigente che è al governo nelle Istituzioni del Paese: lì dove il potere ha un ruolo centrale sotto forma di rottamazione, di ricambio generazionale fatto con maniere decise.

C'è un problema in questo schema: dopo la conquista, il potere occorre riempirlo di fatti, di idee, di proposte. E qui il giovane assessore alle culture arriva tardi e male, perché senza alcun riguardo per il passato, non si ricorda al territorio ma a un popolo, quello degli operatori locali del settore culturale, strutturati e non, a cui si rivolge come il più politicista di tutti i suoi predecessori.

Alcune delle sue affermazioni, espresse con il piglio del nuovo padrone del vapore, risultano avventurose:

- Bari deve tornare ad essere capitale del turismo business e del turismo week-end, bisogna incrementare le presenze alberghiere da uno a cinque milioni.

- Creiamo e vendiamo un'atmosfera, e realizziamo una Caravella simile a quella della famosa spedizione del 1067, e offriamo alla visita dei turisti e delle famiglie.

- Demoliamo le mura che circondano la Rossani e riduciamola a solo parco urbano.

- L'Accademia di Belle Arti mandiamola in fiera.

- Il museo di Arte Contemporanea lo realizziamo nella Sala Murat.

- Il Margherita lo attrezziamo come il posto più "Figo" di Bari, con un grande Bar da far invidia alla Vela, e per il resto teatro, con la variante che si potranno togliere le poltrone e trasformare la platea in una grande discoteca.

- Chiediamo ai ricchi soci dei circoli della Vela e del Barion, dei Rotary, di sostenere la Cultura in città.

- Insomma Bari come Torino o Genova.

Dimentica, questo giovane assessore, che a Torino sono stati fatti investimenti imponenti in ambito urbanistico e culturale: il passante ferroviario, il parco del Valentino, il restyling del centro storico, i tanti musei riuniti in un'unica Fondazione, la Venaria, Palazzo Reale e Palazzo Madama, Rivoli, la Gam, l'Egizio, il Museo del cinema, dell'Automobile e tanto altro ancora.

E il disegno urbanistico di Bari che emerge dal lavoro della precedente Amministrazione che fine fa?

- La Cucitura tra le due Città previsto nel concorso internazionale BARI CENTRALE, il grande mall di verde urbano disegnato da Fukas, la Rossani come Hub di imprese creative, il miglio dei teatri e sedi di industrie culturali diverse e dialoganti tra loro, il Castello che assorbe la Pinacoteca e diventa un museo di arte antica e moderna, la ex Manifattura dei Tabacchi come student center e museo dinamico del bambino, il polo del contemporaneo strutturato come centro di ricerca, didattica, produzione, esposizione, che necessita di spazi idonei, non meno di 8.000/10.000mq e non certo i 500mq della sala Murat.

INDUSTRIA - Il turismo business, caro assessore, s'incrementa se riprende a funzionare l'industria manifatturiera e logistica della Città. Se la Fiera cessa di essere oggetto di spezzatino immobiliare (il museo del cinema, il cineporto, Eataly, ora anche l'Accademia), che ha come scopo la sostituzione del reddito industriale con quello immobiliare. Se si realizza in Città un moderno ed efficiente Centro Congressi.

E poi il tema del Partenariato Pubblico-Privato in tema di gestione delle industrie culturali, dove la precedente Amministrazione aveva ottenuto risultati cospicui, e che oggi sembra lo stiano scoprendo in tanti, anche coloro che in città da dieci anni lo hanno avversato con ogni mezzo.

In Italia i Privati che investono in Cultura sono tanti e mobilitano risorse per 1,5 punto di Pil ogni anno.

Questo mecenatismo educato il Pubblico lo intercetta solo se eleva la qualità della sua progettazione, se predispone progetti di fattibilità seri e convincenti.

Cercare e intercettare i Privati è un mestiere, che il Pubblico deve esercitare mettendo in campo una grande ambizione.

Questo significa guardare ai Formandi prima ancora che ai Forattori, premiando il merito e non l'apparenza, ricercando sempre la domanda esterna, perché sono questi i presupposti perché una Città ritorni a pensare in grande.

Ed è operando in tal modo che si sostiene il localismo virtuoso e non certo quello autoreferenziale e inconcludente, che ricerca nella Politica il suo datore di lavoro. Che dire allora, caro assessore, mi ascolti? "E' chiama a Decaro".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**IL DOSSIER**

Verri, partendo dallo slogan di "Open future", illustra le priorità per arrivare all'obiettivo del 2019

Matera vuole un futuro diverso

*I progetti, le risorse, la fondazione, le infrastrutture
i punti di forza: «Non pensiamo ai gufi, non siamo favoriti»*

di PIERO QUARTO

«Non a caso parliamo di Open future perché Matera deve avere un futuro aperto e la capacità di cambiare la sua storia, di costruire un futuro completamente diverso». Paolo Verri racconta punto per punto il dossier partendo proprio dallo slogan che più lo caratterizza e rispondendo ad una serie di domande e di risposte precise che «cerchiamo di riproporre il percorso fatto, il primo dossier e ciò di cui Matera si caratterizza». Adduce e Pittella sintetizzano la voglia di lavorare tutti insieme per un obiettivo preciso e portano proprio a radicalizzare il concetto di Open future, cioè di pensare che Matera e la Basilicata possano credere nel proprio futuro e non averne assolutamente paura.

La spinta è quella a reinventarsi nuovi ruoli e partecipare alla produzione vera di cultura». Partendo dunque da ciò che è stato Matera ha la forza e la capacità di arrivare a cambiare e costruire un futuro diverso ed ha trovato il modo di coinvolgere ed unire intorno a questo messaggio tutto quanto il suo territorio più di molti altri.

I PROGETTI - Diversi sono i progetti in particolare che riprendono le idee contenute nel dossier a partire dal Museo Demotecnologico: «l'idea cioè che Matera possa diventare uno snodo di tutti gli archivi lucani, italiani ed europei ed essere contemporaneamente consultato da studenti, insegnanti e non solo. Per conoscerne il passato e anche per costruire un futuro diverso».

Un altro progetto importante è quello dell'Open design school cioè», continua Verri, «un sistema di design contemporaneo con designer che inseriscono proposte ed un'economia legata alle peculiarità del territorio per creare nuovi prodotti made in Matera».

Non dimentichiamo nemmeno il pane con una collaborazione stretta con la Bulgaria che incrocerà l'Europa e che permetterà ancora l'Expo di apprezzare le vie del pane. La valorizzazione di un prodotto come questo non poteva certamente essere dimenticato. Così come non dimentichiamo la città dello spazio come luogo nel quale è possibile riflettere su grandi temi e riflettere sull'innovazione e su alcuni concetti ben definiti.



Ancora ricordo la città scavata cioè un programma che non racconta solo la Matera sotterranea ma che trova punti in comune con altre realtà come la Tunisia, la Turchia o la Francia del Sud che hanno città e reti sotterranee simili. Pensiamo che ci potranno essere studi aggiornati su tutto ciò ed una mostra visuale con allestimenti di grandi desi-

gnier che recuperino alcune realtà non completamente utilizzate».

LE RISORSE E LA FONDAZIONE - «E' il vero punto di forza che ci permette di creare un progetto, di portarlo oltre il 2019 e di definirne non solo gli obiettivi ma anche di individuarne le risorse economiche. Questo ci serve, innanzitutto per dare sostanza e credito al nostro programma ma anche per superare alcune linee di debolezza e di crescita da cui magari partiamo rispetto ad altre realtà. A cominciare dal fatto che dobbiamo recuperare più decisamente un contatto con l'Europa e avere un orizzonte europeo».

INFRASTRUTTURE - «Ci sono tanti obiettivi. Un libro dei sogni? Non credo, credo che se Matera diventerà capitale della cultura vi sarà una spinta vera a definire alcune delle priorità infrastrutturali che potranno garantirci un salto di qualità vero e proprio. Alcune indicazioni vanno seguite ed una spinta a fare ancora di più arriverà certamente una volta raggiunto l'obiettivo».

LE AVVERSARIE E I GUFU - «Direi che in questo momento ci sono tanti gufi, leggo di Siena che dice che le favorite non vincono. Noi non ci sentiamo favo-



Platea numerosa per la presentazione del dossier di Matera 2019 nel corso di Matera è fiera, a lato Francesco Salvatore e Raffaello De Ruggieri con Paolo Verri (foto in pagina Cosimo Martemucci)

FRANCESCO SALVATORE

«Da qui passa il futuro di Matera»

Ha un grande merito, quello di essere stato il primo a crederci e a portare avanti il progetto di Matera capitale della cultura nel 2019. Eravamo ancora nel 2007 e già l'associazione presieduta da Francesco Salvatore spendeva il proprio impegno verso quell'obiettivo che oggi è molto vicino, oggi è quasi ad un passo.

«Da qui passa il futuro della città, Matera si gioca oggi più che mai il proprio futuro ma sono convinto che il lavoro fatto in questi anni e il fatto di averci fortemente creduto sin dall'inizio ci porti ad essere ottimisti» ha spiegato Salvatore nel corso della presentazione del dossier. Di certo la primogenitura di un'idea appartiene a lui e a quell'associazione che ha dato il la ad un processo che, si spera, potrebbe non interrompersi mai.

PROGETTI E PERSONAGGI



La Basilicata fa quadrato

L'assessore regionale all'Innovazione Raffaele Liberali presente e il sindaco di Potenza assente giustificato sono il simbolo di un regione che fa quadrato verso il 2019.



La storia del riscatto della città

TRENTANOVE minuti di video che hanno preceduto la presentazione del dossier e raccontato Matera uscita dai Sassi e poi cresciuta attorno ad essi.



L'urlo dell'ingresso in short list

AL BANDO ogni scaramanzia. Un momento di grande gioia, trepidazione e condivisione non poteva mancare nella presentazione del dossier. Il nome di Matera è l'ultimo, il sesto.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

LE ALTRE CAPITALI

Da Siena: «Chi è favorito alla fine perde sempre»

MATERA, passa per favorito anche se «chi è favorito alla fine perde sempre». Sono i messaggi contrastanti che arrivano in queste ore da due delle «rivali» a capitale della cultura. E non a caso da Matera si fanno i debiti scongiuri e magari si parla di qualche «gufata» per esorcizzare l'eventualità che la città dei Sassi finisca davanti a tutte le altre. Di certo però è interessante recuperare pezzi e pareri che arrivano da lontano e che vedono Matera sotto una luce diversa rispetto a quella che si vive qui da noi.

E' piacevole dunque vedere Giovanni Picuti sul «Corriere dell'Umbria» scrivere che «oggi Matera stacca il gruppetto delle inseguitrici. Siena è mestamente penultima e Perugia ultima. Perché? Perché entrambe hanno schierato in campo le vecchie glorie senza accorgersi che il mondo è cambiato nei secoli che ci separano dal Rinascimento».

Il peccato di superbia sta nel non aver considerato che la commissione formata dal Consiglio dei Ministri europeo non vuole cariatidi tra i piedi. Chiede progetti dinamici finalizzati all'innovazione culturale, vuole progetti che facciano emergere la ricchezza delle diversità culturali». E poi ancora chiosa: «se Matera vincerà lo dovrà essenzialmente a due fattori».

Il primo è che la candidatura è stata sostenuta dai cittadini, il secondo che il suo dossier ha un slogan perfetto: fare e innovare».

Ma se dal Corriere dell'Umbria arriva un incentivo chiaro che pone la città dei Sassi davanti a tutti. Un'altolà a previsioni di qualsiasi tipo viene lanciata da Pierluigi Sacco direttore di Siena 2019 che dalle colonne de «La Nazione» sostiene con fermezza: «vi invito a non prendere sul serio i ben informati che vi svelano dietrologie e vi dicono chi vincerà la sfida per essere capitale europea della cultura nel 2019. La città straripante di passato ha puntualmente perso. Basti l'esempio di Leeuwarden in Olanda che ha stracciato Maastricht e Eindhoven». Sacco aggiunge poi: «vincerà il progetto culturale più convincente, i giurati sono stati selezionati anche per la loro idiosincrasia alle pressioni politiche».

A Matera non resta magari che fare gli scongiuri e pensare che



Dall'alto il Corriere dell'Umbria, La Nazione e il Corriere della Sera e i titoli di questi ultimi giorni tra capitale della cultura e turismo



L'offerta turistica, lavorare sulla digitalizzazione e sulla qualità dell'ospitalità — ha detto — e promuovere il Paese in modo compatto, superando la concorrenza tra regioni. Se «investire nel turismo è una delle condizioni fondamentali per far crescere l'economia», il piano di azione del ministero punta tutto sul Mezzogiorno: «Al Sud si trovano dei tesori unici come Pompei, i Sassi di Matera, i Bronzi di Riace e i turisti scelgono sempre le grandi città d'arte. Bisogna lavorare per renderlo più attrattivo». E anche dai dati che emerge come gli stranieri in vacanza in Italia preferiscano la componente culturale: quasi la metà dei pernottamenti estivi e ben il 58% della spesa turistica. Ma con una scelta

Franceschini

per una volta anche i favoriti possono riuscire ad avere la meglio. Per il resto vale e varrà comunque l'indicazione che il Ministro Franceschini ha dato solo pochi giorni fa sulle colonne nazionali sostenendo che «il Sud va reso più attrattivo perché ha tesori unici co-

me Pompei, i Sassi di Matera, i bronzi di Riace». In questo senso la capitale della cultura nel 2019 sarebbe il mezzo ideale per rendere Matera e il Sud più attrattivi con una spinta in più che è in grado di fare la differenza.

p.quarto@luedi.it

RAFFAELLO DE RUGGIERI**«Viene fuori l'orgoglio dei materani»**

«E' l'orgoglio dei materani a venire fuori oggi dopo questo percorso che in tanti anni Matera ha fatto e che la rivede ad un passo da un grande risultato». Raffaello De Ruggieri ha accompagnato con il proprio lavoro gran parte di questa storia e di quel percorso ed oggi si trova ancora in prima fila nel Comitato Scientifico a tessere le lodi di una città che è arrivata davvero vicina al più importante dei risultati. «I materani oggi sono orgogliosi della loro città, non c'è nessuno che direbbe il contrario». Il messaggio che emerge in maniera sintomatica della grande fiducia per l'obiettivo del 2019.

riti, credo che Ravenna merita per il lavoro che ha fatto di vincere e credo che Lecce ha recuperato molte posizioni nell'ultimo periodo ed è una rivale molto temibile.

Conta essere città del Sud? Non credo che faccia la differenza di suo ma certo a parità di programma potrebbe anche avere un suo peso. Io personalmente ho sempre sostenuto che il Sud avrebbe bisogno di tirar fuori attraverso una chance del genere il suo orgoglio. L'ho scritto in tempi non sospetti e quando ancora non ricoprivo questo ruolo».

p.quarto@luedi.it

**Open design school**

E' UNO dei progetti su cui Matera si gioca la partita della candidatura, creare prodotti nuovi made in Matera. Un'economia legata al design secondo le peculiarità del territorio.

**Futuro remoto**

ALTRO progetto, altra peculiarità. Il centro di geodesia e la capacità di riflettere su grandi temi ed al contempo di creare innovazione.

**La città scavata**

UN GRANDE patrimonio da condividere, sotto terra con altre realtà attraverso una serie di approfondimenti, aggiornamenti ed anche una mostra visuale.

**POLITICA**

Le candidature scadono tra 17 giorni ma le grandi manovre sono già partite

di **SALVATORE SANTORO**

POTENZA - La guerra dei "Val". E cioè sarà Valluzzi contro Valvano? E' possibile. Anzi di più.

La sfida che si annuncia è quella tutta interna al centrosinistra per la candidatura alla presidenza della Provincia di Potenza?

L'indiscrezione è autorevole. E i due hanno entrambi le carte in regola per giocare le proprie carte. Il primo è del Pd ed è il sindaco di Castelmezzano oltre che presidente uscente dopo le dimissioni di Piero Lacorazza che nel frattempo è stato eletto in Consiglio regionale.

Il secondo è il sindaco di Melfi nonché segretario regionale del Psi di Basilicata.

E i due non hanno in comune solo le prime tre lettere del cognome "Val" ma anche origini socialiste. Valvano lo è an-

Nel centrodestra ancora non è partito il "toto nomi" e non è chiaro se ci sarà unità oppure no



La candidatura del segretario Psi semplificherebbe la "giostia" per la prossima giunta Pittella

Mancano ancora più di due settimane alla presentazione delle liste (entro le ore 12 del 22 settembre) per le elezioni della Provincia. Elezioni che verranno celebrate poi il 12 ottobre prossimo.

Ma la questione è in cima all'agenda politica. Il centrodestra (ammesso che sulla sfida provinciale possa riunirsi) ancora non si è mosso se non con la suggestione lanciata sui social network rappresentata dal sindaco di Potenza, dario De Luca. Ma pare una suggestione o poco più.

Nel centrosinistra invece le schermaglie sono già iniziate da tempo. Il candidato del Pd in pole è Valluzzi. Altri nomi non circolano. Ma gli alleati "sgomitano". E proprio in quest'ottica inizia a cir-

cora. Valluzzi è stato anche segretario lucano dello Sdi.

Ed entrambi hanno motivi sufficienti per tentare la scalata alla poltrona di presidente della Provincia di Potenza.

Il primo cittadino di Castelmezzano è uomo forte del Pd locale e garantisce la continuità con l'amministrazione uscente.

Valvano da parte sua è il sindaco di uno dei comuni più importanti della Basilicata dopo i capoluoghi Potenza e Matera e può giocare la carta degli equilibri interni al centrosinistra.

Ad ogni modo è solo l'inizio della partita.



Sopra il sindaco di Castelmezzano Valluzzi (Pd). A destra Valvano (Psi) di Melfi



La Provincia "Val" bene una sfida

Per la candidatura alla presidenza della Provincia di Potenza del centrosinistra oltre a Valluzzi si aggiunge il nome di Valvano

colare il nome di Valvano. La vicenda sarebbe legata anche alle dinamiche regionali.

Il Psi come è noto aspira a un posto di assessore regionale. C'è da attendere il rimpasto che Marcello Pittella prima o poi dovrà affrontare. Ma i socialisti chiederanno un posto. A meno che Valvano non sia il prescelto per la presidenza della Provincia di Potenza. A quel punto per Pittella e il Pd potrebbe essere più semplice trovare la quadra per la prossima

giunta regionale. E non sono discorsi futuribili. Il ragionamento è sul tavolo dei big del Pd.

Per il resto ci sono le comunicazioni ufficiali giunte dalla Provincia di Potenza in cui si illustrano le regole per la prossima tornata elettorale. In pratica è già disponibile su www.provincia.potenza.it tutta la modulistica utile ai fini della presentazione delle candidature sia per correre per la presidenza sia per entrare nei 12 che comporranno il pros-

simo consiglio provinciale di Potenza. Come è noto non saranno elezioni "normali" a cui potranno partecipare i semplici cittadini. Possono candidarsi e votare solo i sindaci dei comuni della Provincia e i componenti dei consigli comunali. Si comprende quindi come gli equilibri questa volta vanno trovati all'interno dei partiti. E non ci saranno primarie in aiuto.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITALE TERRESTRE

Margiotta insiste

Il deputato lucano del Pd, Salvatore Margiotta, in qualità di vicepresidente della Commissione parlamentare "Vigilanza Rai" rilancia la questione della difettosa ricezione del digitale terrestre in alcuni territori lucani.

Così Margiotta: «La ricezione di alcuni impianti principali di Rai Way, da quando si è passati al digitale, è notevolmente degradata a causa delle emissioni private provenienti dalla Puglia in isocanale emittenti interferenti autorizzate ad irradiare su quel canale». «Per questo - conclude - chiedo urgentemente risposte alla Rai circa modalità e tempi con un'interrogazione, nel tentativo di recuperare un rapporto di fiducia tra gli abbonati lucani, privati di un diritto, quello all'informazione, ed il servizio pubblico nazionale».

SCUOLA

Messina (Idv) pensa ai 6 mila precari lucani

POTENZA - Scuola: «Il governo nazionale risolva il nodo dei precari anche lucani e ascolti le parti sociali». Lo ha dichiarato in una nota il segretario nazionale dell'Italia dei Valori, Ignazio Messina secondo cui «dalla lettura delle tabelle per province emerge un dato negativo per la Basilicata con circa 250 posti tra scuola superiore di primo e di secondo grado considerati in esubero a fronte di meno di 150 posti di immissioni in ruolo. C'è dunque un esercito di circa 6 mila insegnanti lucani senza alcuna certezza per l'anno scolastico 2014-2015. Sono lavoratori che ogni anno sono costretti a vivere "alla giornata". Tra scuola dell'infanzia, personale educativo (istituti alberghieri), primaria, secondaria di primo e di secondo grado, i docenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento per l'anno scolastico 2013 - 2014, sono stati 3.469 nel Potentino e 1280 nel Materano, a cui bisogna aggiungere 672 insegnanti di sostegno della prima provincia lucana e 375 della seconda. Dunque il dramma dei "Quota 96" della scuola, un vero e proprio pasticcio generato da un errore dell'ex ministro Fornero necessita una soluzione».

RESTAINO VS GOVERNO

«Qualcuno zittisca la Serracchiani»

RESTAINO si scaglia contro il governo Renzi. Lo fa su Facebook scatenando poi una lunghissima discussione.

Questo il post del dirigente del Pd di Basilicata: «Dichiarazione della Serracchiani: "Sostenere che il governo stia ottenendo risultati insufficienti mi pare un tantino offensivo nei confronti dei cittadini....."».

«A me pare - sottolinea Restaino - un concetto della democrazia un tantino forzato. Dopo aver "esautorato" le Regioni ed il Parlamento "annettiamo" i cittadini? Per questo basterebbe il 40,8 per cento? Qualcuno la zittisca».



Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



DUE NONIME PER PEDICINI

E' il primo vicepresidente europeo dell'M5S

PEDICINI "raddoppia" al Parlamento europeo. L'eurodeputato lucano del Movimento 5 Stelle, Piernicola Pedicini ha ottenuto due nomine europee. E si tratta della vicepresidenza attribuita al M5S in Europa.



In particolare Pedicini da coordinatore del gruppo Efd - M5s della Commissione Ambiente e Sanità, è stato eletto vicepresidente della Delegazione del Parlamento europeo presso l'Assemblea parlamentare paritetica Africa Caraibi Pacifico - Unione Europea (Acp-Ue). Si tratta di un incarico di prestigio essendo l'Assemblea parlamentare congiunta Acp-Ue l'unica istituzione del suo genere al mondo. Oltre a questo Piernicola Pedicini ha ottenuto anche un altro incarico. E' stato nominato infatti relatore della Commissione Ambiente e Sanità del Parlamento europeo per esprimere un parere riguardante la petizione di 14 associazioni di Castel Volturno, in provincia di Caserta, relativa a crimini ambientali commessi in quell'area.

Scaglione per Centro democratico E' il momento della responsabilità



Luigi Scaglione
di LUIGI SCAGLIONE*

POTENZA - Il particolare momento che la Basilicata sta vivendo in questi giorni, è stato al centro degli incontri con le direzioni provinciali del partito di Potenza e di Matera.

E' emerso un giudizio di cautela e di attenzione per quello che è il dibattito apertosi dopo l'ennesimo annuncio del premier Renzi, sul decreto Sblocca Italia che non solo rischia di bloccare definitivamente la Basilicata, ma anche di affossarne definitivamente le speranze di rinascita con l'utilizzo di risorse proprie e non elargite dal governo nazionale.

Si tratta di mettere in campo una strategia del confronto aperto a cui gli esponenti di governo della Basilicata, non possono sottrarsi ed a cui i Parlamentari, in larga parte espressione del partito del Presidente devono dare man forte. La richiesta di un consiglio regionale straordinario del nostro capogruppo Benedetto, va in questa direzione e cioè di ampliare quella rete di sostegno operoso alle proposte regionali di revisione del decreto, attesa la inconsistenza dei componenti i governo regionale a comprendere anche su quali bisogni modulare l'utilizzo delle risorse.

Valgano per tutti i buchi di attenzione degli assessori Liberali e Ottati o i voli pindarici sulle fiammate al Centro Oii, dell'assessore Berlinguer.

A giudizio degli esponenti di Centro democratico, a partire dai segretari provinciali Massimo Macchia e Stella Brienza, ci sono le possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini lucani non solo evocando la mobilitazione delle masse, ma costruendo la rete di interventi strutturali e finalizzati agli investimenti, che lo stesso governo centrale ci richiede e ci indica come perno su cui far ruotare lo sblocco delle royalties; ma senza condizioni o ipotesi di ulteriori scambi quasi si trattasse di un mercato.

L'unico elemento positivo che rileviamo in questa fase, sta nella condivisione delle responsabilità in capo anche a chi sul Memorandum aveva giocato a sua volta un'altra partita determinante per favorire investimenti ad esempio nel sistema infrastrutturale e che oggi non leggiamo nelle dichiarazioni ufficiali relative allo sblocco dei cantieri entro il 2015.

Come pensiamo allora di utilizzare l'alta capacità Bari - Napoli? Come pensiamo si possa garantire sicurezza sul trasferimento dell'oro nero, se la rete viaria resta penalizzata dai tagli? Come immaginiamo si possa dare seguito ai pronunciamenti sull'utilizzo delle vie aeree se si mantiene lo stato dei collegamenti in condizioni disastrose?

Centro Democratico di Basilicata ribadisce dunque la mancanza di una visione strategica nel governo nazionale che si riproduce su quello regionale e per il quale uno scatto di reni del presidente Pittella e del suo partito-monocolore di governo, si impone.

Questioni che affronteremo anche nella festa nazionale del partito che si terrà a Matera dal 12 al 14 settembre, la cui presentazione ufficiale alla stampa, è stato deciso, avverrà Martedì 9 settembre alle ore 17,00 presso la sede provinciale materana.

E verso le elezioni provinciali del 12 ottobre infine, il Pd deve decidere allora se vuole convivere o vuole vivere da solo e a noi non basta recriminare. Lo abbiamo dimostrato in Basilicata, lo abbiamo dimostrato a Potenza con il nostro 6 per cento circa e due consiglieri perdendo poi al ballottaggio per le difficoltà comunicative del Pd al suo interno o eleggendo i sindaci come avvenuto a Bernalda e Valsinni; lo dimostreremo, me lo auguro e ne sono convinto, con la nostra lista a Matera il prossimo anno.

*Segretario regionale Centro democratico

DALLA REGIONE

Pittella sulla fecondazione eterologa «E' una grande conquista di civiltà»

POTENZA - «Una grande conquista di civiltà, un passo compiuto dal Paese nella direzione del riconoscimento di diritti e progresso. Va dunque valutata con favore l'approvazione all'unanimità da parte dei presidenti di Regione delle linee guida sulla fecondazione eterologa». Lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella che ha aggiunto: «Nella condivisione totale è stata tracciata la cornice regolamentare entro la quale le Regioni potranno muoversi normando e deliberando in materia, a cominciare da quelle che

presentano centri abilitati alla procreazione medicalmente assistita. Si uniformano così in tutta Italia le procedure per la Pma, dopo che l'ultima sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la legge 40».

Pittella ha annunciato che proporrà, «pertanto, a breve, al Consiglio regionale della Basilicata uno schema che segua le indicazioni date oggi in Conferenza. Che la fecondazione eterologa sia inserita nei livelli essenziali di assistenza e che per le donne fino a 43 anni il costo sia sostenuto dal sistema sanitario nazionale. Intanto attendiamo che il Parlamento legiferi in materia colmando un vuoto legislativo non più tollerabile e affronti tutti gli aspetti non completamente chiariti in questa prima fase. Che lo faccia - conclude il governatore lucano - aprendo al confronto e al dibattito con Chiesa, associazioni e comunità».



Marcello Pittella

Novità per il settore agricolo 200 milioni per le calamità

POTENZA - Due novità per l'agricoltura lucana. L'Ueca (Ufficio erogazioni comunitarie in agricoltura) aspira a diventare ente pagatore e in più la giunta ha previsto 200 milioni in più per i prossimi sette anni per la far fronte ai danni delle calamità naturali.

Novità annunciate ieri dall'assessore all'Agricoltura lucana, Michele Ottati.

nei dettagli, la Regione Basilicata inserirà nel Programma di sviluppo rurale un piano della durata settennale per finanziare progetti per rimediare ai guasti e ai danni procurati da calamità e dissesti idrogeologici. Lo ha annunciato ieri sera l'assessore regionale all'agricoltura, Michele Ottati da Matera.

Da quanto si è appreso la programmazione potrà contare su risorse pari al 30 per cento, oltre 200 milioni di euro, sui circa 680 del Psr - Feasr Basilicata. «Con il

Piano - ha aggiunto Ottati - potremo avere una radiografia completa delle priorità sulle diverse situazioni di rischio che interessano il territorio lucano. Privati ed enti locali potranno presentare dei progetti per l'attivazione degli interventi, con ricadute anche sul piano occupazionale».

Per quanto riguarda l'altra novità invece, sempre Ottati ha reso noto che l'Ueca (Ufficio Erogazioni comunitarie in agricoltura) «aspira a diventare il nuovo organismo pagatore della Basilicata».

Secondo l'assessore regionale Michele Ottati, «l'obiettivo che intendiamo raggiungere è di far acquisire al nuovo ufficio della Regione tutti i requisiti indispensabili richiesti dalla normativa comunitaria affinché possa superare tutte le verifiche previste ai fini della concessione del riconoscimento come organismo pagatore



Michele Ottati

regionale». Secondo Ottati quindi «il personale transitato nell'Ueca dall'Arba possiede le indiscutibili professionalità che occorrono per raggiungere l'obiettivo» e pertanto «abbiamo deciso di avvalerci di una figura professionale altamente qualificata proveniente dai ruoli della Commissione Europea e in possesso di una notevole esperienza in materia, Franco Bianchi, il quale ci guiderà in questo percorso, in moto tale che si possa raggiungere tutti insieme, spero vivamente entro un anno, l'obiettivo che tutti desideriamo nell'interesse degli operatori agricoli della Basilicata».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**LO SCIPPO**

Le cose non stanno
come dice il Premier
E sulla questione
ambientale resta
il tema dei controlli

segue dalla prima
di **VINCENZO FOLINO***

nella nostra regione c'è il petrolio ma non viene estratto. Analogamente, le dichiarazioni rilasciate qualche giorno prima dal premier ("È impossibile andare a parlare di energia e ambiente in Europa se nel frattempo non sfrutti l'energia e l'ambiente che hai in Sicilia e in Basilicata. Io mi vergogno di andare a parlare delle interconnessioni tra Francia e Spagna, dell'accordo Gazprom o di South Stream, quando potrei raddoppiare la percentuale del petrolio e del gas in Italia e dare lavoro a 40 mila persone e non lo si fa per paura delle reazioni di tre, quattro comitatini") potrebbero indurre a pensare che in Basilicata non si estrae il petrolio, o magari che la produ-

zione petrolifera è minima o, ancora, che è bloccata per l'azione di soggetti sociali che si oppongono alle estrazioni.

Le cose non stanno così, e lo sanno molto bene i lucani, che del petrolio parlano di più di vent'anni. Ma forse è un bene

«Il Primo ministro parla come se in Basilicata non avessimo mai estratto un solo barile di petrolio»

partire proprio da questo equivoco, generato probabilmente dall'inarrestabile estro comunicativo di Renzi (che a volte finisce per oscurare le cose buone che pure fa, mentre a volte diventa esso stesso sostanza politica), per ristabilire i termini corretti della questione.

E per chiarire, a noi e agli altri, che la produzione petrolifera e di gas naturale in Basilicata è piuttosto considerevole, anche se non ha ancora toccato il massimo previsto dal protocollo d'intenti firmato nel 1998 da Regione ed Eni (per una produzione massima di 104 mila barili al giorno, mentre oggi siamo intorno ai 90 mila) e dal successivo accordo del 2005 fra Regione e Total (circa 50 mila barili al giorno quando entrerà in produzione).

In totale a regime stiamo parlando di circa 160 mila barili al giorno, che in base alle previsioni (impliciti) del Memorandum, a determinate condizioni sarebbero potuti arrivare a 180 mila, pari a circa il 10 per cento della produzione petrolifera italiana.

Quindi (andrebbe detto innanzitutto al premier, ma anche a quanti si attardano

«Condotta incerta della Regione con Governo e Stato, ultimamente peggiorata. Elogio a magistratura su inchieste ambientali»

ancora in discussioni ideologiche) il problema non è (e forse non è mai stato) "petrolio sì" o "petrolio no", ma è quello di capire che dopo vent'anni, gli impegni dello Stato e delle compagnie petrolifere vanno verificati e aggiornati, per capire cosa non ha funzionato e cosa di diverso occorre fare per consentire lo svolgimento delle attività petrolifere in un quadro di tutela dell'ambiente e della salute ed offrendo allo stesso tempo alla Basilicata infrastrutture ed opportunità di sviluppo.

Come? Con una nuova intesa istituzionale (ipotesi peraltro fatta propria dal Governo ed accolta dal Parlamento che nel novembre scorso ha approvato un ordine del giorno dei deputati lucani del Pd), che parte da una valutazione obiettiva di que-



Lo Sblocca Italia (anche modificato) non può bastare

Folino rompe il silenzio: «Serve un nuovo patto interistituzionale che parta dall'analisi di ciò che non ha funzionato nel passato»

sti vent'anni.

Anni in cui la Basilicata ha dato un contributo significativo all'Italia, ricevendo risposte parziali e inefficaci in termini di investimenti reali. Va detto che la stessa Basilicata, e le istituzioni del territorio in primo luogo, hanno palesato in certi frangenti limiti e difficoltà nel tentativo di mettere a frutto le risorse pubbliche provenienti dalle royalties. Ma ciò non significa che lo Stato abbia fatto il suo dovere. Tutt'altro. E un discorso analogo si potrebbe fare per le compagnie petrolifere, che hanno tratto ingenti profitti dalle attività petrolifere, lasciando sul territorio investimenti poco significativi in termini di occupazione e sviluppo.

Ecco perché le risposte parziali contenute nel decreto Sblocca Italia (almeno per quanto se ne conosce, anche con i miglioramenti ufficialmente annunciati) non sono sufficienti: l'ipotesi di sganciare dai vincoli del patto di stabilità interno le sole risorse relative alle nuove estrazioni, oltre che vagamente ricattatoria, non è sufficiente a risolvere i problemi esposti in maniera emergenziale dal presidente della Regione, che dispone di risorse che si potrebbero immettere subito nel circuito economico ma sono appunto bloccate dal patto; le modifiche alla disciplina dell'art. 45 della legge n. 99/2009 (card idrocarburi) e le risorse precedentemente previste in attuazione dell'art. 16 della legge n.

27/2012, conosciuta come "cresci Italia" non sono sufficienti.

Serve, appunto, una nuova intesa istituzionale, che preveda investimenti aggiuntivi per le infrastrutture e lo sviluppo. E servano investimenti ed azioni per rendere più efficace la catena dei controlli ambientali e l'attività di tutela della salute e dell'ambiente. Si può anche comprendere la necessità di rendere più rapide le procedure autorizzative che riguardano le attività produttive e quelle petrolifere in particolare.

Ma, quand'anche si dovesse marginalizzare (e io non sono d'accordo) il ruolo delle Regioni nelle procedure Via, anticipando per decreto la sostanza della riforma costituzionale in discussione, non cambierebbero comunque i termini del principale problema che abbiamo di fronte: quello dei controlli ambientali, che lo Stato (non contro, ma insieme alla Regione) ha il dovere (oltre alla competenza, che a questo punto sarebbe quasi esclusiva) di organizzare e garantire sul territorio attraverso l'attività di enti efficienti e indipendenti. Tutto ciò andrebbe fatto in maniera rapida ed efficace a maggior ragione dopo i recenti episodi di allarme al centro Oli di Viggiano, la cui attività è peraltro oggetto di attenzione da parte della magistratura potentina, cui va il mio sincero apprezzamento perché opera da tempo nel delicato rapporto fra ambiente, salute ed attività

produttive.

La Regione Basilicata negli ultimi anni ha tenuto una condotta incerta, tanto nei rapporti con il Governo e lo Stato, quanto sulle questioni attinenti all'ambiente. In questo avvio di legislatura regionale la situazione si è ulteriormente complicata e tutto ciò rende nei fatti poco affidabile per i cittadini lucani la classe dirigente del Pd e rischia di far perdere al Pd e al centrosinistra la funzione di punto di riferimento per la tutela degli interessi fondamentali della Basilicata che ha esercitato per molto tempo.

Tuttavia, a mio giudizio, vi sono ancora il tempo e lo spazio per recuperare (al di là del merito specifico delle norme adottate dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto, che pure potranno essere migliorate in sede di esame parlamentare) il terreno perduto ed approdare ad una nuova intesa istituzionale, organica, che definisca tutte le questioni, compresa la presenza dello Stato e dei suoi presidi essenziali (Corte d'appello, Tribunali, Prefetture, Corpi di pubblica sicurezza, Sovrintendenze), per recuperare così la dignità della nostra Regione rispetto allo Stato. Questo non è il momento delle distinzioni e delle sottolineature, dobbiamo lavorare tutti per superare questo momento difficile. Tra due mesi dovremo tirare le somme ed assumerci, tutti ed ognuno, le proprie responsabilità.

*Deputato Pd



Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

Interviene la sezione lucana dell'Istituto di Urbanistica Serve lo "Sblocca Basilicata"

«Un programma straordinario fatto di progetti e di azioni reali»

DISCARICHE ILLEGALI

Segnalata da Bruxelles la Matera-Altamura

BRUXELLES- L'Italia delle discariche fuorilegge, specie le quasi duecento chiuse ancora da bonificare, rischia di pagare a caro prezzo il mancato rispetto delle regole comunitarie a tutela della salute e dell'ambiente: una multa forfettaria di 60 milioni di euro, più una multa di 158.200 euro al giorno fino a quando non sarà in regola. A conti fatti però lo scenario che si profila è quello di un bello "sconto" nei confronti dell'Italia, visto che la multa richiesta inizialmente dall'esecutivo Ue era stata di 256.819,20 euro al giorno. Anche il numero di discariche illegali ancora in uso e contestate sono decisamente diminuite: la Commissione europea in prima battuta aveva fatto riferimento ad almeno 422 discariche illegali, ma alla fine ne ha segnalate solo due: **Matera-Altamura** al confine tra Puglia e Basilicata e un'ex discarica comunale, Reggio Calabria/Malderiti in Calabria. A queste però vanno aggiunte le mancate bonifiche delle discariche illegali chiuse, che stando agli ultimi dati del procedimento risultano ancora ben 196. Di queste, tredici contengono rifiuti pericolosi: Firmo/Scioglie in Calabria; S. Giovanni in Persiceto/V. Samoggia 26 (sito Razzaboni) in Emilia Romagna; Riano/Piana Perina nel Lazio; Careare/Premara Paletta, La Spezia/Pitelli - discarica Ruffino Pitelli, La Spezia/Pitelli IPODEC e Lerici/Pertusola, in Liguria; Mantova/Valdaro e Zanica/Ex cava Cutter in Lombardia; Ascoli Piceno/SGI Carbon nelle Marche; Serravalle Scivola/La Luminosa in Piemonte; Gualdo Tadino/Vigna Vecchia in Umbria; Priolo Gargallo/Penisola Magnisi in Sicilia. Sempre sul fronte discariche, Bruxelles chiede inoltre all'Italia di introdurre ulteriori norme e controlli. Qualunque decisione finale arrivi dagli eurogiudici, questa causa non costituirà l'ultimo capitolo della battaglia con Bruxelles per la malagestione dell'immondizia. I casi Campania e Malagrotta (Lazio), sono tuttora oggetto di cause separate.

«L'UNICA risposta adeguata allo "Sblocca-Italia" di Renzi, è la sua integrazione con uno "Sblocca-Basilicata" dei lucani». E' quanto chiede la sezione lucana dell'Istituto nazionale di Urbanistica che spiega: «Già lo scorso mese di maggio era stato Romano Prodi a lanciare il segnale sulla opportunità/necessità per l'Italia di "scavare sottoterra per trovare i soldi" necessari per uscire dalla sua pesantissima crisi economica, alias incrementare l'utilizzo delle sue risorse petrolifere, anche sottomarine, "fermo restando il principio di precauzione che ha la precedenza su tutto". Manifestazione evidente - continua l'Istituto - di una linea strategica che stava maturando a livello nazionale, che a breve avrebbe potuto provocare pesantissime ricadute nei territori interessati, senza nessuna garanzia di contropartite adeguate. Oggi il Decreto "Sblocca-Italia" formalizza tale necessità, obiettivamente del tutto ragionevole, e lo fa in maniera unilaterale, sul versante prevalente degli interessi nazionali, ai quali la "piccola Basilicata" deve necessariamente adeguarsi, salvo defatiganti (e spesso inutili) compromessi».

Già a maggio - spiega la nota - la sezione Basilicata aveva osservato che le dichiarazioni di Prodi avrebbero potuto costituire un'ormidabile assist se la Regione, assumendo un ruolo protagonista nella vicenda, fosse riuscita a mettere in cantiere, in tempo reale, un programma straordinario fatto di progetti e di azioni reali per coniugare le strategie di sfruttamento delle risorse petrolifere e le strategie di riorganizzazione ambientale, infrastrutturale, e socio-economica del proprio territorio.

Era questo inoltre il luogo più competente per definire e fissare una volta per tutte i paletti delle tutele ambientali richieste da quel "principio di precauzione" di cui si parla.

ne" di cui si parla.

«Un programma che assumeva rilievo anche nazionale, quale sperimentazione di uscita dalla crisi di una regione fortemente penalizzata dalla crisi stessa, sulla base dell'utilizzo virtuoso delle "proprie" risorse del sottosuolo, che lo Stato doveva ragionevolmente consentire proprio in cambio di risanamento, crescita e sviluppo».

Un'apertura di credito tra Istituzioni, che assomiglia molto alla tanto reclamata "flessibilità" che lo stesso governo nazionale sta chiedendo all'Europa.

Un vero e proprio "sblocca-Basilicata", capitolo organico del presente "Sblocca-Italia". Ancora oggi, nonostante i tempi limitati, per l'Inu resta questo l'unico modo per rilanciare in grande il ruolo "nazionale" che la Regione Basilicata può avere sul piano della copertura dei costi energetici nazionali. E resta questo - continua la sezione lucana - l'unico metodo per procurarsi la spinta necessaria alla rinascita ed allo sviluppo del suo "fragile" territorio e della sua asfittica base economica e sociale: consolidando così un tassello, piccolo forse, ma significativo, di quel difficile percorso che l'Italia deve seguire per risalire la china dello sviluppo economico e sociale; un esempio virtuoso di impiego delle royalties in linea con l'obiettivo nazionale di uscita dalla crisi che l'attanaglia da alcuni anni.

Piani e Programmi quindi, cornici delle tutele e cornici dello sviluppo, riempiti di progetti veri e di azioni reali: e non pensando solo all'impiego delle royalties, ma anche e soprattutto alla importante massa finanziaria messa a disposizione dall'Ue per il periodo 2014-2020, il cui utilizzo in questi mesi si sta mettendo a punto anche in Basilicata, e che ha assolutamente bisogno di una visione strategica complessiva, e delle relative "cornici" attuative».



Gallia est omnis divisa in partes

Sarebbe l'unico modo per rilanciare in grande il ruolo "nazionale"

A ROMA

Petrolio e ambiente Berlinguer dal ministro: «Non potete lasciarci soli»



L'assessore Berlinguer

L'ASSESSORE regionale Aldo Berlinguer, ieri, ha fatto visita al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, insieme al sindaco di Pisticci, Vito Di Trani e all'assessore comunale al ramo, Pasquale Grieco. «La Basilicata - ha detto Berlinguer al termine dell'incontro - non può essere lasciata sola a gestire i delicatissimi rapporti tra estrazioni petrolifere e ambiente».

«Le estrazioni petrolifere in Basilicata devono garantire la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute - ha continuato - Chiediamo allo Stato di essere al nostro fianco. Non possiamo ridurre tutto a royalties e patto di stabilità. Occorre una convivenza possibile tra processi industriali e popolazione locale».

L'incontro era stato chie-

sto dal sindaco di Pisticci per la risoluzione dei problemi legati allo smaltimento dei refluì petroliferi. «Insieme al ministro - dichiara l'assessore - potremo trovare le migliori soluzioni possibili. Ma il problema è più ampio - spiega Berlinguer - e comprende tutto il processo estrattivo, ivi comprese le problematiche evidenziate, da ultimo, dal Centro Oli. Anche nei rapporti con Eni vorremmo al nostro fianco non solo i ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia, ma anche quello dell'Ambiente. «Solo così, uniti - conclude l'assessore - Comuni, Regione e Stato potremo far sì che l'impatto delle estrazioni possa svolgersi in maniera accettabile per la popolazione. E non solo nel caso di Pisticci».

FDI

Raccolta firme

CONTINUA la raccolta firme promossa da Fratelli d'Italia in sostegno delle due proposte di legge presentate dal partito sulle royalties e la altre questioni che riguardano il petrolio lucano. Domani lo stand di Fdi sarà a Potenza, in zona mercato, presso lo stabilimento Marcegaglia. Nel pomeriggio dello stesso giorno saranno invece a Bernalda in via Cairoli.

L'INTERVENTO

Pittella lasciato solo nella battaglia Dove sono gli altri parlamentari?

di GIOVANNI ANGELINO*

RISPETTO alle scelte del Governo Renzi sul Decreto "Sblocca Energia" siamo già intervenuti per sottolineare la determinazione mostrata dal presidente Pittella per far valere le ragioni dei cittadini lucani anche prospettando il ricorso ad una nuova Scanzano.

Pittella si sta dimostrando quel gladiatore pronto a combattere su tutti i fronti per il rilancio economico e occupazionale della Basilicata ma in questo momento si registra un silenzio assordante da parte di tutti i parlamentari lucani del centrosinistra, l'area politica più vicina al Governatore lucano.

Che fine hanno fatto? Il ruolo di un parlamentare è quello di difendere la propria comunità ma non mi sembra che i principali rappresentanti che siedono in Parlamento, in particolare del



Il governatore Pittella

centrosinistra, abbiamo dimostrato di tenere a cuore le sorti del nostro territorio. Chi pensa che la Basilicata si una "terra di scambio" per interessi tutti da chiarire dovrà fare i conti con il popolo lucano, ormai stanco di subire angherie da parte di una politica sempre più lontana dalle reali esigenze dei cittadini. Mi

auguro che gli sforzi di Pittella non siano vani e soprattutto che la sua azione politica venga supportata in modo adeguato dai parlamentari del centrosinistra, che sono sicuramente i grandi assenti di questa partita che mette al centro del tavolo una delle risorse importanti, ma non l'unica del nostro territorio: il petrolio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**LA SCELTA**

La Tari, l'imposta sui rifiuti, è ridotta a 90 centesimi al metro quadro Irpef e costi dei servizi razionalizzati in base ai redditi dei cittadini

Melfi, il paese del Bengodi

*Eliminata la tassa sulla casa per il 2014, si pagherà solo per i capannoni industriali*di **VALERIO PANETTIERI**

MELFI. Non sarà Positano o Montecarlo, o un piccolo paradiso fiscale, ma a Melfi si è riusciti ad abolire la Tasi su prime e seconde case, alberghi, b&b. In pratica la pagheranno soltanto i capannoni industriali e i contribuenti potranno respirare, almeno per questo 2014. Insomma, amministrazione guidata dal socialista Valvano ottiene un risultato importante con l'approvazione del bilancio 2014. Perché uno degli aspetti dominanti di quest'ultima approvazione è il fatto che l'intero pacchetto fiscale, le tasse che i cittadini sono chiamati a pagare ogni anno, sono abolite o quantomeno ridotte. C'è la Tasi, la Tari ovvero la nuova tassa sui rifiuti introdotta dal Governo, e poi l'addizionale Irpef. Per non parlare delle riduzioni in base agli indicatori Isee sui servizi scolastici tipo mensa, trasporto e asili nido.

Ad oggi, c'è solo Positano ad aver compiuto un'operazione del genere. Tutto molto più semplice però per un imponente macchina turistica come la cittadina campana. Molto meno per Melfi.

La domanda quindi sorge spontanea: da dove sono stati stornati i soldi per permettere l'abolizione della Tasi? Che tipo di avanzo c'è nel bilancio cittadino e a quanto ammonta? I tagli, stando a quanto ci ha detto ieri il sindaco Valvano, arrivano da un dimezzamento dei mutui contratti e su un taglio e una razionalizzazione del trasporto pubblico. Questa situazione di indebitamento, sostanzialmente dimezzata, ha portato ad un guadagno di circa 1 milione di euro. Più o meno la cifra del gettito complessivo sulla Tasi. Il meccanismo è un po' complesso: «Dallo scorso anno il Governo - dice Valvano - ha disposto ai comuni la possibilità di ridurre il gettito dei contributi in misura pari alla Tasi, noi siamo riusciti ad assorbire questa tassa nelle pieghe del bilancio, lasciando che la paghino soltanto i proprietari dei capannoni industriali». Quindi dai 30 centesimi al metro quadro dello scorso anno si passa a zero.

Vivere nel "paradiso fiscale" di Melfi vuol dire anche pagare la tassa dei rifiuti, la Tari, più bassa di tutta la Basilicata. Grazie all'aumento al 65% della raccolta differenziata i cittadini pagheranno solo 95 centesimi al metro quadro. Questo perché «non inceneriamo i nostri rifiuti - dice Valvano - anzi la società che si occupa di smaltimento e trattamento adesso vende i rifiuti riciclati

come materia prima, tant'è che a costo zero per il Comune si dà lavoro a circa 20 persone». Se prima si pagavano circa 500mila euro per 4mila tonnellate di rifiuti adesso le spese sono dimezzate, con tanto di guadagno per il consorzio che rivende i prodotti come materia prima. «Io spero - continua il sindaco - che questa cosa in Basilicata venga mutuata, che sia d'esempio per altri comuni».

Ma i residenti di Melfi possono gioire anche sulla dannata questione Irpef. L'aliquota dello 0,8% resta, ed è anche quella massima, ma sotto i 15mila euro di reddito non si paga. E questo significa che circa il 55% della popolazione di Melfi potrà evitarsi anche questa tassa. In particolare gioiranno i circa 900 lavoratori in cassa integrazione dell'area industriale di Melfi che già lo scorso anno hanno ricevuto il rimborso dall'agenzia delle entrate.

Ultimo punto: i servizi scolastici. Già le tariffe sono basse rispetto a molti altri comuni: 50 euro al mese circa per la mensa, 15-20 euro invece per il trasporto scolastico. Ma le tariffe sono ulteriormente ridotte per chi ha una posizione Isee tra i 3mila e i 5mila euro. Addirittura chi è sotto i 3mila è completamente esonerato dal pagamento dei servizi.

E per il prossimo anno? Difficile saperlo visto che il governo ha tagliato i contributi in tre anni per circa 2 milioni e 100mila euro a fronte di un bilancio che di milioni ne fa 14. Quindi «se lo Stato deciderà un taglio ulteriore, difficilmente tutto questo si potrà replicare» dice Valvano. Per ora ci si gode il momento, in attesa di vedere cosa faranno Potenza e Matera.

v.panettieri@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



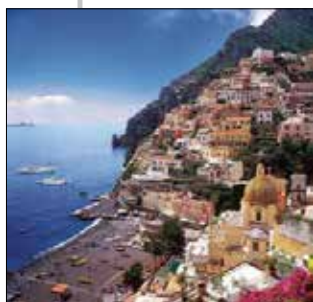
Il centro storico di Melfi

POCHI GLI ESEMPI

Positano e San Lorenzo del Vallo rinunciano alla tassazione Solo altri due comuni in tutta Italia

Positano
elimina
la Tasi

NIENTE più tasse sul mattone. O almeno a Positano e Melfi. Il comune della ridente località della Costiera Amalfitana ha detto ad-



dio alla Tasi, la nuova imposta comunale istituita con l'ultima legge di stabilità. In altre parole i contribuenti del piccolo paese della provincia di Salerno non dovranno più pagare tasse sulla prima e sulla seconda casa così come sugli esercizi commerciali e sulle attività imprenditoriali. Una manovra che «porterà benefici alla comunità per almeno 350 mila euro», ha spiegato il sindaco-imprenditore, Michele De Lucia (Pdl).

«Abbiamo chiuso il bilancio 2013 con un avanzo di 1,3-1,4 milioni di euro e pertanto possiamo permetterci di fare provocazioni politiche di questo genere». Questa decisione, ha proseguito, «è maturata dalla convinzione che i cittadini vanno tutelati e non ingannati, occorre governare con trasparenza, la strada giusta non

è quella di soffocare i cittadini di tasse» e inoltre la prima casa è «un bene sacro».

Il comune di Positano aveva imboccato questa strada già alla prima scadenza di maggio e con la delibera del consiglio comunale ha detto definitivamente «no» alla Tasi. In linea col paese della costiera amalfitana anche il comune di San Lorenzo del Vallo (Cosenza) che ha deciso di sopprimere questa imposta.

«L'amministrazione comunale - spiega un comunicato - in coerenza con la politica di contenimento della pressione fiscale a carico delle fasce di popolazione più disagiate, ha deciso che la tassa per i servizi comunali indivisibili (Tasi) non verrà pagata», ha affermato il sindaco Luciano Marranghelo.

Durissimo l'attacco dell'opposizione all'amministrazione: «Deve dimettersi per incompetenza»
«Queste imposte tolte saranno recuperate altrove»

di **ALESSANDRO ZENTI**

«Gestione peccaminosa della cosa pubblica», non usa mezzi termini Maria Domenica Malgeri, esponente del movimento «Melfi Cambia» per definire la gestione dell'amministrazione Valvano.

«Si tratta della peggiore amministrazione di tutti i tempi - continua Malgeri - non vediamo sviluppo, non c'è crescita, siamo fermi su tutto, se volto lo sguardo al passato, guardo al programma elettorale di Valvano, mi accorgo che ben poco è stato fatto, Melfi versa in uno stato pietoso, sono troppe le incompiute, come ad esempio il canile, realizzato dalla precedente amministrazione e mai aperto.

La Malgeri: «In città non vediamo sviluppo e crescita, in tre anni solo fallimenti»

Strutture fantasma lasciate in balia delle onde, come ad esempio il carcere vecchio, strutture che potrebbero essere riutilizzate e che invece vengono lasciate nell'abbandono totale. Senza parlare della vicenda del tribunale che ha dimostrato a tutti lo scarso impegno e lo scarso peso nella vicenda, Valvano si è limitato a fare proclami e promesse di marinai.

Risulta poco comunicativo e quando comunica lo fa in modo errato. Nella gestione e pianificazione delle emergenze si è rivelato estremamente fallimentare, ci siamo accorti tutti che qualcosa non ha funzionato, si è

dovuti ricorrere all'aiuto dell'esercito per venir fuori dall'emergenza neve 2012. La città è spesso in emergenza, basta una pioggia intensa per paralizzare le arterie principali. Sono stati realizzati interventi tampone, interventi di nicchia, che non risolvono i problemi. Quasi tre anni di amministrazione e se provo a fare un bilancio mi accorgo della gestione fallimentare. Valvano, voleva essere la scommessa elettorale vincente della città, la città gli ha dato fiducia, adesso alla città tocca svegliarsi da un incubo, una doccia gelata. Si riscontra il nulla di fatto. Come sindaco

co è bruciato, può tornare da dove è venuto. Metteremo in campo delle iniziative per far sì che questo sindaco, che verrà ricordato per le «delle eterne incompiute», vada a casa». Non ci piace un sindaco che alla prima occasione fa «scaricabarile», come nell'ambito dell'inchiesta Basentini, troviamo che sia disgustoso. Qualsiasi siano le richieste dei cittadini, gli si risponde sempre alla stessa maniera «spending review, non abbiamo soldi» e con queste scuse si dorme profondamente.

Peccato che poi, sfogliando i bilanci ci accorgiamo che la parola «spending review» non venga applicata. Su Tari e Tasi, sarei pronta a scommetterci che queste tasse spariranno dalla porta e rientrano dalla finestra».

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

13

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

RICERCA L'eccessiva burocrazia causa ritardi che rendono vecchie le idee

«Troppi gli interessi dell'industria»

A parere del presidente del Consorzio Spin, Donato, «la politica è succube»

di GIANFRANCO DE FRANCO

CARMINE Donato, presidente del Consorzio Spin di Rende ha una lunga esperienza nel campo della consulenza su progettazione europea. Il Consorzio Spin è partner della rete Enterprise Europe Network ed è, insieme a Unioncamere, il rappresentante in Calabria.

Enterprise Europe Network è la rete lanciata dalla Commissione Europea per aiutare le Piccole e Medie Imprese a migliorare la loro competitività, sviluppare il loro potenziale di innovazione e confrontarsi in una dimensione internazionale.

Enterprise Europe Network è la rete, specializzata nell'offerta di servizi avanzati e gratuiti di consulenza e assistenza alle Piccole e Medie Imprese, più grande al mondo.

Insomma è uno che ne masticava di ricerca, di innovazione e di sviluppo economico.

«Il problema principale della ricerca - esordisce Donato - è che essa è guidata dall'industria. Il processo sembra trasparente, ma gli interessi che prevalgono e che indirizzano la ricerca sono quelli industriali».

- Ma ci sono commissioni indipendenti che valutano i progetti.

«Credo che anche alcuni valutatori siano portatori di interessi delle industrie».

- Lei afferma che la politica non conta?

«La politica è quella che decide, ma il controllo sulla ricerca è della economia. Ci vorrebbe più forza della politica. Ora essa è succube dell'economia».

- Si può fare qualcosa? Ha qualche idea?

«Le politiche dovrebbero essere decise in base alla visione che la politica stessa



Carmine Donato, presidente del Consorzio Spin di Rende (Cosenza)

ha in un determinato momento storico. Oggi questo a mio parere non avviene».

- Ha una proposta?

«La ricerca oggi è complicata non solo dalle scelte sbagliate, ma anche da fattori oggettivi. Per esempio la tempistica. Il processo è rappresentato dall'idea, dal suo sviluppo, dall'attività di ricerca scientifica, dal prototipo che ne viene fuori e

dai successivi test. Questo richiede tempi notevoli e spesso alla fine del processo, ne vien fuori che quel prototipo è superato. Questo modello a cascata è sbagliato».

- Ci dice quello giusto?

«Per prima cosa bisogna prendere atto che i tempi sono cambiati e che i processi innovativi hanno subito un'accelerazione incredibile.

Capire questo e adeguare il modello di ricerca deve essere compito della politica. Non può essere l'impresa a dettare tempi e modi. Ci vuole un modello più dinamico. A cominciare dalle prassi burocratiche. Un progetto si perde fra i meandri della burocrazia».

- Basta solo questo?

«No di certo. Un aspetto fondamentale è uno snelli-

mento amministrativo che si può ottenere riconoscendo il ruolo dell'intermediazione. Processi complessi devono essere gestiti da un soggetto competente che svolga il ruolo di cerniera fra l'impresa e la Commissione europea che eroga i fondi e un ruolo di consulenza fra l'impresa beneficiaria dei fondi e il mercato nel quale il prodotto della

“I processi innovativi hanno subito un'accelerazione incredibile”

“Lo snellimento si può ottenere riconoscendo il ruolo dell'intermediazione”

ricerca andrà a misurarsi».

- C'è qualche luce all'orizzonte?

«Direi di sì. Per il periodo 2014-2020 la Commissione europea ha attivato la misura denominata Horizon 2020 attraverso un procedimento che si chiama SME instrument e che è rivolto alla piccole e medie imprese di tutta la Comunità europea. La sua funzione è quella di sostegno. E credo che nel Mezzogiorno d'Italia questa cosa sia davvero importante. I meridionali hanno una spiccata capacità di innovare, ma spesso le idee si fermano. Lo SME instrument e Horizon 2020 credo che siano strumenti finanziari adatti al salto di qualità».

- Per quale motivo?

«Perché lo SME instrument e Horizon 2020 consentono di seguire le attività delle imprese nella fase di ricerca e di industrializzazione. La Commissione europea dà i soldi e incarica le sue organizzazioni territoriali di seguire le imprese beneficiarie. E poi la ricerca in questo caso è pianificata».

- Quali caratteristiche dovrebbero avere le iniziative che si candidano al finanziamento?

«Le iniziative che si pongono in essere debbono mirare a favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di innovazione tecnologica e attivare processi di trasferimento tecnologico "centri di ricerca - piccole e medie imprese" attraverso azioni, attività, servizi reali nell'ambito delle tecnologie. Nello specifico i progetti dovrebbero sviluppare delle metodologie che permettano agli operatori del settore, dei vari settori, di avvalersi di sistemi che rassicurino i consumatori e che forniscano valore aggiunto alle produzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMI DELLO SVILUPPO

«La politica culturale deve valorizzare interessi generali»

PARTICOLARMENTE a cuore Carmine Donato ha le scelte delle politiche culturali che hanno formato oggetto di due interventi sul nostro giornale, prima del presidente della Fondazione Rubbettino di Cosenza, Giacinto Marra e, dopo, dell'europarlamentare M5S, Laura Ferrara.

«Ha ragione Ferrara - dice Donato - quando ha detto che anche la guerra è un business. Tutte le grandi tragedie sono un business. La Sanità - dice - è un business, i terremoti e le distruzioni sono un business. E', dunque, evidente che il rapporto tra cultura e sviluppo economico esiste ed è forte. Il punto è quello di applicare una politica culturale che abbia conseguenze posi-

tive. Non possiamo auspicare guerre, epidemie, disastri naturali, solo perché porteranno lavoro. Ci deve essere - continua Donato - una politica culturale che spinge a valorizzare interessi generali».

Carmine Donato si dice convinto che al giorno d'oggi la crisi è dovuta all'energia. «La crisi di quest'in-

izio del nuovo millennio, è legata alla crisi petrolifera degli anni '70. E' figlia dell'inesorabile esaurimento delle risorse naturali. L'energia nella pancia della Terra sta finendo e dobbiamo chiederla cosa fare. In questo contesto, ad esempio, la ricerca potrebbe svolgere un ruolo importante. Possiamo superare la crisi se al rapporto produzione-ricchezza aggiungiamo anche il fattore ambiente. Ci vuole equilibrio fra queste tre componenti. Se questi tre elementi saranno in equilibrio possiamo sperare concretamente di avere uno sviluppo economico duraturo».

g.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Ferrara

LO STUDIO E' l'unico Paese europeo dove la percentuale è più alta

In Italia boom di migranti occupati

ROMA - L'Italia è uno dei pochi paesi dell'Unione Europea in cui gli stranieri sono occupati più e meglio dei cittadini nazionali. Lo rivela un'elaborazione del Centro Studi "ImpresaLavoro" sulla base dei dati Eurostat del 2013. In media, infatti, i paesi dell'Unione a 28 registrano tassi di occupazione tra i loro cittadini di circa 13 punti percentuali superiori a quelli degli extracomunitari residenti. L'Italia, invece, «fa eccezione» e seppur di poco il tasso di occupazione dei cittadini extracomunitari (60,1%) supera quello dei cittadini italiani (59,5%) ponendo il nostro Paese al quarto posto in Europa, dietro soltanto a Cipro, alla Repubblica Ceca e, di pochissimo, alla Lituania.

Il tasso di attività tra i suoi cittadini residenti è infatti pari al 59,5%, di circa 9 punti inferiore alla media europea, ma quello de-

gli stranieri residenti è migliore, il 61,9% di quello che riescono a far segnare i cittadini italiani. Un dato in "controtendenza" con tutti i maggiori Paesi dell'Europa a 28.

Il confronto tra il tasso di occupazione dei francesi (70,6%) e quello degli stranieri residenti in Francia (55,9%) segna infatti un -14,7%; quello tra il tasso di occupazione dei tedeschi (78,7%) e degli stranieri residenti in Germania (65,0%) segna un -13,7%; quello tra il tasso di occupazione degli spagnoli (59,5%) e degli stranieri residenti in Spagna (52,8%) segna un -6,7%; quello tra il tasso di occupazione dei britannici (75,4%) e degli stranieri residenti nel Regno Unito (70,4%) segna un -5,0%; quello tra il tasso di occupazione dei greci (53,4%) e degli stranieri residenti in Grecia (50,3%) segna un -3,1%.



Lavoratori stranieri in corteo

LA STIMA Secondo il commissario Reicherts

Ue, i dati personali di Internet nel 2020 varranno mille miliardi

ROMA - I dati personali su Internet "sono anche un valore economico importante." E' quanto afferma il commissario europeo Martine Reicherts durante l'incontro di ieri mattina con la stampa alla sede romana del Parlamento europeo. I dati "oggi valgono 315 miliardi e nel 2020 varranno 1000 miliardi».

Le cifre, riferite alla dimensione europea, sono state calcolate nell'ambito dei negoziati con gli Stati Uniti sul trattamento dei dati personali.

«Sappiamo che molti cit-

tadini europei hanno paura nei confronti di Internet, ma - puntualizza Reicherts - noi dobbiamo ricostruire la fiducia» perché il settore telematico "può produrre ricchezza».

«La presidenza italiana ha già fatto dei passi avanti da luglio», aggiunge il commissario Reicherts in tema di protezione dei dati personali.

«La commissione europea difende tutto quello che fu deciso in corte di Giustizia» in merito alla questione trattamento dei dati, ha concluso Reicherts.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

14

Lettere al Quotidiano

CONFARTIGIANATO LE PROPOSTE PER I GIOVANI

di FILIPPO GESUALDI*

CONDIVIDO l'analisi del Presidente Unioncamere Pasquale Lamorte che si incrocia efficacemente con la "ricetta" del presidente della Confartigianato Antonio Miele per dare una svolta al problema dell'occupazione giovanile che nella nostra regione ha raggiunto livelli altissimi.

Le idee-proposte su cui tutti insieme - istituzioni, forze sociali ed imprenditoriali - dobbiamo lavorare, innanzitutto per superare la "distrazione" cui fa riferimento Lamorte e che riprende il mio appello alla politica di qualche giorno fa, sono sintetizzabili in: incentivi alle imprese ad assumere i giovani assicurando loro un fisco più leggero e rinforzando gli attuali strumenti agevolativi tra cui l'apprendistato professionalizzante da attuare già dal 5° anno di scuola nelle aziende con l'opportunità della formazione.

Si tratta di invogliare i giovani, utilizzando intelligentemente il Programma Garanzia Giovani, ad intraprendere la via dell'autoimprenditorialità anche attraverso la riattivazione degli antichi mestieri con un percorso professionalizzante da svolgere direttamente nelle botteghe-scuola e attraverso politiche mirate sulla formazione a creare figure specializzate spendibili sul mercato del lavoro e necessarie, considerato che il 20% delle assunzioni programmate ha difficoltà di reperimento per assenza di professionalità. Bisogna crearlo il lavoro per i nostri giovani.

Lo deve fare il governo centrale mettendo in campo politiche economiche ed occupazionali concrete assicurando incentivi per chi assume, un fisco più leggero, una detassazione, una facilitazione di accesso al credito e la Jobs act va in questo senso. Lo deve fare la Regione, mettendo l'impresa al centro di ogni politica di sviluppo, rinforzando gli attuali strumenti agevolativi di microcredito, credito d'imposta, apprendistato e favorendo l'autoimprenditorialità attraverso il lavoro autonomo e la microimpresa sfruttando i fondi regionali gestiti da Basilicata Sviluppo.

Al centro dell'agenda politico-istituzionale ci deve essere una vera politica del credito che ne possa sostenere lo sviluppo, la rimodulazione e la rinegoziazione delle royalties del petrolio, di cui tutti parlano in questi giorni ma che non possono essere distolti dagli obiettivi del consolidamento-sviluppo della pmi e dell'occupazione, oltre ai soldi provenienti dai tagli dei costi della politica, per sostenere il welfare e gli ammortizzatori sociali senza "sottovalutare" però l'inserimento lavorativo dei nostri giovani. Lo devono fare le Amministrazioni Comunali, attivando convenzioni con i Consorzi Fidi per l'abbattimento del costo del denaro per le imprese artigiane e commerciali che intendono investire, mettendo a loro disposizione una fiscalità di vantaggio, con meno tasse, meno burocrazia, più infrastrutture.

*presidente Artigiancassa Basilicata

PETROLIO E SANGUE

di GIANLUIGI MELUCCI

SCRIVO quest'epistola per esprimere il mio profondo rammarico dopo aver ascoltato delle recenti fiammate al Centro Olio di Viggiano, dove accanto all'estrazione dell'OroNero si percepisce anche il Sangue dei poveri cittadini lucani, ammorbiditi con il Bonus Idrocarburi ma profondamente amareggiati dall'abbassamento della qualità della Vita dei singoli individui, trattati non come persone ma come folli numeri di un razionale calcolo stabilito e deciso dall'emulnazioni che curano ed amministrano ingenti interessi economici senza i quali non vi sarebbero né guerre, né stragi, né distruzione, né morte. Purtroppo, noi lucani accettiamo questa dolorosa croce sempre sperando che si possa cambiare in meglio questa penosa situazione sociale ma, alla fine, non cambia mai niente, i vecchi imbiancano le case con i loro ricordi e i giovanifanno ancora le valigie per realizzare i propri sogni dopo anni disacrifici e rinunzie per affermare orgogliosamente la propria Lucanità. Carlo Levi diceva: "Prendono volentieri quello che arriva da New York come prenderebbero volentieri quello che arrivasse da Roma. Ma da Roma non era mai arrivato nulla se non l'Ufficiale Esattoriale" e i discorsi della Radio".

DOSSIER, DOPO LA LETTURA QUALCHE PREOCCUPAZIONE

di VINCENZO VITI

segue dalla prima

A cose fatte, ed esperiti rapidamente i passaggi formali, mi chiedo: è lecito scriverne e parlarne?

E' utile, per le finalità di una battaglia che occorre condurre senza riserve, discuterne ancora anche per affinarne orizzonti, analisi e proposte? Oppure, vigendo la sacralità del testo, ogni osservazione rischia l'accusa di iconoclastia?

Immagino che queste appaiano domande del tutto superflue, al limite anzi della provocazione. Così, fidando nello spirito laico degli estensori del Dossier, formulo qualche sommessima opinione e anticipo qualche, spero non futile, preoccupazione.

Innanzitutto la tessitura che percorre l'intera formulazione meriterebbe qualche osservazione.

Matera viene "narrata" nella totale immersione nella linguistica che infervora la brillante sociologia urbana e periurbana (quella dei Bonomi, per intenderci) come città "resiliente", animata cioè da anticorpi che mescolano conservazione dello spirito identitario e reazione vitale alle insidie dell'abbandono. Città quindi resiliente e magnetica, nel segno della sua natura vitale e attrattiva.

E tutto ciò come effetto della lenta carburazione nella quale spazio e tempo hanno congiurato come categorie catartiche, liberatorie e "in costante evoluzione" verso quel "topos" del "senso di vergogna" che la presenza dei Sassi avrebbe sedimentato nella coscienza della città.

Non espungo certo la "vergogna" come grumo sensibile di una condizione storicamente abietta e intollerabile, ma preferisco coniugarla con la solidarietà che in quegli anni consentì che si incontrassero i riformismi delle grandi formazioni politiche intorno al disegno della bonifica e del trasferimento dei residenti.

Anche questo andrebbe assunto a fondamento della storia civile e della consapevolezza morale della città.

Basterebbe rileggere gli atti parlamentari e i dibattiti del tempo, per comprendere che il "mondo concentrazionario" dei Sassi (così lo definì Musacchio) non fu certamente oggetto della violenza dello svuotamento e del "completo abbandono" in un tempo nel quale non so quali fossero le reali possibilità di un'operazione di chirurgia restaurativa e conservativa su un agglomerato "antico" più che stori-

co, tenendovi contestualmente insediati i quindicimila abitanti: nelle condizioni che i fotogrammi neorealistici di quegli anni hanno efficacemente tramandato.

Una "violenza riscattata", rileva poi il Dossier, da quello che fu l'effetto del trasferimento: la costruzione dei nuovi quartieri e la nascita del laboratorio orgogliosamente celebrato come la pagina moderna e civile della storia urbana di Matera.

Una città che, con la prima Legge Colombo per i Sassi si sarebbe, prima nel Mezzogiorno, dotata di un piano regolatore generale, così come con la 771 che porta la mia firma, si sarebbe dotata delle risorse (cento miliardi), della moderna cornice istituzionale e giuridica e delle norme guida per il recupero. Un'operazione tuttora in corso.

Ma questa è storia che viene resa di contorno.

Poiché si parla di una città costruita intorno alla lunga e, immagino delicatissima "terapia di gruppo" cui essa si è sottoposta per mondarsi da quella "vergogna" originaria e anche dagli "imbarazzi" che hanno costellato la storia della città fino ai nostri giorni.

Il Dossier è peraltro ricco di rimandi e di atmosfere. Vagamente proustiana e, con qualche fuga nel levismo l'evocazione della "frugalità, ruralità, silenzio, lentezza", con il buio, solitudine, la lontananza" come cifra interiore di un messaggio sospeso, quasi un codice subliminale nel cuore dell'ossimoro "futuro-remoto" chiamato a governare il "rapporto millenario con lo spazio e con le stelle" (sic!).

Da un approccio così rarefatto poi parte la costruzione di quel percorso che punta a definire le connessioni fra cultura, scienza e tecnologia, nel segno di una visione "open culturale" che punta sulle tracce di depositi in cantiere da tempo: il Museo demontropologico come immagazzinatore della memoria storico-antropica, la scuola del design e l'Università del restauro.

Tutte operazioni cui ha concorso a suo tempo la solida intelligenza della élite dirigente della città.

Dal medesimo approccio nasce la figura, un po' illuministica dell'"abitante culturale" (sia stanziale, sia transumante) che funge da prototipo o da calco di un genus che sarebbe tutto da costruire fuori da laboratori alchemici, ma piuttosto nel vivo di una diversa temperie politica e civile della città. Oggi im-

pensabile.

Ed è questo il punto che andrebbe rivisitato e integrato al di là delle utili, numerose indicazioni operative che il Dossier elenca, per chiamare la città "fuori" delle sue pigrie domestiche ad aprirsi, con i suoi avveniristici presidi scientifici, all'Europa (pur se manca un riferimento adeguato al Mediterraneo ch'è l'habitat primario della vocazione europea di una città come Matera).

Radici e percorsi, utopie e distonie, riflessioni e connessioni sono dialettiche, direbbe Adorno, della modernità.

E la "lentezza", suggestiva chiave di lettura mutuata da Cassano, non è chiamata a scandire la storia ma il tempo interiore di una comunità.

Dovrebbe essere piuttosto un acceleratore nel segno della cultura sapienziale ch'è nelle corde del Sud (di tutti i Sud) che non l'incentivo al godimento estetico del tempo e del suo "valore".

Il Dossier avrebbe meritato, anche per la robusta tessitura e per i richiami e le proposte di indubbio interesse, qualche attenzione e qualche riflessione in itinere. Tuttavia il problema è posto. E chiama in causa la politica.

La sua obiettiva povertà, la sua condizione ancillare, la sua opacità in una città che pure nutre ambizioni così elevate e "rischiose". Perché c'è uno scarto fra gli orizzonti (una volta depurati dalle letterature elegiache e dai pretesti psicanalitici) che il Dossier disegna, fra il livello dell'impresa cui le istituzioni vengono chiamate, fra il respiro di un'operazione che non può essere gestita con mediocri accorgimenti domestici e la qualità complessiva di un ceto politico che non appare tuttora diffusamente animato da "abitanti culturali" consapevoli del tempo che potrebbe venire (e che speriamo venga).

La nascita della Fondazione può essere un punto di ripartenza. Vedremo come essa intenderà agire e con quali risorse intellettuali e materiali.

Molto dovrà comunque cambiare. Le elezioni che bussano alle porte chiamano alla bonifica da vecchie logore, imprevedibili ipotesi e ad un radicale rinnovamento.

Chiamano al coraggio di un investimento umano, di un disinteresse e di una generosità: ingredienti oggi introvabili.

Purtroppo.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 04/09/2014 è stata di 18.491

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825 1735224 - Fax 0825 1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: PubliFast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:**
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 Del 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 Del 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Sesto (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologio, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Monchette prima pagina 200,00 caduna; finestrino prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

15



Basilicata



■ PUBBLICO IMPIEGIO

Attacco della Cisl al Governo Renzi

«I lavoratori non sono un bancomat»

Falotico chiede tempi rapidi per la task force sburocratizzazione

POTENZA – «Il governo Renzi come i suoi predecessori si accanisce contro i dipendenti pubblici ma si guarda bene dal mettere mano agli sprechi e alle ruberie della politica e alla pletera di municipalizzate che affogano nei debiti e dilapidano i soldi dei contribuenti».

Da Roma
il blocco
dei contratti
anche per il 2015
«Le risorse ci sono
E in Basilicata
serve subito
la semplificazione»

Nino Falotico
lavoro pubblico.

È duro il commento del segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, alla decisione del governo di bloccare i contratti pubblici anche per il 2015.

«Non è vero, come sostiene la ministra Madia, che non ci sono le risorse; le risorse ci sono se si vanno a prendere nei santuari intoccabili degli enti strumentali, delle municipalizzate e dei consorzi, nonché nella miriade di incarichi e consulenze d'oro ancora molto diffuse».

Forse, al netto degli annunci roboanti, al governo Renzi non piace la spending review apparecchiata dal commissario Cottarelli, che ha calcolato in almeno mezzo miliardo di euro il risparmio ottenibile dalla sola riduzione delle municipalizzate, e preferisce prendere i soldi al bancomat del

sprechi pubblici, perché vorrebbe dire inimicarsi i grandi centri di potere che tengono in ostaggio il paese, lo dica chiaramente senza ricorrere a fantasmagorici giri di chiacchiere per giustificare il tartassamento di chi tiene in piedi settori nevralgici per la vita dei cittadini come scuola, sanità e sicurezza».

Per il segretario della Cisl «una seria riforma della pubblica amministrazione deve passare necessariamente per la valorizzazione delle professionalità degli impiegati pubblici e il taglio dei troppi dirigenti al servizio della politica che con la scusa dello spoil system hanno devastato la macchina dello Stato, col risultato che sono lievitati i costi in maniera esponenziale ed è precipitata l'efficienza e la produttività».

Falotico invita anche la giunta regionale ad imprimere un forte colpo di acceleratore sulla sburocratizzazione.

«La semplificazione delle procedure burocratiche è un pezzo importante del patto di sistema per il lavoro e la crescita siglato da Regione e partiti sociali per dare slancio all'economia lucana e rendere la Basilicata attraente per gli investitori, ma bisogna far decollare l'apposita task force che, pur nominata, non si è mai insediata, è giunta l'ora che incominci a lavorare».

■ MATERA Fanelli: «Con le donne per una città intelligente»

Smart City e Smart Community Le donne nell'attività di governance

«SMART CITY E SMART community in ottica di genere nell'attività di governance: dalla normativa all'azione amministrativa e sociale» è lo slogan di una serie di seminari di aggiornamento e formazione che si terranno domani e sabato a Matera, alal Casa Cava, a partire dalle 9.

L'iniziativa è stata organizzata e promossa dalla consigliera di Parità regionale di Basilicata Maria Anna Fanelli.

I Seminari di Formazione e Aggiornamento vogliono contribuire a sviluppare, proprio perché in tempo di crisi, una «governance» per «Città e Territori intelligenti»

attraverso processi innovativi che, partendo dal possesso di valori, saperi e tradizioni locali favoriscano, nel contempo, lo sviluppo di capacità e competenze per il trasferimento, la programmazione e l'attuazione di interventi e di politiche innovative in tema di Pari Opportunità di genere.

L'obiettivo è quello di affrontare le sfide della globalizzazione incentivando l'innovazione, la creatività e la competitività del sistema economico regionale.

Vari i temi che riguardano: inclusione e partecipazione per una città/comunità che coinvolge le donne e gli uomini, nei processi de-

cisionali di governance; conoscenza e monitoraggio del territorio; qualità e costo dei servizi; imprenditorialità e innovazione sociale; identità, cultura e saper fare.

Per la consigliera Maria Anna Fanelli: «la città/comunità intelligente deve produrre nuove politiche di organizzazione delle donne che favoriscano le donne nei percorsi di carriera nelle imprese e che agevolino, attraverso le nuove tecnologie, la qualità della vita e favoriscano il benessere lavorativo e familiare. Il tutto attraverso percorsi virtuosi di comportamento nelle aziende e tra le persone contro le politiche discriminatorie».



Anna Maria Fanelli

Nel corso dei lavori verrà inoltre delineata l'Agenda Digitale che la Regione Basilicata sta costruendo attraverso la Task Force preposta e a tale proposito l'Ufficio della Consigliera di Parità Fanelli chiederà «che gli elementi per l'innovazione tecnologica e delle infrastrutture e dei servizi online delle città vengano favoriti in termini di genere così che l'Agenda Digitale sia un'agenda di genere».

In breve

A VENEZIA

Unibas e disabilità

L'UNIVERSITÀ degli studi della Basilicata ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia il video realizzato dal Servizio Disabilità per il lustrare le iniziative e il sostegno agli studenti disabili iscritti nell'Ateneo lucano: i rappresentanti del servizio, inoltre, hanno incontrato i responsabili dell'Università Ca' Foscari per confrontare queste iniziative, presenti in entrambe le strutture universitarie, e i risultati ottenuti in due zone geografiche e due realtà territoriali ben diverse. Il video «Unibas All Inclusive» è stato proiettato nell'ambito della rassegna «Cinema da mare».

MORTE CATALDO

Cordoglio di Pittella

Il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella, in una dichiarazione, ha detto di aver «accolto con tristezza la notizia della scomparsa di Nicola Cataldo, parlamentare della Repubblica per tre legislature e soprattutto stimato sindaco di Pisticci».

«Di Cataldo - ha aggiunto Pittella - ricordo la passione politica e il legame forte alla nostra terra per il cui sviluppo si è sempre battuto con convinzione».

AUTOSTRADA

Un'auto si ribalta

Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 16,15 un'autovettura con tre persone a bordo - il conducente e i due figli - si è ribaltata al chilometro 124-125 in direzione nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, immediatamente all'uscita della galleria tra gli svincoli di Lagonegro sud e Lagonegro nord. Sul posto sono subito intervenuti i soccorritori del 118, una squadra di pronto intervento dell'Anas e gli uomini della Polizia stradale, che hanno interrotto la viabilità per alcune ore in entrambi i sensi di marcia sul tratto lucano della A3. In serata la circolazione era ripresa normalmente e il traffico era stato smaltito senza particolari problemi. L'incidente probabilmente si è verificato a causa del fondo stradale reso scivoloso. Gli operatori del soccorso stradale hanno testimoniato che l'auto avrebbe urtato salendo con una ruota sui divisori di cemento sulle carreggiate, percorrendo in tal modo circa una ventina di metri strisciando sul guard-rail a forte velocità prima di capottarsi definitivamente. Intanto il proprietario dell'auto - una Audi A4 di colore grigio antracite completamente distrutta - è stato ricoverato con i figli presso il pronto soccorso del vicino ospedale di Lagonegro per accertamenti; solo l'uomo presentava abrasioni evidenti dovute all'impatto.

Ammortizzatori in deroga, sit in di protesta

Gallo: «Mobilità scaduta a giugno, vogliamo qualche certezza per il futuro»

UNA DELEGAZIONE DI lavoratori in rappresentanza degli operai delle aziende Mondial Piston, Itrec, Daramic e di diverse altre della Val Basento hanno svolto ieri mattina nei pressi della Regione Basilicata un sit-in di protesta per avviare con la massima assise regionale una fase nuova legata alla delicata situazione economica in cui le aziende versano. Questione legata agli ammortizzatori in deroga. Il sindacalista Marco Gallo ha detto: «La situazione attuale non è serena, non si lavora con la necessaria tranquillità. A fine gennaio dell'anno scorso siamo stati accolti dalla

Regione che ci ha incluso negli ammortizzatori sociali in deroga. Sono stati pagati gli stipendi fino a giugno ora ci aspetta una fase dura sul versante retributivo, visto che all'appello mancano ancora diverse mensilità».

Le maestranze nel corso degli ultimi mesi hanno spesso rimarcato l'urgenza di avviare una seria analisi interna e una fase nuova legata alla ristrutturazione e ai costi.

La Regione finora non avrebbe risposto alle sollecitazioni dei lavoratori, i quali dopo la pausa estiva hanno deciso di avviare

una nuova fase legata a scioperi, serrate sindacali e manifestazioni legate al futuro occupazionale. «Alcuni dipendenti-proseguono Marco Gallo prendono trecento euro al mese. Non è possibile andare avanti su questo piano. Abbiamo la necessità di vivere con serenità. La mobilità in deroga è scaduta dal giugno del 2013. Quale futuro avremo? Lo chiediamo ai vertici istituzionali nella speranza che questi possano accogliere le nostre istanze, altrimenti la situazione sarà sempre più nera».

Francesco Menonna
f.menonna@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Il San Carlo pieno di corvi

Ecco l'ambiente in cui è maturata la triste storia della registrazione video tra colleghi

POTENZA - Non è solo la tragica storia di una donna morta in circostanze e per responsabilità ancora tutte da chiarire, ma soprattutto la penosa vicenda di miserie umane che hanno trovato spazio dentro e fuori quella sala operatoria. Con il passare dei giorni è sempre più chiaro che il grave fatto che ha portato la Cardiocirurgia di Potenza alla ribalta della triste cronaca nazionale è maturato in un contesto di gelosie professionali, veleni e reciproche vendette.

Un clima che per anni ha caratterizzato uno dei reparti più delicati dell'ospedale del capoluogo, una volta eccellenza, da troppo tempo in balia di ostilità sfociate nell'epilogo peggiore che si potesse immaginare.

Sarà la magistratura a stabilire quello che è accaduto veramente alla signora Elisa, ormai più di un anno fa; ma nel frattempo si fa sempre più largo l'angosciante ipotesi di una morte strumentalizzata.

La deriva di rancori che arrivano da lontano. Combattuti con tutte le armi a disposizione, non solo quelle lecite. Anche a colpi di relazioni che ognuno dei protagonisti poteva vantare all'esterno.

Fino ad arrivare al punto più basso: una conversazione registrata dal dottor Fausto Saponara, che quel giorno non faceva parte dell'equipe che ha eseguito l'intervento, mentre il collega Michele Cavone (a suo dire inconsapevole di essere registrato) confidava la propria angoscia. «Una trappola», dice oggi quest'ultimo.

«Per me la pubblicazione ha spiegato ieri Cavone ai microfoni di Rai 3 - è stato un fulmine a ciel sereno». Tirando in mezzo anche le storie personali del suo collega.

Una causa per mobbing vinta contro l'ospedale. Seguita da un nuovo provvedimento disciplinare dell'azienda (contro cui ha fatto causa), in quanto per difendersi avrebbe utilizzato documenti che non potevano essere utilizzati. Ora anche Saponara, marito del giudice di Potenza, Gerardina Romaniello, si difende. Il suo legale, l'avvocato Michele Napoli, precisa: «Ha sempre e solo agito nel rispetto del giuramento di Ippocrate ed al solo fine di tutelare la salute dei pazienti».

Napoli ha poi annunciato: «Il dottore si difenderà nelle

Il dottore registrato (Cavone) :
«Tutto a mia insaputa»
Ma il collega Saponara
(in causa con l'azienda ospedaliera)
che ha realizzato l'audio ora si difende:
«Ho sempre operato al solo fine
di tutelare la salute»



IL CASO

Napoli (FI) cavalca la battaglia politica Ma si scopre che è il legale di Fausto Saponara

COME può un esponente politico - nello specifico il consigliere regionale di Forza Italia, Michele Napoli - chiedere l'azzeramento del management del San Carlo - e nello stesso tempo, nella sua veste di avvocato, essere il legale di Fausto Saponara, uno dei cardiocirurghi sospesi dall'Azienda ospedaliera del capoluogo di regione per la storia della video-confessione e identificato come l'artefice della registrazione che di nascosto ha raccolto lo sfogo del collega Michele Cavone.

Il consigliere Napoli è il paladino della legalità che, con i consiglieri Rosa (Fdi), Mollica (Udc), Leggieri (M5S), Pace (Udc) e Castelluccio (Fi), mercoledì mattina ha chiesto «verità e trasparenza» sulla vicenda e ha affermato: «In questa vicenda ci sono due possibilità: o il dipartimento regionale alla Sanità sapeva e non ha fatto nulla, oppure la dirigenza del San Carlo non ha trasmesso le informazioni su questo gravissimo episodio alla regione». Non solo. «Siccome l'assessore Franconi - a parlare è sempre Napoli - ha chiesto solo in questi giorni di avviare un'indagine interna devo supporre che lei



Michele Napoli

non sapesse. Ma la Regione viene così meno a quello che è uno dei suoi compiti: monitorare, controllare, verificare. È un obbligo al quale la Regione è venuta meno». La Franconi non brilla, è vero, ma attribuire a lei (da sei mesi in carica) l'omissione di conoscenza è un po' troppo.

A essere venuto meno a un obbligo, politico e deontologico, piuttosto, è proprio il consigliere regionale di Forza Italia che avrebbe potuto, proprio nel corso della conferen-

za stampa, essere trasparente e dichiarare di essere il legale di Saponara. Magari, prima di attaccare tutti e tutto, avrebbe potuto rimettere il suo mandato per "incompatibilità". In quale veste Napoli parlava? Da avvocato o da politico?

Ma Napoli si è astenuto dal fare sia una cosa che l'altra. Allora sorge un dubbio "strumentalizzazione". Dubbio che potrebbe essere avvalorato dalla posizione improntata alla cautela del consigliere Mollica nel corso della conferenza stampa ha, proprio paventato, il rischio «strumentalizzazione».

E se tanto ci da tanto - visti gli interrogativi sollevati proprio dall'esponente dell'Udc (su tutti uno: «perché questa intercettazione viene fuori solo ora?»)- vista la doppia veste di Napoli non ci troviamo di fronte a una sorta di conflitto di interessi? Allora se bisogna azzerare tutto - come chiesto dal consigliere regionale di Forza Italia - che azzeramento sia a partire da quelli che poi a tutti gli effetti sono conflitti di interesse.

Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sedi opportune contro la sospensione», comunicata dal Dg Maruggi.

Ma difese a parte, restano i fatti: una registrazione arrivata alla redazione di un giornale, preceduta da un esposto anonimo in Procura. Così dettagliato su quanto accaduto in quella sala operatoria da far decidere subito sull'apertura di una indagine.

E' chiaro che la fonte è interna al reparto o comunque vicinissima all'equipe dei cardiocirurghi che quel giorno ha operato.

E lo scopo - è questo l'aspetto più triste di tutta la vicenda - non sembra essere quello di

portare alla luce un caso di presunta malasanità. Prova evidente ne sono le modalità, per certi tratti barbare, con cui tutta questa vicenda viene portata alla luce.

Del resto che a Cardiocirurgia sia in corso una guerra senza esclusioni di colpi a molti è già ben noto.

Un clima da corvi che spinge primari d'eccellenza a scappare da Potenza. Riempie di contenuti le pagine di giornali locali. Sfocia in interrogazioni, mozioni consiliari e provvedimenti disciplinari.

Nel 2012 è il consigliere Michele Napoli a portare il caso sui banchi del Consiglio.

L'esponente di Forza Italia, di professione fa l'avvocato, ma ha così a cuore le questioni sanitarie, che oltre a interessarsi dei numeri in calo dei ricoveri nel reparto di Cardiocirurgia, vuole sapere anche perché si faccia, a suo dire, eccessivo ricorso di una tecnica di intervento che invece - spiega sempre lui nella sua relazione - andrebbe utilizzata solo in alcuni casi ed è comunque molto dispendiosa.

Napoli è anche tra i promotori dell'iniziativa dei consiglieri che giovedì scorso hanno tenuto una conferenza stampa sul caso. In aula chiede tutta "tutta la verità" sul

quanto accaduto alla signora Elisa.

Ma nel suo studio privato, in qualità di suo legale, difende gli interessi di Fausto Saponara, ovvero il dottore coinvolto in prima persona per aver registrato le parole del collega Cavone.

Una nuova storia che ripropone un vecchio modello: quello di relazioni troppo dirette, forse inevitabili in una città piccola come Potenza, e di interferenze tra Palazzi che ci hanno già dato notorietà per altri tristi vicende.

Mariateresa Labanca
m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17

Le reazioni

Latronico annuncia un'interrogazione

E ANCORA ieri sono stati molti i commenti al caso San Carlo. Il deputato **Latronico** annuncia un'interrogazione sottoscritta dai colleghi del gruppo di Forza Italia della Commissione Sanità della Camera al Ministro della Salute. L'**Idv** di Basilicata chiede un'operazione verità dopo le notizie che hanno creato allarme nell'opinione pubblica e nella vastissima utenza regionale ed extraregionale della struttura ospedaliera. Pertanto la segreteria regionale chiede di accertare quanto realmente accaduto.

Duro il commento del segretario generale regionale

le dell'**Ugl** Basilicata Giovanni Tancredi. Per il sindacalista, «l'assessore alle Politiche della persona (Sanità) Flavia Franconi avrebbe fatto bene ad agire non appena appresa la squalida notizia ad effettuare la revoca di incarico al direttore generale dell'A.O. San Carlo Gianpiero Maruggi, al direttore sanitario Bruno Mandarino e al direttore amministrativo Antonio Pedota. Così facendo avrebbe fatto capire ai lucani che esiste la presenza della Regione Basilicata incisiva su tali gravi incidenti. Tutto il resto - conclude l'**Ugl** - è solo in teatrino di mosse truccate».



L'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza

Lo sfogo dei direttori: «Così si esaspera un rapporto già complesso»

I dottori dell'ospedale contro "i corvi della malasanità" «Lavoriamo per tutelare la salute»

E I DIRETTORI dei dipartimenti sanitari dell'azienda ospedaliera San Carlo non ci stanno alla campagna di denigrazione che si è innescata dopo l'esplosione del caso della Cardiocirurgia di Potenza.

Poche parole, a firma di tutti i direttori, per prendere le distanze rispetto ai verdetti di malasanità generalizzata che con superficialità sono stati fatti ricadere su tutta la struttura ospedaliera. «In questi giorni - si legge nella nota - si sta assistendo ad una campagna mediatica molto aggressiva nei confronti dell'Ospedale San Carlo per un singolo episodio, in via di definizione da parte dell'Autorità Giudiziaria, che sta coinvolgendo l'Azienda e tutti gli operatori del San Carlo la cui sovraesposizione mediatica negativa già ha iniziato a produrre un clima più difficile nella operatività quotidiana, proprio nel momento in cui l'Azienda è chiamata ad offrire risposte ad una crescente domanda sia della comunità lucana sia delle Regioni limitrofe».

Non entrando nel merito dell'accaduto si vuole solo sottolineare che anche in Sanità esistono precisi ambiti di responsabilità dopo l'accerta-

mento di eventi avversi e ricordare che, a fronte di un singolo episodio di presunta malasanità, ci sono decine di migliaia di casi reali nei quali la salute e la vita del cittadino sono state tutelate.

Ma gli «avvoltoi della malasanità» - continua la nota - di questo non tengono assolutamente conto e non si preoccupano del fatto che determinati atteggiamenti non fanno altro che esasperare un rapporto già assai complesso tra la comunità e gli operatori sanitari.

Chi sfrutta tali situazioni per tirare in ballo generiche presunte disfunzioni, interferenze politiche nelle nomine in sanità e quant'altro, bene farebbe a denunciare alle Autorità competenti fatti reali di cui fosse a conoscenza.

Noi, qui, vogliamo solo rimarcare che a fronte della nota dei direttori sanitari del San Carlo - che il nostro lavoro resta un lavoro importante e complesso, comporta decisioni a volte difficili, urgenti, dolorose -, che vi sono dei casi nei quali ognuno dà il meglio di sé ed anche questo non è sufficiente, e che continueremo, come sempre, a fare il nostro dovere fondamentale per il bene della Comunità».



L'ingresso dell'Ospedale San Carlo

Il report alla Franconi non prima di 45 giorni Gli ispettori entrano nel reparto e sentono anche i chirurghi sospesi

INTORNO alle 18 sono usciti dall'ospedale San Carlo i tre ispettori - tra cui un ufficiale del Nas - mandati dal ministro Lorenzin e i 3 componenti - i dirigenti Giuseppe Marra e Rocchina Gacoia e il funzionario Maria Luisa Zullo - della commissione d'inchiesta voluta dall'assessore alla Sanità, Flavia Franconi. Obiettivo degli ispettori ministeriali - «È una situazione molto complicata, spero di avere presto le risultanze delle indagini» ha dichiarato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin - e regionali - ad affiancarli i membri della commissione interna istituita dall'Azienda ospedaliera (Bruno Mandarino, Direttore sanitario, Mario Greco, responsabile di "Medicina legale" e Angela Bellettieri, responsabile dell'area "Risk management") fare chiarezza sulla morte della settantunenne deceduta a maggio del 2013 dopo un intervento al cuore. Ad accogliere gli ispettori - quelli regionali torneranno in ospedale lunedì prossimo - il Direttore generale Gianpiero Maruggi e Franco Sisto, direttore dell'Unità di terapia intensiva cardiologica. Allo scambio d'informazioni sugli accertamenti interni già eseguiti si è aggiunto l'audit dei medici di Cardiocirurgia. Tra questi sono stati sentiti anche Michele Cavone - il medico che non sapendo di essere registrato si è sfogato con Fausto Saponara che oggi sappiano essere il collega che ha raccolto lo sfogo e lo ha registrato illegalmente. Il cardiocirurgo che ha registrato la "confessione" del collega presente quel giorno in sala operatoria già allontanato dal servizio) è stato sospeso per 30 giorni: la sua posizione è considerata la più grave, al punto che la sospensione inflittagli potrebbe essere prorogata. Ascoltati anche gli altri medici sospesi - ma solo dalle attività chirurgiche - tra cui il primario di cardiocirurgia - Nicola Marraudino - l'anestesista e l'infermiere che si trovavano nella sala

operatoria il giorno dell'operazione al cuore costata la vita alla donna. «Ho accolto doverosamente gli ispettori in ufficio ma dall'esterno ho appreso che familiari e pazienti hanno chiesto di lasciar lavorare i medici a conferma della piena fiducia sul loro operato», ha dichiarato il Direttore generale Maruggi che ha anche aggiunto che «un singolo accadimento non può macchiare la reputazione dell'azienda fermo restando che «qualora verranno accertate le colpe e responsabili pagheranno per ciò che hanno fatto». Per quanto riguarda l'inchiesta interna il Direttore sanitario, Bruno Mandarino, potrebbe consegnare la sua relazione già prima del prossimo 10 settembre.

Ci vorranno, invece, almeno 45 giorni prima che i tre componenti della commissione istituita dalla Regione consegnino, all'assessore Franconi, il loro report.

Se davvero, quel maggio del 2013, in sala operatoria si è verificato un errore a fare riflettere dovrebbe anche essere il fatto che non solo chi ha commesso l'errore ha taciuto ma per giorni e giorni ha taciuto anche Michele Cavone che solo in un secondo momento si è sfogato con il collega, che poi gli ha teso il "tranello", piuttosto che denunciare l'accaduto ai vertici aziendali e alla magistratura.

Quella guerra sotterranea che, da anni e anni, si combatte all'interno dell'unità operativa di Cardiocirurgia, continua. E continua in modo sempre «più sporco». Basti pensare che l'inchiesta - a indagare è il sostituto procuratore Anna Gloria Piccinini - sul decesso della donna è si partita sulla base di un esposto anonimo che, però, a quanto pare conteneva una dozzina di particolari che potevano conoscere solo «esperti del mestiere».

Alessia Giammaria
a.giammaria@uedi.it

L'INTERVENTO «Io, cardiocirurgo negli Usa, vi spiego perché ho lasciato l'Italia»

di GREGORIO MALDINI

Cara dottoressa Serino,

Faccio il chirurgo negli USA, mi sono appassionato nel leggere le vicende dell'ospedale di Potenza. Le schifezze riportate succedono in tutta Italia anche se con aspetti diversi. Per questo sono scappato nel 1995 per specializzarmi in chirurgia negli Stati Uniti. Il problema alla radice di tutti i disastri che succedono nelle chirurgie italiane è il pessimo training dei giovani chirurghi, durante la specialità in Italia ho eseguito 7 interventi minori in 5 anni. Negli USA oltre 1600 sempre in 5 anni, lavorando però 350 giorni l'anno con una media di 110 ore a settimana. Questi ritmi sono considerati troppo intensi anche in America. Il training è stato ridotto ad 80 ore a settimana ma i chirurghi non sono più quelli di una volta anche negli USA.

Passati 7 anni negli USA sono tornato in Italia dove facevo trapianti di fegato in prima persona pagato venti euro lordi l'ora! Ho visto gli ospedali italiani da Bolzano alla Sicilia durante le operazioni di espanto di organi e ho lavorato con equipe cardiocirurgiche di tutta Italia. Non voglio essere razzista, ma il livello di preparazione dei colleghi meridionali è tragicamente inadeguato. Nel caso di Potenza se le notizie riportate sono corrette c'è stata una lacerazione della vena cava superiore durante la sostituzione della valvola aortica. Questo è un evento incomprensibile in quel tipo di intervento, la vena è più grande di 2 cm di diametro e non c'entra niente in termini anatomici con l'aorta. Anche questo primario che fa operare in maniera indipendente colleghi così inesperti da fare errori così grossolani lascia almeno perplesso. Ho letto che hanno fatto un audit esterno e hanno chiamato Viganò, Viganò è un grande chirurgo ma con le mani in pasta in tutte le porcherie della cardiocirurgia italiana. Avrebbero dovuto chiamare un tedesco o un americano. Questi avrebbero fatto chiudere probabilmente tutto l'ospedale, non solo la cardiocirurgia. In Italia dalle Alpi alla Sicilia il sistema ospedaliero si basa su rapporti di tipo mafioso, con costi stratosferici e risultati clinici marginali. Io non sono riuscito nemmeno a vincere dopo 7 anni trascorsi negli USA neanche concorsi in ospedali periferici dell'Emilia Romagna. Me ne sono tornato felice ad Honolulu dove opero serenamente, ben felice di aver lasciato un paese senza speranza (peccato perché l'arte, il cibo e le bellezze naturali sono unici al mondo!)

18 | Primo piano

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

PROTAGONISTI in città

«La matematica non è altro che un modo diverso di vedere le cose. C'è una matematica nascosta in ogni cosa che facciamo nella vita di tutti i giorni. Basti pensare a quando dobbiamo mettere le valigie nel portabagagli: è un questione di metodo».

Giuseppe Guarino è un matematico di formazione, ma si può dire che la matematica per lui è uno stile di vita. Si è laureato all'Università della Basilicata e ha conseguito un master a Roma in Codice e crittografia, che gli ha permesso di applicare la scienza nell'informatica e di farne una professione. Da circa 12 anni lavora nel settore informatico presso l'azienda sanitaria locale e per un bel po' ha insegnato all'Università Cattolica presso la sede distaccata di Moliterno.

È proprio nelle aule che arriva l'intuizione: «Vedevo molti giovani bravissimi nell'usare la tecnologia moderna, ma dei veri e propri imbranati nella vita quotidiana, manca la manualità».

Maneggiare, incastrare, costruire, montare, smontare, ricostruire forse ha apparentemente poco a che fare con polinomi ed equazioni ma sono l'atto concreto con cui i numeri prendono forma. Nasce così ParImpari, l'associazione che promuove la "cultura" matematica attraverso il gioco.

L'idea del
matematico
Giuseppe
Guarino

Billie, triangoli, mattoncini, palline, labirinti e scacchi sono solo alcuni degli strumenti. A volte, poi, basta solo una penna e un foglio di carta. L'associazione partecipa a eventi di piazza, organizza dei tornei e da tre anni è riuscita a mettere piede nelle scuole con il progetto "La palestra di Archimede". «La prima battuta che faccio entrando in classe è: avete portato le scarpe? E tutti che rispondono no, perché? E da lì la spiegazione di ciò che vogliamo fare, cioè allenare la mente».

Per Giuseppe, dunque, la matematica è questione di allenamento. «Non bisogna aver paura. Ma provare e riprovare. Certo, c'è chi arriva prima. Chi è brillante. Ma non è questo il punto. Non è importante il risultato ma il ragionamento. La matematica aiuta a ragionare». Niente scuse, dunque, anche per quegli adulti che dicono di non essere portati.

«L'ho visto con i miei genitori. All'inizio erano impacciati. Adesso mio padre non riesce a stare senza sudoku e mia madre non va a letto senza fare uno dei miei giochi, come dice lei. E il risvolto pratico c'è ed è evidente, anche nel ricordare un numero di telefono».

Esiste inoltre un aspetto ancora molto più pratico e che le scuole purtroppo sottovalutano: i quiz. Dall'università alla post formazione accademica, gli esami e i concorsi sono pieni zeppi di giochi logico-matematici. Ecco quindi un modo per arrivare preparati, «nei quiz - precisa Giuseppe - come nella vita, perché si impara a risolvere il problema al di fuori della scatola che lo trattiene, guardando da altre angolazioni elasticizzando la mente».

Sarebbe bene, dunque, affiancare alle attività didattiche alcune extrascolastiche che mirino proprio a questo, attraverso il gioco. E lo si può fare, secondo Giuseppe, anche intrecciando più discipline: la matematica e l'arte, la musica, il teatro, la natura. Da qui la possibilità di creare anche nuova occupazione «senza necessariamente aver seguito un percorso formativo scientifico. Con me, per esempio, collaborano una ragazza laureata in scienze politiche e una in biotecnologie. Alcune attività nelle scuole, inoltre, sono state realizzate con degli studenti del liceo psicopedagogico che hanno usato questa esperienza come tirocinio scolastico, acquisendo dei crediti formativi».

La palestra di Archimede vedrà allenarsi quest'anno circa 1000 studenti di una dozzina di scuole in tutto. Per Giuseppe la matematica è divertimento, svago, volontariato, obiettivo: «Ciò che tiene unita l'associazione, e mi piace spesso dirlo, è la volontà di credere che lo sviluppo del nostro territorio si costruisce partendo dalla conoscenza».

an.mar.



In pagina Giuseppe Guarino, matematico e fondatore dell'associazione ParImpari, e due momenti di attività

La matematica? Un gioco per tutti

*L'associazione ParImpari allena i ragazzi la logica, divertendosi
«Lo sviluppo del territorio si costruisce a partire dalla conoscenza»*



La musica sulle panchine di Montereale

Gennaro che sa

«SOLO blues di strada, solo quello». Il che significa raccontare un pezzo di vita sulle panchine di Montereale negli anni in cui a Potenza c'era l'ordine del Sessantotto. Gennaro Critelli se c'è da parlare di musica può trattenersi a lungo all'ingresso della banca dove ora lavora, accogliendo gli utenti e buttando sempre l'occhio oltre la guardiana.

«Bei tempi, quelli. Oggi la città è diversa, più grigia. Però sulla musica devo dire che le cose sono cambiate in meglio, c'è un sacco di fermento».

Certo, dipendesse da lui valorizzerebbe di più il blues. «Che vuole farci, è stata sempre la mia passione». Per la precisione da quando aveva 12 anni e il jazzista Alberto De Michele gli mise la chitarra in mano. «Poi cominciai a rubare accordi sulle panchine di Montereale, tutto il giorno al parco, nel bar del Dancing o al monumento ai caduti».

Trecensassantacinque giorni all'anno, inverno compreso. «E lei lo sa quanto può

essere freddo l'inverno potentino».

Della vita privata, «no, no, parliamo di musica». Ma poi si scioglie quando dice che le due figlie in qualche modo hanno ereditato e rielaborato la sua passione. Federica a quattordici anni, campionessa italiana di Jackson Style, Valentina, bella voce e passione per Violetta.

«A metà degli anni Settanta a Potenza il blues era una cosa seria - racconta - C'erano musicisti bravi, affermati. Ricordo Antonio e Giorgio Bruno, che oggi suonano con Tony Esposito; penso a Santino Giambersio, che ogni tanto suona nei concerti di Pino Daniele. Ancora, Tiziano Cillis o Nello Giudice, oggi bassista di Pi-

no Mango. Ricordo Leonardo Daria».

Gennaro era quello della chitarra. La prima, acustica, comprata vendendo un paio di libri di scuola, in primo magistrale. «Eravamo questi, così, senza pretese».

Poi con gli anni, piano piano, la loro generazione ha tirato su, contaminando, le generazioni successive di musicisti della città. «Venivano a chiedere "come si suona il blues?"».

«C'era anche Luca», si fa più triste. Luca Potenza se ne è andato qualche mese fa, musicista, girovago, potentino, giorni buoni e giorni no. Ha detto addio, «e ora è lassù, con mia sorella Dina, che gli ha insegnato i primi accordi».

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 19

Al via il Festival Città delle Cento Scale: nomi internazionali e talenti lucani

Rassegna globale e locale

Di scena in spazi urbani e due tappe a Matera per la sfida del 2019

La conferenza stampa di presentazione del Festival con i due ideatori del cartellone, Francesco Scaringi e Beppe Biscaglia; a lato la stampa 3D realizzata dall'associazione Syskrack di Grassano

È il locale che diventa globale e viceversa. È l'innovazione che si presenta con i suoi multiformi linguaggi. Ma è anche – ed è questa la novità di quest'anno – un filo diretto tra Matera e Potenza.

È stato presentato ieri nella puccetteria Assurd del capoluogo lucano il Festival Città delle 100 Scale, alla sua sesta edizione. Undici performance, sei workshop, sette presenze teatrali importanti e tre "exhibition".

Sono i numeri di questa importante manifestazione che coinvolgerà tutta la Basilicata, grazie alla contemporaneità di eventi tra Potenza e Matera.

Si parte il 9 settembre con la compagnia spagnola La Veronal che riempirà il Palazzo Lanfranchi di danza, cinema, letteratura, fotografia e teatro grazie alle coreografie di Marcus Morau.

Primo evento a Potenza, invece, sarà il teatrodanza di Menhir, alla nave del Serpentone. Una location innovativa, che vuole ancora una volta richiamare l'attenzione sul legame che la manifestazione ha con la città e la sua storia, anche urbanistica.

Gli altri spettacoli si terranno tra il Teatro Stabile e gli spazi delle associazioni culturali e artistiche che a vario titolo partecipano al cartellone.

Tanti i nomi di fama internazionale (Jan Fabre, Virgilio Sieni con il suo Vangelo secondo Matteo, Emma Dante, Dewey Dell, Nicola Galli) e vetrina per artisti locali come Aida Vainieri, potentina che ha avuto l'onore di lavorare con Pina Bausch, coreografa e ballerina tedesca, e poi Gommallacca Teatro e Iac.

Tre i concetti attorno ai quali ruota il festival: «Il gesto – spiega Francesco Scaringi, uno degli ideatori e organizzatori – inteso nel suo valore antropologico ele-

mento individuale che crea socialità e comunità, il tempo nella sua molteplicità e sovrapposizione e le trasmutazioni intese come trasformazioni quotidiane».

Aggiunge Giuseppe Biscaglia, altro fondatore del festival: «Questo è non solo il festival della distribuzione, ma anche della formazione e di nuove residenze, ovvero della produzione. Unico comune denominatore di tutte queste braccia è l'innovazione». A partire dalla collaborazione dell'associazione Aps Syskrack Giuseppe Porsia di Grassano, che ha creato il primo FabLab lucano, ovvero uno spazio della progettazione dove grazie a una stampante 3D Fdm si possono realizzare manufatti di ogni tipo e che ha creato per l'occasione dei portachiavi con il logo del festival.



portachiavi con il logo del festival.

Alla conferenza era presente anche il sindaco di Potenza Dario De Luca che ha sottolineato questa «scarica elettrica che finalmente unisce Potenza e Matera», ricordando i tanti potenti che partecipano attivamente alle attività in sostegno di Matera capitale europea 2019 e il presidente del consiglio regionale Piero Lacorazza che ha messo in evidenza proprio la reciprocità tra il locale e il globale dovuta alla presenza di artisti importanti e non solo.

Afferma Marta Ragozzino, soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata: «Si tratta di un atto concreto che sancisce il legame culturale tra i due capoluoghi e che vede dunque la candidatura di Matera a capitale europea 2019 come un successo di tutta la Basilicata».

Il Festival terminerà il 2 febbraio.

Anna Martino

e le fughe in autostop ai concerti di Marley e suona di blues

Mentre parla scorre qualche fotografia nella galleria personale sullo smartphone, cerca quelle con i musicisti di oggi.

Torna ancora indietro, ai tempi dei concerti e di qualche pazzia per sentire suonare i grandi. «Ci sono arrivato rigorosamente in autostop, a Milano, per l'ultimo concerto di Bob Marley». Come per andare ad ascoltare B.B. King, Eric Clapton o John Mayall.

«Compravamo dischi in continuazione, da Sardone o Brindisi Musica, in centro. Ci arrivavano suggestioni da tv e radio, c'era ancora l'eco di Woodstock».

Fatti più grandi, diventati band, gruppo o formazioni occasionali, Gennaro e gli

altri si mescolavano nelle serate potenti. «Suonavamo al Covo, il pub di via Aorenza, o al Pipistrello», che ancora oggi è luogo di musica.

Adesso? «Il Potentino ha una buona scena musicale. Penso ai talenti di Donato Corbo, Gianfranco Cloralio, Rosario Claps, Renato Pezzano».

Gennaro suona solo per passione, a casa, con gli amici. E se capita, di tanto in tanto, mette mano all'unica canzone che ha composto. «Fece storia da queste parti, sa?». Il titolo: I come from Avigliano by the calabrolucana. Il testo, però, quello era in «potentino stretto».

Sara Lorusso



Gennaro Critelli con Antonio e Giorgio Bruno; nel tondo Critelli e Nello Giudice



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Al via oggi in piazza Don Bosco la seconda edizione della "Festa della Cgil"

Il futuro deve essere liberato

Una tre giorni di incontri, dibattiti, concerti che terminerà il 7 settembre

TRE giorni intensi di dibattiti, servizi agli stand, concerti, incontri di ascolto con lavoratori e tutte le persone che vorranno intervenire per popolare una piazza che aspetta solo di essere stimolata per "liberare il futuro". Un futuro che sarà "liberato" a partire da oggi, alle 17, in piazza Don Bosco dove prenderà il via la tre giorni della seconda edizione della "Festa della Cgil Potenza e della Cgil Basilicata" che terminerà il prossimo 7 settembre con la presenza di Susanna Camusso.

Tanti gli argomenti sul piatto tra cui in primis lo sviluppo della Basilicata, con le proposte del sindacato ed il punto di vista delle istituzioni regionali e delle associazioni di categoria che meglio possono interpretare questo complicato momento di passaggio che al tempo stesso presenta opportunità da cogliere senza indugio.

E ancora dibattiti sul tema dell'agricoltura e della democrazia, dell'accoglienza e del lavoro nero, dell'impegno per la tutela dei diritti e per la costruzione del futuro, e poi



Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, protagonista dell'ultima giornata

una grande mostra dell'artista Jonathan Guaitamacchi, momenti ludici per i più piccoli e l'angolo del gusto in piazza mercato.

Continua così il percorso iniziato lo scorso anno, in cui #liberiamoilfuturo continua ad essere il tema centrale che potrà anche essere seguito sui maggiori social network, in modo da partecipare al grande racconto condiviso che porterà a costruire un'idea comune di progresso.

Un momento di aggregazione come strumento di coin-

volgimento, in particolare dei giovani, che sono i principali soggetti di un cambiamento necessario e non più rinviabile.

Se lo scorso anno la piazza è tornata a riaprirsi al confronto, alla condivisione, all'elaborazione, quest'anno l'obiettivo è quello di continuare a immaginare un mondo in cui la parola diritti sia anche sinonimo di progresso e sviluppo. Una festa per favorire la partecipazione, per parlare con le persone, per mettere in campo una nuova idea di futuro.

Per tre giorni le parole d'ordine saranno: lavoro, diritti, beni comuni, ambiente, inclusione, esigibilità, giovani, contratto, reddito minimo d'inserimento, smart city e welfare. Parole che vedranno il coinvolgimento di istituzioni, associazioni, artisti e media.

E così "Liberiamo il futuro" sarà sì lo slogan della festa ma sarà soprattutto l'appello dei giovani lucani disoccupati o inoccupati accolto dall'associazione sindacale.

In un momento difficile per il paese, la grave situazione politica e sociale non fa certo pensare a un autunno e a un futuro tranquillo. La Basilicata può liberare il futuro solo se rimette al centro il lavoro e i temi a esso legati. La festa diventa anche occasione ludica ma anche incontro tra generazioni. Il percorso è #liberiamoilfuturo, tema centrale che si potrà seguire sui maggiori social network e partecipare al grande racconto condiviso che porterà tutti a costruire un'idea comune di progresso.

BREVI**Ore 17**

Saluti Dario De Luca Sindaco di Potenza
Giuliana Scarano Segretario Cgil Potenza

Ore 17.30

Inaugurazione mostra "Le macchine della luce" del pittore Guaitamacchi

Ore 18.30

"Quale sviluppo per la Basilicata" Ne discutono Marcello Pittella, presidente della Regione Basilicata, Angelo Summa, segretario generale della Cgil di Potenza, Fabrizio Solari, segretario nazionale della Cgil, Filippo Bubbico, vice ministro degli Interni e Antonio Curcio della cooperativa "Colli Iucani" Modera il convegno Lucia Serino, direttore de "Il Quotidiano della Basilicata"

Ore 21.00

Concerto di Babilue Crifù

Presentato il progetto Voses alla presenza del vice sindaco Bellettieri

Imprenditoria giovanile tra promozione e sviluppo

E' STATO il vicesindaco Gerardo Bellettieri a fare gli onori di casa in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto europeo Voses (Volunteering solution for entrepreneurship spirit), realizzato nell'ambito del programma "Lip Leonardo Trasferimento di innovazione" e promosso dal centro "Europe direct Basilicata". «Fiero di partecipare a un'iniziativa finalizzata alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditoria nel mondo giovanile, che resta una delle nostre priorità. La connotazione internazionale della proposta - ha dichiarato Bellettieri - non può che essere letta come un ulteriore arricchimento e come uno stimolo ad aprirci a esperienze diverse dalle nostre». Il responsabile del centro "Europe direct Basilicata", presente insieme a rappresentanti giunti dalla Spagna, dalla Danimarca, dal Portogallo e dalla Romania, ha spiegato che «il progetto mira a sviluppare un programma informativo incentrato sulle esigenze dei giovani in cerca di opportunità professionali come imprenditori».

Diverse le priorità dei molti soggetti coinvolti: incoraggiare il pensiero creativo, le competenze e le attitudini imprenditoriali dei giovani, e altre abilità utili allo sviluppo di valori imprenditoriali, come l'orientamento costante all'apprendimento, l'approccio proattivo, l'autonomia, la creatività. Promuovere la partecipazione giovanile nell'ambito di attività imprenditoriali e permettere a volontari, ultracinquantenni in pensione, di offrire le loro competenze di gestione d'impresa. Promuovere l'inserimento dell'imprenditoria nei programmi didattici. Promuove-

re l'apprendimento intergenerazionale. Rappresentare un forum per discussioni e dibattiti su temi che suscitano l'interesse degli imprenditori esperti, come estensione della vita lavorativa o invecchiamento attivo, per esempio.

«I partner del progetto - ha concluso Imbesi - svilupperanno metodologie moderne per attrarre, insegnare e offrire consulenza ai giovani, in particolare ai ragazzi provenienti da contesti vulnerabili. Il partenariato metterà insieme conoscenze e competenze di organizzazioni non governative, enti formativi e associazioni private».



Un momento della presentazione

Poggio tre Galli Un quartiere in festa

UN quartiere in festa. Poggio tre Galli fino al 14 settembre sarà pieno di gente grazie all'organizzazione della festa "Musica e sport", organizzata dalla parrocchia di Santa Cecilia, diretta da don Mimmo Florio e don Rocco Colucci. Per i primi sei giorni saranno le iniziative sportive a tenere banco sui campi dell'oratorio con l'organizzazione di tornei di basket, calcio a cinque, pallavolo, ping pong e biliardino umano. Alle iniziative sportive prenderanno parte giovani e adulti di tutte le età grazie alla ferma volontà degli organizzatori Giuseppe e Francesco Tramutola di fare dell'aggregazione il punto di forza della programmazione. I tornei di calcio, volley, biliardino umano, ping pong, basket saranno svolti per tutto il giorno, sperando ovviamente nel bel tempo. Successivamente dall'11 al 13 settembre si terranno le iniziative ludiche con canti, suoni e giochi per tutti. L'11 settembre si terrà la kermesse "In piazza per giocare", il 12 "In piazza per ballare" con tango argentino, salsa e merengue ad animare la serata di piazza Adriatico e il 13 invece la festa della Musica e dello Sport chiuderà i battenti con il concerto dedicato a Fabrizio De André. Nel corso dell'ultima giornata si terrà la processione della statua di Santa Cecilia che percorrerà le strade del rione

f.m.
f.menonna@luedi.it

Eco compattatore donato alla Caritas di Buccaletto

Basta un solo click e le bottiglie di plastica si riducono di dimensioni

NELLA sede della Caritas diocesana di Buccaletto si è svolta la cerimonia di consegna di un ecocompattatore e della targa del nuovo circolo Acli. La doppia cerimonia ha visto la presenza del vescovo di Potenza, Agostino Superbo, del sindaco, Dario De Luca, dell'assessore comunale alle Politiche sociali, Nicola Stigliani, del commissario provinciale Acli Michele Consiglio, del presidente nazionale Acli Gianni Bottalico, della responsabile Ufficio Caritas

Potenza, Marina Buoncristiano, del direttore della Caritas diocesana di Potenza, Michele Basanisi, e dei responsabili della Caritas diocesana. Nella struttura "A casa di Leo" è stata aperta una nuova sede dell'Acli mediante apposizione di una targa mentre l'ecocompattatore donato da "Green service" grazie alla collaborazione con la Caritas consentirà ai cittadini di Potenza con un click di inserire una bottiglia che verrà ridotta di facilità.

Lo scontrino consentirà ai protagonisti di questa singolare iniziativa di ottenere un buono sconto nei supermercati Carrefour e Europsin. In tal modo le famiglie beneficeranno dello sconto nei supermercati che vedranno incrementate le vendite. La rete di collaborazione ha visto protagonisti il Comune di Potenza, l'Asp, il Tribunale dei Minori, l'Ufficio Immigrazione della Questura di Potenza, l'Ufficio di Pastorale Familiare, l'Associazione Codici, fino ad arrivare mediante un protocollo d'intesa ad un partenariato con le Acli.

«Il Comune di Potenza è vicino a simili iniziative che legano il volontariato ai temi dell'ambiente - ha dichiarato l'assessore alle Attività Sociali Nicola Stigliani - grazie al volontariato è possibile favorire tali iniziative legate alla cultura del verde e dell'energia in tutta la città». Il vescovo Agostino Superbo ha dichiarato: «Queste attività non fanno altro che far crescere le comunità e le associazioni di volontariato. La Caritas e i suoi componen-

ti meritano l'elogio per una manifestazione del genere che coniuga ambiente e associazionismo con il dichiarato intento di valorizzare le risorse umane». Il commissario provinciale Acli, Michele Consiglio ha dichiarato: «La nuova sede delle

Acli a Buccaletto è stata voluta tempo fa dai nostri rappresentanti e da Marina Buoncristiano. Abbiamo aderito con fermento a questa nuova metodica grazie al comune impegno». Tutto nasce da un progetto del fondo Cei legato all'8 x mille dal titolo: "Ricominciamo da tre", nato proprio nel centro di aggregazione e accompagnamento familiare "A casa di Leo" che offre servizi di patronato e partenariato con le Acli.

Ecocompattatore e nuova sede Acli, due colpi da novanta per la Caritas Diocesana che punta a radicare ulteriormente le proprie iniziative con il dichiarato intento di migliorare la qualità della vita in città.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



30 | Potenza e provincia

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ VIETRI Il sindaco Carmine Grande ha inviato un report dei risultati raggiunti «Cari cittadini ecco ciò che ho fatto»

Dalla riduzione del debito comunale agli interventi nelle scuole e alla viabilità

VIETRI DI POTENZA - «Anche quest'anno siamo ad informarvi di ciò che abbiamo ottenuto nel secondo anno di legislatura comunale dalla nostra attività amministrativa, convinti che i cittadini hanno il diritto di sapere e devono essere informati sul nostro operato». Comincia così la prima pagina della brochure informativa che il sindaco di Vietri, Carmine Grande, ha voluto inviare alle famiglie vietresi per descrivere i risultati raggiunti nel corso del secondo anno di attività amministrativa, da maggio 2013 a maggio 2014. Dai debiti ridotti all'arredo urbano, passando per gli eventi estivi, servizi ed edilizia scolastica, interventi nelle zone rurali, dissesto idrogeologico e i vari finanziamenti ed iniziative. Il Sindaco già l'anno scorso ha scritto alle famiglie, in conclusione del primo anno di attività amministrativa. Grande, che si è insediato nel 2012, parte dai debiti del Comune, diminuiti nell'ultimo anno di 68.000 euro (ne restano altri 106), poi l'arredo urbano, con il progetto di illuminazione a led, pavimentazione, marciapiede, arredo, videosorveglianza e wi-fi da Castello Arioso all'incrocio con la ex Statale 94 (i lavori partiranno a breve). Così come partiranno a breve quelli dell'installazione dell'illuminazione con lanterne e lampade a led nella zona di via Marconi, Casale e Sant'Angelo. Poi i finanziamenti per gli eventi estivi 2013, dal Piot al Gal e contributi privati per 27.500 euro, messa in sicurezza dell'asilo statale (lavori che partiranno a breve), sezione primavera 2013/2014 e la sistemazione della palestra dell'Istituto comprensivo. Per quanto riguarda la politica energetica comunale, è stato approvato il "Paes" con la Sel.



Il sindaco Grande che ha scritto ai cittadini. A destra la sede del Comune di Vietri

Poi alcuni passaggi sulla raccolta differenziata, con l'acquisto di tre mezzi, la compostiera di comunità



per l'umido e l'ampliamento dell'isola ecologica (alcuni di questi in via di realizzazione), oltre alla privatizza-

zione della raccolta differenziata. A breve anche l'installazione di due ecopattori per pet, hdpe e al-

luminio. Poi la sistemazione delle strade: San Giovanni-Pantone-San Vito, Santa Venere, apertura strada contrada Massa, asfalto strada San Felice, 16 interventi di asfalto su altrettante strade diverse, e cartellonistica direzionale su 84 strade rurali. Sistemazione del cimitero e consegna di 13 alloggi popolari. Rimozione frana Cialapat, Fornace e strada Cimitero. Il sindaco ci tiene poi a precisare le altre attività ed iniziative: dal servizio civile alla Pec gratuita per i cittadini, la boccia diurnità della strada di via Vigna La Corte, wi-fi in paese, finanziamento corsi di educazione micologica e progetto di ricerca ar-

cheologica con 3 università di Roma. Per quanto riguarda invece l'attività amministrativa oggetto di finanziamento, il sindaco ricorda i contributi per la Via Crucis 2013, cartellonistica strade rurali, asilo comunale, rimozione frane e sistemazione strade e altri lavori vari, per un totale di un milione e seicentomila euro di finanziamenti ottenuti. Per il sindaco «non sono pochi i risultati ottenuti anche quest'anno nei vari settori - si legge nel documento inviato ai cittadini - consapevoli che possiamo e dobbiamo fare di più, nell'interesse della comunità vietrese».

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MURO LUCANO Il primo cittadino di Karlsfeld ha incontrato nuovamente Gerardo Mariani Dopo 3 anni si rafforza il gemellaggio

Obiettivo della amministrazione proseguire nel cammino di crescita delle due comunità

MURO LUCANO - L'unione fa la forza. Lo sanno bene i sindaci di Muro Lucano, Gerardo Mariani, e il primo cittadino di Karlsfeld (Germania) Stefan Kolbe.

In occasione di una cena tenuta nella città di San Gerardo Maiella alla presenza dei due sindaci e di esponenti del comitato accoglienza murese e tedesco, è stato stretto un patto che si rivelerà utile per la crescita delle due comunità.

Sono stati concordati una serie di scambi di natura economica, culturale, sportiva e scolastica che rafforzano il gemellaggio tra i due comuni, sancito nel 2011 grazie anche alla presenza di una folta comunità murese nella cittadina tedesca.

Nello specifico, alcuni alunni del liceo scientifico di Muro Lucano - c'è l'intesa tra i due presidi - saranno ospiti a Karlsfeld per un periodo di formazione e così avverrà per gli studenti tedeschi.



I due sindaci con alcuni muresi residenti a Karlsfeld

Stesso discorso per lo sport: previsti stage calcistici in entrambe le strutture visto il placet delle società.

Ovviamente i prodotti tipici muresi trovano spazio nel patto dei due sindaci.

Già lo scorso luglio - grazie anche all'impegno del nuovo presidente del "Comitato di Muro Lucano", Pasqualina Lamorte - al-

cuni ragazzi muresi si sono recati a Karlsfeld per proporre le prelibatezze locali.

Il tutto si ripeterà ovviamente, in linea con un programma già definito.

In Germania le delegazioni muresi hanno sempre trovato una grande accoglienza grazie al lavoro congiunto svolto dal comitato tedesco e da quello murese di

Karlsfeld che hanno curato in ogni minimo dettaglio il soggiorno.

Sarà così anche in occasione dei festeggiamenti in onore di San Gerardo che si terranno a Karlsfeld il 19 ottobre e a febbraio per la consueta festa di carnevale. Una delegazione tedesca invece sarà a Muro Lucano nel mese di maggio per un tour della Basilicata e poi 8 e 9 agosto prossimi per la festa del gemellaggio a base di prodotti tipici bavaresi.

Il dialogo tra le due città però continua: è in divenire la possibilità per alcuni ragazzi di effettuare uno stage al Comune di Karlsfeld e lo stesso sarà per i giovani tedeschi che a Muro Lucano troveranno aperte le porte della casa comunale.

Nel segno di un'attenta accoglienza, di una comune crescita e di reciproca stima, il patto di gemellaggio tra Muro Lucano e Karlsfeld è sempre più forte.

■ SATRIANO Alle 7.30 dalla piazza principale partiranno i primi pellegrini In marcia per la "Madonna nera"

SATRIANO - I primi a mettersi in marcia stamattina, alle 7.30, da piazza Satrianese nel mondo, saranno i pellegrini di Satriano che, alle 8.30, saranno seguiti da quelli di Savoia che partiranno da piazza Indipendenza. Prenderà, così il via, anche per quest'anno, il pellegrinaggio a piedi dal Melandro a Viggiano organizzato dalla rivista "Al Parco" in collaborazione con la guida Donatello Salvatore. Un cammino di fede che attraverserà tutto il Parco nazionale dell'Appennino Lucano, in occasione della processione in discesa della Madonna Nera patrona della Basilicata. L'arrivo della prima tappa sarà il "Rifugio fontana delle Brece", nel comune di Marsico Nuovo, che per la cena questa sera proporrà



Alcuni pellegrini del Melandro durante la camminata del 2013 un'offerta ai pellegrini e a chi vuole aggregarsi: antipasto con spiedino di baccalà, per primo un tritico lucano al ragù di pezzente, come secondo un millefoglie di maiale con funghi e per dessert una sfera di cioccolato con crema. Domani mattina, invece, per 7 euro sarà proposta una colazione rustica e il pranzo a sacco. Il pernottamento dei pellegrini avverrà nelle tende che verranno montate nelle adiacenze del rifugio.

Domani per chi avrà dormito nei pressi del "Rifugio fontana delle Brece" appuntamento alle 7.30 per fa-

rel'ultimo tratto fino ai 1727 metri del santuario della Madonna.

Oggi è possibile partire da Savoia o Satriano oppure domani dal "Rifugio fontana delle Brece".

L'arrivo è previsto per sabato pomeriggio, di dorme in vetta e all'alba si scende in processione con la Madonna fino a Viggiano.

Intorno alle 13 circa un autobus riporterà i pellegrini indietro ai posti di partenza.

«Nessun lucano - ha detto Rocco Perrone della rivista Al Parco - può morire senza aver visto la processione della Madonna di Viggiano. Cinquant'anni fa andavano a piedi per necessità, noi lo facciamo per scelta cercando di attualizzare una vecchia tradizione andata perduta».

PICERNO

Impianto a biogas e sostenibilità

"VERSO un'agricoltura sostenibile, inclusiva, intelligente". Questo il tema del convegno che si terrà domani a Picerno, alle 9.30, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto a biogas della cooperativa "Colli lucani". Coordinato dalla responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Basilicata Caterina Salvia, parteciperanno, tra gli altri, il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico e il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella. Seguiranno gli interventi di esponenti del mondo produttivo, economico e sociale regionale, il direttore generale di Coopfond Aldo Soldi, l'amministratore delegato di Cfi Camillo De Berardinis e Marcello Fortini, del Ministero delle Politiche agricole e forestali.

SANT'ANTONIO CASALINI

"Ruralidi", al via il 7 settembre

TUTTO pronto per la cerimonia di apertura della prima edizione delle "Ruralidi", evento che prenderà il via il prossimo 7 settembre, alle 17, da Sant'Antonio Casalini di Bella per la spettacolare cerimonia di apertura, per poi continuare fino al 12 ottobre in tutti i comuni del Marmo Platano Melandro. Le olimpiadi della ruralità, che coinvolgeranno decine di giovani e meno giovani dei quindici paesi.



Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ PALAZZO S. G. Il commissario Scalise della Croce rossa coordinerà le operazioni Campi di accoglienza in gestione alla Cri *Nei prossimi giorni toccherà anche al campo di Venosa, ancora in allestimento*

PALAZZO SAN GERVAZIO - La Croce rossa italiana, che «si è resa disponibile ad operare presso i campi di accoglienza per i migranti stagionali predisposti della Regione Basilicata e localizzate nell'area del Lavellese - Alto Bradano», ha preso in gestione la struttura di Palazzo San Gervasio (Potenza), affidandola al commissario Anna Maria Scalise.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa della giunta regionale lucana, specificando che «nei prossimi giorni la Croce Rossa prenderà in gestione il campo di Venosa (Potenza), tramite il presidente Sergio Labriola». «La solidarietà ha detto Scalise non si improvvisa ma si programma con interventi individualizzati e questo è un momento fondamentale per affermare anche la legalità nel campo del lavoro e per la tutela dei migranti nel rispetto dei diritti umani». Le attività sono state definite nell'ambito delle intese rea-



Migranti impiegati nella raccolta del pomodoro

lizzate dalla task force regionale migranti a cui aderiscono 23 tra Comuni, Enti, associazioni e parti sociali. Per il presidente della Regione, Marcello Pittella, «i lavoratori migranti arrivati

nelle nostre campagne per le raccolte stagionali, gli scorsi anni sono stati costretti spesso ad affrontare condizioni inumane. Le istituzioni, le associazioni e le persone che vogliono cam-

biare questa situazione hanno deciso di agire insieme in Basilicata, riuscendo a dare risposte ai lavoratori stagionali che hanno diritto a condizioni di vita e di lavoro dignitose».

CURIOSITÀ

L'illusionista azzecca la previsione



L'illusionista melfitano Paolo Iepore ha "azzeccato" la previsione sul titolo del Tg1. A conclusione della serata "Estate magica" il plico contenente il titolo è stato aperto dal sindaco e alla presenza di tutta la cittadinanza. Nell'istante dell'apertura Paolo Iepore ha riservato un'altra sorpresa: nella previsione annunciata era presente un'altro titolo messo in onda poi la sera stessa.

■ VENOSA L'iniziativa in due giorni ha già superato le 100 adesioni Una raccolta firme itinerante per abrogare il pareggio di bilancio

VENOSA - E' partita anche nella cittadina ozziana la raccolta delle firme per promuovere un referendum finalizzato all'abrogazione di alcune disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che riguardano l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma della Costituzione.

Da alcuni giorni, infatti, alcuni attivisti con un tavolo mobile, che si sposta da un punto all'altro della città, informano i cittadini sugli obiettivi del comitato e sui possibili effetti del referendum. «Quattro le firme necessarie per altrettanti quesiti - spiega Andrea Griesti, del Comitato promotore - il primo per superare gli obiettivi di bilancio imposti dall'Unione Europea; il secondo per abrogare la disposizione che prevede l'esatta corrispondenza tra il principio costituzionale di bilancio e "l'obiettivo a medio termine" stabilito in Europa; il terzo per andare oltre i limiti previsti per ricorrere all'indebitamento e consentire allo Stato di avere più strumenti finanziari per fronteggiare il ciclo economico negativo; il quarto, infine, per impedire l'attivazione obbligatoria ed automatica del "meccanismo di correzione" che prevede una maggiore pressione fiscale o una riduzione della spesa pubblica in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi».

Questi temi, sottolineano anche i promotori della iniziativa, vanno al di là delle teorie degli schieramenti politici. Lo dimostra l'eterogeneità del Comitato istituito a livello nazionale, all'interno del quale figurano, tra gli altri, Mario Baldassarri, Viceministro dell'Economia e delle Finanze e parlamentare di An, Pdl e Futuro e Libertà per l'Italia e Cesare Salvi, già segretario del Pds e Ds. «In queste prime uscite abbiamo già raggiunto il primo tra-



Il banchetto per la raccolta firme

guardo delle cento firme. Non intendiamo assolutamente fermarci - ci dice Luigi De Bonis, tra i promotori dell'iniziativa a Venosa - Vogliamo informare e sensibilizzare la gente e spiegare che questa è la risposta più immediata alla

negativa situazione odierna. Firmare vuol dire schierarsi contro le politiche di austerità che stanno opprimendo le famiglie e le imprese e proporre nuovi meccanismi economici per risollevare le sorti del nostro Paese».

E sono tante le persone che ogni volta si avvicinano al tavolo mobile allestito per la raccolta firme. «Serve l'impegno di tutti per una battaglia che non parla di ideologie o bandiere - evidenzia Andrea Griesti - ma riguarda il presente e il futuro di tutti». L'appuntamento è, quindi, ogni giorno, dalle ore 19:00 in poi, per le vie di Venosa, dove gli addetti saranno pronti a rispondere ad ogni curiosità o perplessità e aperti a chiunque voglia intraprendere con loro questo impegnativo, ma importante percorso.

Giuseppe Orlando

Intervento dei vigili a Rionero A fuoco l'insegna di un negozio

RIONERO - Momenti concitati a Rionero in Vulture, dove nel tardo pomeriggio di mercoledì si è assistito ad un piccolo incendio, per fortuna senza gravi conseguenze.

Intorno alle 20.30 l'insegna di un negozio di computer in Via Fornace ha preso fuoco, probabilmente a causa di un corto circuito. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco del turno D del Comando di Potenza distaccamento di Melfi e i Carabinieri di Rionero. Le fiamme per fortuna sono rimaste circoscritte al terrazzo su cui era posta l'insegna e sono state agevolmente domate dai pompieri. L'intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco ha evitato che



L'insegna andata in fiamme

la situazione degenerasse e che le fiamme si propagassero nel laboratorio informatico sottostante. Le cause dell'incendio sono ancora da verificare anche se tutto farebbe pensare ad un cortocircuito causato con ogni probabilità dalla pioggia battente di questi giorni.

Andrea Gerardi

Polemiche sulla Ginestra-Venosa Una provinciale ridotta a colabrodo

GINESTRA - Ancora una volta la provinciale Ginestra-Venosa all'attenzione degli automobilisti. La pioggia dei giorni scorsi, ha creato delle buche molto pericolose, tanto costringere i pendolari a fare zig-zag. Ma ad alcuni giovani di Venosa che dovevano raggiungere nel pomeriggio dello scorso 3 settembre Potenza per un raduno sportivo non è andata così. In prossimità del campo sportivo di Ginestra la Panda guidata da Antonio Inglese è finita dentro una buca, che campeggia a cielo aperto al centro della strada.

Con l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico su questa strada aumenterà inevitabilmente il flusso dei veicoli e naturalmente il rischio di incidenti se la Provincia non interviene a chiudere almeno le buche. A lamentarsi di questa strada sono soprattutto chi raggiunge la cittadina ozziana quotidianamente, come alcuni docenti da Potenza. Donatella Di Capua è una di queste. «Una strada - dice - per l'intero tracciato piena di avvallamenti, che compromette la stabilità dei mezzi che vi transitano. In caso di cattivo tempo, partivo da casa in anticipo, perché una volta giunta su questa strada, dovevo imbattermi in qualche sorpresa. Quando nevicava, cambiavo direzione, raggiungevo Venosa, allungando per Rapolla. Speravo che l'Ozziana, la superstrada che costeggia la provinciale, venisse ultimata, così non è stato». Savino, della Carrozzeria di Venosa, tuona contro le autorità provinciali di Potenza: «visto che non si interessano delle nostre strade, promuoverò di non pagare il bollo auto».

Lorenzo Zolfo



Le buche su un tratto della provinciale Ginestra-Venosa

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRES

potenza@quotidianodelsud.it

BCC
 CREDITO COOPERATIVO

**Laurenzana
e Nova Siri**
 LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ MARSICOVETERE Una delegazione di importatori in visita Come esportare i prodotti lucani in Australia

MARSICOVETERE - «Iniziare a far conoscere il territorio, le aziende e permettere agli importatori di capire un po' di più della Lucania». Questo è il primo obiettivo del progetto "Promozione delle produzioni agroalimentari di qualità del territorio della Val d'Agri - Alto Sauro" che è stato presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sala consiliare del Comune di Marsicovetere, alla presenza di una delegazione di tre buyers australiani. Importatori di "Food and wine".

Il progetto è nato dal Comune di Marsicovetere in collaborazione con il Gal Akiris e vede come par-

terner la Camera di Commercio ed Industria Italiana in Australia di Melbourne. Un progetto avviatosi «due anni fa - ha spiegato il Primo cittadino del comune marsicovetere, Claudio Cantiani - con un viaggio a Melbourne, di conoscenza dei nostri emigrati in Australia, ma un viaggio di rapporti che la Camera di Commercio di Melbourne ha mostrato nei confronti della Val d'Agri. Così - ha continuato il Sindaco - abbiamo deciso di cantierizzare questa iniziativa». Un'iniziativa che il GalAkiris ha accolto con favore, come «animazione del territorio - ha detto il presidente Rocco Cassino - per la

valorizzazione dei prodotti tipici».

Cinque i prodotti principe che i tre importatori conosceranno sul territorio: le tre Igp, fagioli, formaggio e peperoni cruschi e le due Doc, Grottino di Roccanova e Vino Alta Val d'Agri. La delegazione dei buyers è formata da Sam Piedimonte per CoReCo Fine Foods che, oltre a importare e distribuire, è titolare di alcuni supermercati in Australia; Roberto Bertini, fondatore di AB Imports, che importa generi alimentari dall'Italia ed è il più importante importatore di fagioli, ceci e lenticchie dello Stato del Victoria; Matthew Rao, fondatore di The Italian Pantry, che ope-



Uno scatto della conferenza stampa che ha riunito operatori del settore e buyers australiani per la promozione dei prodotti lucani

ra come importatore e distributore di generi alimentari e bevande nello Stato della Tasmania, ed è titolare di un supermercato e di un premiato ristorante in Tasmania.

Il tour lucano inizierà con la visita alle aziende produttrici e si concluderà il 5 settembre con un incontro con Marcello Pittella.

Angela Pepe

■ VIGGIANO Per la festa della Madonna nera previsti megaschermi e app per smartphone Celebrazioni ultra tecnologiche

Un drone riprenderà la processione ma il rettore avverte: «L'evento non è un balocco»

VIGGIANO - Dal «piano traffico con la costruzione di strade interpoderali che eviteranno la presenza di auto in piazza Papa Giovanni, al piano plurimio di parcheggi, fino alla realizzazione di un App (Festa Madonna di Viggiano 2014) scaricabile gratuitamente sugli smartphone, ai maxi schermi e alla diretta della processione da Alii fino a Papa Giovanni, grazie a un drone».

Questi sono solo alcune delle novità, illustrate ieri pomeriggio, nel corso della conferenza stampa di presentazione della Festa Regionale della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Direzione del Santuario. In campo tutte le «risorse umane - ha spiegato il Sindaco, Amedeo Cicala - ed economiche al fine di offrire servizi adeguati alle migliaia di pellegrini che giungeranno a Viggiano nei prossimi giorni» per rendere omaggio alla Regina delle Genti Lucane.



I pellegrini in viaggio in una foto di repertorio

Una riorganizzazione logistica dei festeggiamenti, in primis sotto l'aspetto sicurezza, per la gestione notevole del traffico e poi nella «valorizzazione della storia e della cultura - ha continuato il Primo cittadino - del nostro paese, elemento cen-

trale nella ricostruzione del concetto di comunità, perno intorno al qual intendiamo progettare il futuro di Viggiano». Uno sforzo e impegno da parte di tutti che «ha permesso - ha proseguito Cicala - anche un'estensione della festa, il cui punto

iniziale è stato spostato lungo la via che porta al sacro Monte. Fondamentale per il raggiungimento di questi risultati è stata la collaborazione del Gruppo Lucano della Protezione civile, coordinato dal presidente, Pappino Priore».

Innovazione anche per quanto riguarda la zona espositiva di via Martiri Ungheresi grazie all'ambizioso progetto "Basilicata Terra di Maria, tra luoghi, tradizioni ed eccellenze", una vetrina espositiva che metterà in mostra le bellezze culturali, turistiche ed enogastronomiche della Regione.

In questo nuovo contenitore, grazie alla collaborazione del Punto Informativo, il visitatore potrà ritirare la scheda di registrazione che, debitamente compilata, dovrà essere imbucata nell'apposita urna. In tal modo potrà concorrere all'estrazione per vincere una macchina fotografica. «Queste sono solo alcune delle novità che abbiamo in mente - ha chiosato Cicala - E' già in fase progettuale una raffigurazione bronzea in piazza Papa Giovanni, a dimensione reale, della statua della Madonna in processione. Un'idea che, insieme alla rivisitazione totale della piazza e al recupero dell'antico tratturo comu-

nale della Madonna, ci ricorda, lungo il solco dei padri, che Viggiano è città di Maria».

A fargli eco, il vice sindaco Michele Montone che ha sottolineato «i festeggiamenti in onore della Madonna nera sono un momento privilegiato per offrire una vetrina sulle ricchezze artistiche e culturali della nostra terra. Un versante di sviluppo in grado di intercettare le tante attività commerciali che ci chiedono un futuro sostenibile per la nostra cittadina». La ventesima festa per il Rettore del Santuario, Don Paolo D'Ambrosio che ci ha tenuto a precisare che la sfida che ci aspetta è «ritrovare l'anima della nostra civiltà» e, soprattutto ha chiarito di non volere trasformare l'evento della Madonna nera in una festa turistica, altrimenti diventa «l'ultimo dei balocchi». Un messaggio chiaro e netto da parte del parroco, sulla distinzione tra il fine che quello di ritrovamento dell'anima e il mezzo.

Angela Pepe

Ancora polemiche sul consiglio comunale celebrato nella stanza di Fausto De Maria Latronico, la denuncia di Mitidieri: «Il sindaco ristrutturava casa della nonna con i fondi del terremoto»

LATRONICO - Il consiglio comunale che si è tenuto mercoledì mattina ha suscitato numerose polemiche sin dalla sua convocazione nell'ufficio del sindaco Fausto De Maria, cosa abbastanza singolare ma comprensibile dal momento che l'edificio adibito a municipio non dispone di un'apposita ed idonea aula consiliare. E infatti era stato proprio il primo cittadino, attraverso alcuni post pubblicati sulla sua pagina Facebook ufficiale, a provare a chiarire la cosa e derubricare la questione, sostenendo l'impossibilità «di continuare a svolgere i consigli comunali nelle sale del cinema o delle scuole - e ribadendo che - su proposta del presidente del consiglio, e con voto all'unanimità, si era

concordato altresì di tenerli nella stanza più grande del municipio, che è quella del sindaco».

Ma al di là delle contrapposizioni circa la location, è stato sul alcuni punti all'ordine del giorno che si è consumato lo scontro sostanziale e politicamente rilevante tra la maggioranza - composta dalle liste Rinascimento Democratico, di area renziana, e Nuova Svolta - e la minoranza - i tre consiglieri del Pd guidati dal capogruppo Gianluca Mitidieri. Tra i tanti argomenti dibattuti, dall'alienazione di terreni comunali, agli oneri di urbanizzazione a quelli per gli incendi boschivi, a far salire la tensione è stata proprio la vendita di una parte di suolo pubblico nella centralissima

e frequentatissima piazza antistante il municipio al proprietario di un bar che, secondo Mitidieri, sarebbe «amico della giunta, per di più al prezzo irrisorio di 50 euro al metro quadro e creando un precedente cui potrebbero appellarsi tutti i gestori degli altri locali della zona». Altra questione spinosa, il progetto - del costo di circa 20000 euro - per la realizzazione di un'area camper. La giunta ha chiesto ed ottenuto dalla Autorità di bacino una delibera ad hoc poiché la zona interessata era classificata come R4, vale a dire soggetta a frane e smottamenti e dunque inadatta all'opera.

Le frizioni maggiori però si sono registrate sulla decisione dell'amministrazione di mutare la destina-



Il sindaco di Latronico Fausto De Maria

zione d'uso di parte dei finanziamenti statali per il terremoto del 1998, trasferendo risorse consistenti finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche su pratiche private. «Si tratta di soldi che andavano spesi per completare la scuola in via Vittorio Emanuele e per il miglioramento sismico di altri edifici - continua Mitidieri; la giunta, con la scusa che allo scopo basteranno

le somme previste dal governo nel decreto sulle scuole sicure, li ha stornati destinandoli alla ristrutturazione di tre abitazioni private. Già questo è inaccettabile, ma il fatto ancora più sconcertante è che una è la casa della nonna del sindaco, mentre per le altre due il progettista è il vice-sindaco Vincenzo Forastiere».

Fabio Falabella

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Ma non ci sono nuovi nati con quel nome. Il 19 si rinnovano 80 promesse di matrimonio Eustachio, un nome da difendere

Il 20 settembre ricorre il patrono della città, festeggiamenti al via dall'11 settembre

NON SOLO la Bruna ma anche Sant'Eustachio. Il patrono della città ricorre il 20 di settembre e celebrazioni e festeggiamenti in programma incuriosiscono e interessano non poco anche quest'anno.

Ma Eustachio è un nome che rischia di scomparire, sempre meno usato tanto che il Comitato della Bruna che organizza anche la festa del patrono del 20 di settembre non ha trovato bambini che si chiamano Eustachio nel 2014 con i quali fare la benedizione nel corso della Santa messa del 19 di settembre.

«La scelta del nome cade spesso su nomi particolari, esotici ma Eustachio non si usa più e la tradizione rischia di perdersi» ci racconta il presidente del Comitato Mimi Andrisani

nel constatare che «solo due bambini l'anno passato col nome di Eustachio erano stati "affidati" nel corso della messa e quest'anno invece non c'è nessuno». Anche questo in una città come Matera è un elemento su cui sostanzialmente riflettere. Perché rischia di perdersi un nome che costituisce parte della storia della città e che è un punto di riferimento, innanzitutto religioso, da continuare a portare avanti.

Sempre nell'ambito della festa di

**Fuochi pirotecnici
sulle torri del Castello
Fatta richiesta
a Soprintendenza**

Le torri umane
di Irsina il 13
di scena in piazza
Vittorio Veneto

verranno la propria promessa.

In questo senso un bel momento che dimostra ancora la saldezza di importanti valori per la vita della città.

Quanto alla festa vera e propria «quest'anno» ci racconta Mimi Andrisani, «il novenario religioso inizierà l'11 di settembre e si concluderà venerdì 19 con le celebrazioni di cui si è parlato, nel mezzo sabato 13 ci sarà in piazza vittorio Veneto l'esibizione delle Torri Umane di Irsina che sono accompagnate dal gruppo "Lycoosa Taranula" di Tricarico e si tratterà di uno spetta-



La brochure con i festeggiamenti di San Eustachio patrono della città di Matera che ricorre il prossimo 20 settembre

colo che realizzerà le diverse tipologie di torri umane che si costituiscono in Europa durante le feste religiose.

Poi giovedì 18 è anche previsto in piazza San Francesco un concerto musicale Melody Orchestra. Sabato venti la festa liturgica di Sant'Eustachio con la messa a San Francesco d'Assisi e la preghiera di monsignor Ligorio.

Quindi la chiusura il 21 settembre, insieme agli eventi per il 71° anniversario dell'eccidio nazifascista del 1943.

Ma la chiusura attesa prevede i fuochi pirotecnici nel Parco del Castello Tramontano: «stiamo chiedendo di poter fare i fuochi sopra le torri del Castello per avere uno spettacolo effetto visivo» conclude Andrisani, «abbiamo inviato la richiesta alla Soprintendenza e aspettiamo una risposta sperando che sia positiva, sarebbe davvero bello poter garantire questo tipo di spettacolo visivo». Sant'Eustachio insomma prende forma, la festa e le celebrazioni sono pronte. Il patrono non viene dimenticato. Anche se quel nome rischia di scomparire e sono sempre meno gli Eustachio in città.

Piero Quarto

IL CASO

Andrisani: «Indicate alcune opzioni al Comune» Ancora alla ricerca di una sede «Serve migliore sistemazione»

«Abbiamo chiesto al Comune una sede adeguata indicando una serie di immobili scarsamente utilizzati che potremmo sfruttare tra piazza San Francesco e piazza del Sedile.

Attendiamo una risposta». Mimi Andrisani presidente del Comitato della Bruna sottolinea il problema soprattutto nelle ultime settimane della sede del Comitato.

«Ci siamo trasferiti da precedente sede in quella atti-

gua dell'aula Pinocchio e ringraziamo la Provincia di Matera per la sensibilità e la disponibilità che ha dimostrato e per averci prorogato l'utilizzo fino al 31 dicembre. Un risultato importante ma che speriamo di migliorare cercando una diversa soluzione nei prossimi mesi e speriamo in questo senso nella collaborazione dell'Amministrazione comunale che possa recepire le indicazioni e i suggerimenti che gli abbiamo dato».

La questione dunque ri-

mane di stretta attualità anche perché il lavoro del Comitato della Bruna non conosce ostacoli, la prossima settimana dovrebbe essere definita l'attribuzione dell'auto al vincitore della lotteria legata alla festa e poi ad inizio ottobre dovrebbe essere definito anche il tema della festa del 2015. Tappe ed appuntamenti che il Comitato si augura di poter definire anche attraverso una sede diversa e più adeguata alle esigenze che ci sono ed alla visibilità che la festa conti-



Mimi Andrisani

nua, in maniera crescente a portare con sé. In prospettiva di una città di stampo europeo e che vuole diventare capitale della cultura nel 2019.

Incontro di Lupo dell'Ater col Comune. Definite alcune priorità «Un'area per sei nuovi alloggi»

Si è tenuto in municipio, un incontro tra il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, l'assessore comunale alle politiche abitative, Pasquale Lionetti, l'amministratore e il direttore dell'Ater di Matera, Vito Lupo e Luigi Vergari per un esame delle politiche abitative e dello stato di attuazione degli interventi costruttivi in corso.

Nel corso della riunione il sindaco ha evidenziato che nei prossimi giorni si procederà all'approvazione definitiva della varian-

te al Peep di Serra Rufusa per consentire la realizzazione di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte dell'Ater.

L'amministratore dell'Ater, Vito Lupo, dal suo canto ha sollecitato la individuazione di un'area per la realizzazione di 6 alloggi precedentemente individuata nell'accordo di programma del borgo La Martella in modo da procedere in tempi rapidi alla loro realizzazione.

L'Amministrazione comunale si è impegnata a

provvedere all'adozione degli atti necessari alla individuazione di un sito idoneo sempre nell'ambito del borgo La Martella e adiacente agli interventi edilizi in corso.

«Siamo impegnati - ha detto Lupo - ad avviare un intenso programma di iniziative per dare risposte certe alle famiglie che in questo particolare e difficile momento si trovano in condizione di disagio e senza una abitazione. Con l'incontro odierno avviata una nuova stagione di



Vito Lupo

confronto rivolta a dare vigore alle politiche abitative a favore dei più deboli consapevoli di trovare nell'Amministrazione comunale un interlocutore serio e autorevole».

VERSAMENTO TASI

Prima rata entro il 16 ottobre

Si comunica che entro il 16 ottobre 2014 deve essere effettuato il versamento della prima rata della tassa sui servizi indivisibili (TASI) dovuta per l'anno d'imposta 2014. Il versamento del saldo dell'imposta deve eseguirsi entro il 16 Dicembre 2014.

La Tasi è dovuta da chiunque possieda a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie, o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari suddette. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sulla stessa, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. In tale ipotesi l'occupante sarà tenuto al versamento della Tasi nella misura del 30%, mentre il titolare del diritto reale sull'immobile della restante quota del tributo.

Sul sito internet del Comune è stato inserito un link "Calcoli IMU + TASI + F24" attraverso il quale il contribuente potrà autonomamente provvedere al calcolo della nuova componente TASI. L'Ufficio Tributi rimane comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento e informazione per il pagamento della TASI nei seguenti orari e giorni di apertura al pubblico: dal lunedì ai venerdì: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 del martedì e giovedì.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

POMARICO - Il sipario del "PhotoReportage International" Forum 2014 è calato. La seconda edizione del Festival di fotografia e video ideato e organizzato da Leonardo Autera con la collaborazione di Sandra Jaime e Carmen Fattore, patrocinata dal Comune di Pomarico tra gli eventi dell'Agosto Pomaricano, è giunta al termine. Venerdì 29 agosto, intanto, all'apertura del Festival, avvenuta nella Corte del Palazzo Marchesale che fu dei Donnaperi, il direttore generale dell'Apt Basilicata, Gianpiero Perri, sollecitato dal presentare degli eventi, Gianni Palumbo, ha nuovamente promosso che la Regione Basilicata, tramite l'Azienda di promozione turistica lucana starà vicina all'appuntamento. Nonostante l'assenza di Paolo

Conclusa la rassegna Photoreportage promossa da Leonardo Autera Il mondo in immagini è passato da Pomarico

Verri, direttore del "Comitato Matera 2019", dunque, Perri ha voluto guardare al Festival d'Autera come possibilità di proposta in un circuito legato appunto alla valorizzazione dei territori prossimi alla città dei Sassi. Ma il pubblico aspettava soprattutto l'inaugurazione delle mostre, infatti al taglio del nastro già diverse decine di persone hanno varcato la soglia delle stanze allestite interne al Palazzo. Quest'anno Leonardo Antonio Autera, come autore, è stato presente con il reportage sulla prostituzione femminile intitolato "Le vergini fra

gli ulivi". Da Francesco La Centra, coi suoi paesaggi lucani a Valentina Pavone con gli scatti della mostra "Fragili illusioni", sulla violenza, non solamente fisica, contro le donne. E gli spazi poi davano le immagini vivaci assai d'un pezzo del sud del mondo ripreso da Simone Francescangeli. Oppure momenti del funerale d'Elisa Claps immortalati dal giornalista Tony Vece. O le foto di Subir Basrak ("People & Colors of India"), Carlo Bevilacqua, Carmela Garofalo ("La terra di tutti") e Hana Jakrlava. Sabato 30 è stato il momento dei registi.

Cominciando dal film di Rita Rocca, sul sistema mondiale che ci governa, col corto "Eu-daymonia", presentato dall'attore protagonista Riccardo Castagnari. Mentre Paolo Colangeli ha proposto un interessantissimo documentario basato sulla vicenda di Anna Carriño, moglie del boss dei casalesi Francesco Bidognetti. Infine il lavoro di Carlo Bevilacqua, "Big Sister Because of You", progetto basato sul lavoro di backstage della fotografa ceca Hana Jakrlava, che nel 2005 decide di condurre un reportage fotografico nel bordello praghese

Big Sister. Dove tutte le sedute sessuali erano spedite su internet in tempo reale. Domenica, invece, è toccata alla proiezione di "Le stanze aperte" di Maurizio Giordano e di quella de "La terra dei fuochi" di Francesco Giordano. Senza dimenticare i workshop mattutini di tutte e tre le giornate. Inoltre, durante le date momenti musicali hanno aggiunto arte all'arte. Vedi l'esibizione del trombonista Michele Jamil Menzella. Vedi, ancora, la performance della formazione ridotta dei Scettabann. Dove l'immane Rino Locantore ha duettato



Leonardo Autera

anche con un'arzella vecchietta in abito tradizionale. Autera ha anticipato e promesso che già la proposta 2014 sarà portata di certo oltre i confini nazionali.

**Un'idea festa
provinciamt@luedi.it**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Userò le mie prerogative di sindaco. Stiamo dando tanto, è il momento di pretendere»

«Nessuno ci prende a pesci in faccia»

Di Trani dal ministro Galletti che non decide nulla per i miasmi in Valbasento

E' pomeriggio quando il sindaco di Pisticci, Di Trani, si mette di nuovo in viaggio, per tornare nella sua città.

Ha appena concluso l'incontro con il ministro all'Ambiente, Gianluca Galletti che lo aveva chiamato nei giorni scorsi per essere informato sui problemi legati ai miasmi in Valbasento.

Il bilancio della riunione, a cui erano presenti anche l'assessore regionale Aldo Berlinguer e il suo omologo al Comune, Pasquale Grieco, si è tradotta in una nulla di fatto.

Un risultato che Vito Di Trani non considera una sconfitta, se non a carico della politica nazionale.

In quanto alla sua posizione, da oggi sarà al lavoro con i legali dell'amministrazione comunale per individuare strumenti e metodi per fare in modo che l'assenza dello Stato, si trasformi in presenza degli enti locali.

Esordisce subito spiegando: «Noi non vogliamo chiudere Tecnoparco, ma davanti alla scelta fra la



salute dei cittadini e il lavoro di 100 persone, il percorso è uno solo - spiega il primo cittadino che, amareggiato commenta: «Eravamo fiduciosi in vista di questo incontro ma ci siamo resi conto che nemme-

no un Ministro ha potere.

Ho descritto con dovizia di particolari la vicenda che passa attraverso le caratteristiche della Basilicata. Tecnoparco - ho spiegato - nasce per dare servizi alla Valbasento,



Di Trani ieri era al ministero dell'Ambiente

ma finisce per smaltire reflui.

Per questo ho chiesto al ministro, sottolineando i casi di ricorso alle cure di alcuni cittadini, di intervenire».

Il responsabile del dicastero, pe-

rò, ha fatto presente che le competenze in questo caso non spettano all'Ambiente cui non spettano vicende straordinarie.

«In assenza di risposte - conclude Di Trani - sarò costretto a prendere altre iniziative di cui parlerò oggi con i miei legali».

Ho cercato fino alla fine - prosegue il sindaco - risposte da tutte le istituzioni, ho chiesto aiuto ma nessuno ha risposto».

E' stato inutile far notare che la Basilicata è la regione più ricca d'Italia ma anche la più povera, che le strade non ci sono. La nostra regione non può essere trattata a pesci in faccia da nessuno.

Stiamo dando tantissimo, ma è arrivato il momento di dire basta, di chiedere tutto». Infine sulla presenza dell'assessore regionale Berlinguer, aggiunge: «Ho apprezzato molto la sua presenza. E' il meno colpevole, perché è appena arrivato alla Regione».

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla corte di Angelino arriva l'attaccante materano Tonio Nasca Ferrandina e Salandra fuori dalla Coppa

FERRANDINA - La cocente eliminazione dalla Coppa Italia non ha scalfito le certezze e l'entusiasmo in casa dei Ferrandina Calcio. Certo, la sconfitta di Pisticci è stata pesante, ma la giovanissima squadra aragonese ha tutte le attenuanti del caso. I carichi di lavoro, dopo un mese di preparazione, si sono fatti sentire nelle gambe dei ragazzi allenati da Stigliano.

Anche gli sforzi profusi all'andata sono stati pagati a caro prezzo: molti dei calciatori avevano accusato problemi fisici già al termine del match del "Santa Maria". La maggiore esperienza della formazione di D'Ascanio, poi, ha fatto la differenza: al PisticciMarconia è bastato mettere l'incontro sul piano della cattiveria agonistica

per avere la meglio e ribaltare il clamoroso 3-1 subito a Ferrandina. In ogni caso, nessun dramma per i ferrandinesi. L'obiettivo resta la salvezza nel campionato di Promozione, torneo che comincerà domenica con la trasferta di Ripacandida, dove il team di Stigliano sarà ospite del CandidaMelfi neopromosso.

E sarà subito uno scontro difficile, contro un avversario ambizioso e ostico. Il Ferrandina arriva all'esordio in campionato con tanti punti interrogativi: il tecnico cercherà di recuperare gli acciaccati Z. Dokkali, Perez, Galgano e Contini, mentre non saranno sicuramente della partita lo squalificato Lacentra e il capitano della Juniores Francesco Sassi, aggregatosi al grup-

po qualche giorno fa. A qualche chilometro di distanza, anche a Salandra si leccano le ferite per l'uscita di scena in Coppa.

Dopo aver disputato dei dignitosi primi 90', la squadra di Angelino è stata travolta ad Oppido per 8-0, lo stesso numero di gol con cui il Rossoblu Potenza si impose a Montagnola nel primo turno della scorsa edizione. Anche in questo caso, però, non deve suonare nessun campanello d'allarme. L'Oppido ha dimostrato di essere già in forma campionato (di Eccellenza), e annovera tra le sue fila giocatori di un certo spessore, come Di Giovinazzo, Grieco e i fratelli Leone. Il Salandra, invece, è ancora in fase di rodaggio e mister Angelino ha preso il comando della nave solo da poche settimana-



Tonio Nasca, attaccante ex Grottole che si aggrega al Salandra di Pino Angelino

ne.

Al tecnico di Matera, quindi, va dato tempo per valutare il materiale a disposizione e trasferire su di esso il suo credo calcistico. All'esordio in campionato, i salandresi ospiteranno il Bella, contro cui l'anno scorso persero tra le mura amiche, salvo poi vedersi assegnata un'in-

sperata vittoria a tavolino. Sul fronte mercato, è arrivata la punta richiesta da Angelino: Tonio Nasca, ex attaccante del Grottole, ha firmato martedì ed è pronto per cominciare la nuova avventura.

Michele Pavese
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**MIGLIONICO**

Generazioni di ragazzi si sono appassionati allo studio grazie a lui

In pensione il dirigente sorridente

Dal 15 settembre Giacomo Amati non sarà più in servizio dopo una carriera significativa

MIGLIONICO - Lascia la scuola e va in pensione il dirigente sempre sorridente. Al suono della campanella, tra qualche giorno, i tanti ragazzi che si recheranno all'Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci", in via Extramurale Castello, non troveranno quest'anno ad accoglierli il sorriso del prof. Giacomo Amati che dopo anni di insegnamento e di dirigenza in lungo ed in largo per la Basilicata, da 5 anni dirigeva la locale scuola oltre a quelle di Grottole, Bernalda e Ferrandina. Un pensionamento del dirigente che iniziò la sua carriera scolastica con delle supplenze nel lontano anno scolastico 1971-72, avendo per allievo anche il sottoscritto, allora in prima elementare. Un maestro che ha formato classi di giovani avvicinandoli anche allo sport e soprattutto al tifo calcistico per la sua squadra del cuore. Un cuore rosconero che lo ha portato ad abbracciare Gianni Rive-



Amati con Papa Giovanni Paolo II e a destra con il giornalista Bruno Vespa

ra, golden boy del Milan stellare. E dal 15 settembre, se ne va in pensione un po' di storia. A seguire il dirigente sulla strada della pensione anche le insegnanti Rosa Uricchio e Anna Maria Cancelliere in compagnia di Paolo Frescura. Un dirigente amato, Amati, cui i suoi col-

laboratori hanno voluto dedicare e confezionare un video e tante foto ripercorrendo la sua carriera scolastica con le tappe fondamentali della sua vita. Una vita per la scuola cui ha dato tanto e che tanto gli ha dato. E dal mondo della scuola anche una moglie che gli ha donato



due figli, Orazio e Cinzia, che lo hanno già reso nonno. Un nonno con l'hobby del giornalismo, come corrispondente da Miglionico. Un nonno, ora ex dirigente, che avrà tanto tempo libero in più per potersi dedicare alle sue passioni: quella vecchia della campagna, dove lo

aspettano parenti ed amici per essere aiutati e quella nuova delle attenzioni da riservare soprattutto ai nipotini. In mezzo una ventata di sport, magari rispolverando quella passione iniziale di allenatore di scuola calcio, con i consigli del Mundial Franco Selvaggi in cui in diverse

occasioni è stato ritratto. Un ex dirigente ed ex sindaco, cui i suoi collaboratori hanno dedicato parole d'elogio, apprezzando la sua idea di scuola come una "grande famiglia" per gli sforzi e l'impegno di Amati nel promuovere e sostenere iniziative e progetti finalizzati ad accrescere le opportunità di apprendimento degli alunni come quella offerta dal concorso "Il giornale nelle scuole" che ha portato Amati e l'insegnante Uricchio con la sua classe a vincere per diversi anni un premio giornalistico anche alla presenza di Bruno Vespa. E la foto di Giacomo Amati con Vespa dopo quella con il Papa Giovanni Paolo II di qualche lustro fa è la degna chiusura di una carriera scolastica, perché la vocazione all'insegnamento come quella all'apprendimento, non hanno mai fine.

Antonio Centonze
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già inserite 40 schede, ma si preannunciano nuovi spazi sui monumenti

Miglionico entra in una app

Basilicastle consentirà di visitare le principali fortificazioni lucane

Che la Basilicata sia una terra in cui storia e territorio si sono sempre mescolati in modi suggestivi, è un fatto.

Che quelle vestigia possano diventare elemento di promozione turistica, è una realtà.

E' infatti operativa la App "Basilicastle" nata (come si legge sulla homepage segnalata su Facebook da Luca Petruzzellis di "Sassi & Murgia", ndr.) per far conoscere i castelli e le fortificazioni presenti in Basilicata e per promuoverle turisticamente. E' possibile infatti effettuare la ricerca dei castelli per Comune, per accessibilità (su richiesta o in corso di restauro...), per tipologia (castello, castello con cortile, torre, palazzo), ed è possibile visualizzare tutti i castelli su una mappa.

Attualmente sono presenti 40 schede informative, numero che, assicurano i promotori, tenderà a salire fino a quando saranno censite tutte le fortificazioni lucane.

Nel frattempo, insieme ai luoghi-simbolo come il castello di Lagopesole, è già stato inserito quello di Miglionico, definito del Malconsiglio.

Il castello del Malconsiglio è il castello di Miglionico, costruito su un colle della città a partire dall'VIII-IX secolo, in una posizione strategica, noto per



Il castello del Malconsiglio è tra le destinazioni segnalate dalla App "Basilicastle" sui manieri lucani



aver ospitato nel 1485 la Congiura dei baroni. Ebbe due successivi ampliamenti, il primo nel 1110 ed il secondo nel 1400. Ha la forma di un parallelogram-

ma, fiancheggiato da sette torrioni, alcuni quadrati (i più antichi), due bitorri e altre circolari, poste ai vertici della costruzione.

L'entrata attuale è posta

a nord-est, mentre quella originaria distrutta dal terremoto della Basilicata del 1857 era rivolta a sud. Al suo interno, e precisamente al piano superiore, vi sono l'androceo ed il gineceo, il salone del Malconsiglio, dove si tenne la congiura, e la sala della Stella o degli Spiriti, la parte più bella e segreta del castello, con il soffitto a stella e con degli scrigni dove venivano custoditi i tesori ed i documenti più preziosi.

Appartenne nel tempo al conte Alessandro di Andria, ai Sanseverino di Bisignano, ad Ettore Fieramosca, ai Pignatelli, ai Caracciolo ed alla famiglia Revertera, duchi di Salandra.

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho raccolto la segnalazione di alcuni cittadini»

Interrogazione al ministro dell'on. Latronico sulla criminalità organizzata

«Presenterò un'interrogazione al Ministro dell'Interno perché la situazione di Scanzano ionico sia osservata con la dovuta attenzione alla luce degli episodi ripetuti di criminalità che stanno turbando la sicurezza del centro ionico».

Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico (FI). «Ho raccolto la segnalazione e l'inquietudine di numerosi cittadini di Scanzano ionico che si sentono al centro di un assedio che dura da troppi anni con danni al patrimonio delle famiglie e delle aziende. Chiederò al Ministro di verificare e potenziare i livelli di sicurezza per assicurare un ordine pubblico atteso dalle famiglie, contrastando e prevenendo i fenomeni criminali registrati in questi anni».

Oltre che l'attuazione dell'impegno assunto negli anni scorsi di istituire un presidio permanente di sicurezza anche con l'apertura di una caserma dei Carabinieri, considerato che nel comune di Scanzano ionico, dopo il trasferimento del Commissariato di Polizia di Stato a Policoro, non è rimasto alcun presidio delle forze dell'ordine».



L'onorevole Cosimo Latronico ha presentato un'interrogazione sulla criminalità

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

37

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.475670 fax 0971.475707 - tel. 0835.256440 fax 0835.256466

■ METAPONTO Negativa anche una bimba rumena che in passato era stata colpita dalla malattia «Nessuna epidemia di tubercolosi»

L'ira del sindaco Tataranno: «Non esistono casi diagnosticati nelle strutture sanitarie»

BERNALDA-METAPONTO - «Sul nostro territorio non risulta nessun caso di tubercolosi».

Un messaggio forte e chiaro quello che il sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno, ha voluto lanciare alla città e ai tanti turisti che in questo periodo si trovano a soggiornare nella località balneare.

Tataranno parla di un incontro avuto con i vertici dell'Asm, nella mattinata di ieri, che di fatto hanno confermato che non esiste nessun pericolo di focolai (come conferma il comunicato della Asm, ndr.) anche perché non risultano bernaldesi e metapontini ricoverati nei reparti infettivi per tubercolosi.

«In mattinata - dice il Sindaco - sono stato presso l'Asm per parlare con i vertici per verificare con loro la notizia di casi di tubercolosi a Metaponto».

All'Asm - continua Tataranno - non risulta nessuna segnalazione e nessun caso accertato di tubercolosi nel comune di Bernalda e Metaponto.

La questione, dai vertici dell'Asm, è in fase di un approfondimento, ma sottolinea che non c'è nessun caso accertato di tubercolosi e quindi tale notizia non è assolutamente vera. Non esistono focolai epidemici e tantomeno rischi di epidemie per il territorio.

Quello che posso riportare come notizia è di una famiglia rumena trasferitasi da poco da foggia a Metaponto, dove nel suo nucleo familiare c'è una bambina che in passato ha avuto la tubercolosi che è stata curata a Foggia.

Infatti dagli esami e dai valori riscontrati su di essa non risulta nessun pericolo.



Il sindaco Tataranno rassicura: nessun caso di tubercolosi è stato diagnosticato né a Bernalda né a Metaponto. Non c'è pericolo, dunque, per i numerosi turisti che stanno trascorrendo le vacanze



Intanto, per sicurezza è stato fatto il test della tubercolina ai suoi familiari e il risultato è positivo, e ciò porterà i medici a fare ulteriori accertamenti perché la loro positività potrebbe riscontrarsi dal fatto che anche loro hanno avuto la tubercolosi e sono guariti; ecco non si può dire che hanno la tubercolosi in fase attiva e sono infettivi e di conseguenza di

rischi di epidemia. Ribadisco che sul nostro territorio non c'è nessun caso di tubercolosi e questo mi è stato confermato nell'incontro alle Asm.

La bambina non ha la tubercolosi e non è infettiva. Ad oggi - prosegue il sindaco Tataranno - non risulta nessun ricoverato per tubercolosi che risiede sul nostro territorio, né di Bernalda e ne' di Metaponto.

«Anzi dico di più, anche per gli altri familiari, con i quali questo nucleo familiare ha avuto contatti in questi giorni, sono stati effettuati dei controlli in via precauzionale e questo è indice che la macchina sanitaria funziona ed è operativa».

Quindi parlare di focolai epidemici per gente che non era residente a Meta-

ponto non penso sia costruttivo e ne' tantomeno va nella giusta direzione dell'informazione.

Inoltre queste notizie non vanno nella direzione della promozione del territorio, anzi, mi giungono notizie di gente, di turisti, che sta lasciando Metaponto dopo che ha appreso questa notizia in mattinata.

Io sono un medico e

quindi posso capire della paura, ma ripeto la notizia non è vera.

Noi non ci stiamo più con queste forme che vanno a ledere l'immagine di un territorio e pertanto - conclude il Sindaco di Bernalda - valuteremo in che modo muoverci per arginare questi attacchi continui contro Metaponto».

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it

La Asm smentisce il pericolo. Ulteriori approfondimenti «Per eccesso di zelo» «Esclusa la presenza di focolai»

«Non esiste un allarme tubercolosi nel Metapontino».

I sanitari del reparto di Pneumologia del P.O. di Matera, dopo i primi test che hanno escluso la presenza di focolai, stanno eseguendo ulteriori approfondimenti, per eccesso di zelo, sui componenti di una famiglia originaria dell'est Europa».

Lo scrive in una nota la Asm, intervenendo sulle notizie diffuse nel corso della giornata di ieri, circa il rischio di un'epidemia nell'area del Metapontino.

Nelle scorse settimane, quattro minori e i loro genitori sono stati segnalati al reparto di Pneumologia del P.O. di Matera, che ha immediatamente ese-

guito tutti i controlli previsti dalle linee guida ministeriali e della conferenza Stato-Regioni.

Pur in presenza di risultati che escludono la tubercolosi, i sanitari dell'équipe guidata dal dott. Elio Costantino hanno svolto ulteriori accertamenti i cui risultati ad oggi negano qualsivoglia pericolo.

La segnalazione era giunta al P.O. di Matera perché da accertamenti eseguiti presso un ospedale pugliese circa un mese fa su un giovane minore - si legge ancora nella nota - era insorto un dubbio di contagio poi escluso dai successivi, più approfonditi, controlli eseguiti dai sanitari del nosocomio pugliese.

«Non vi è motivo di preoccupazione - spiega il direttore sanitario della Asm dott. Andrea Sacco, precisando che i 5 casi attualmente trattati presso il reparto di Malattie Infettive sono casi di recidiva e non di nuove infezioni e comunque in numero del tutto normale rispetto ai trend nazionali».

La Asm - conclude Sacco - ha fortemente potenziato la attività di prevenzione, specie di malattie infettive ormai debellate alle nostre latitudini ma che potrebbero riaffacciarsi con l'arrivo dei migranti, attraverso l'istituzione di un ambulatorio denominato «Amici» (Ambulatorio Malattie Infettive per Cittadini



L'ospedale di Matera

Immigrati) cui vengono avviati tutti i casi sospetti segnalati da medici di famiglia od ospedali, pediatri, operatori del pronto soccorso, associazioni di volontariato, forze dell'ordine e istitu-

zioni locali.
E' bene, perciò, evitare inutili e soprattutto ingiustificati allarmismi».

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 5 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

38

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTALBANO In corsa Marrese, Di Sanzo e Nicola Tauro. Non c'è traccia di alcuni movimenti civici Città in fermento per le primarie del candidato sindaco

MONTALBANO - Pare che il centrosinistra di Montalbano Jonico, abbia imparato la lezione ricevuta nelle amministrazioni comunali del 2010. Si terranno, infatti, il prossimo 14 settembre le primarie per la scelta del candidato sindaco che, nella primavera 2015, dovrà rappresentare l'intera coalizione. Un regolamento per le primarie, appositamente stilato, segnerà la linea guida e un comitato di garanzia non solo organizzerà la prima kermesse, ma vigilerà affinché tutto proce-

da in maniera chiara e trasparente. Fra i tre candidati premier del centrosinistra, non ci sono volti nuovi, trattasi di persone impegnate da anni in politica che hanno già occupato degli scranni in Consiglio Comunale e oltre. Il Partito Democratico scende così in campo con Piero Marrese, Sinistra Ecologica e Libertà con Giuseppe Di Sanzo, rivali alle ultime amministrative, ad essi si aggiunge il veterano, già consigliere e assessore comunale e provinciale, Nicola Tauro per il Centro Democratico. Vengono meno quindi le sigle che hanno caratterizzato le ultime amministrative: "La Svolta per Montalbano" e "Montalbano nel cuore". E' partita la campagna elettorale già sui social network, adesso si tratta di capire chi dei tre sarà più convincente, non tanto nel proporre un programma per Montalbano che, naturalmente dovrebbe essere unico, quanto nella capacità di rivestire il ruolo di primo cittadino pronto a sostenere le sfide

di nuovi tempi che di facile non hanno nulla. Il regolamento è stato condiviso e sottoscritto da Pd e Sel, nella convinzione che non ci sarebbero state strade diverse, se non quelle percorse già nel recente passato, per rendere il più reale possibile la guida politico-amministrativa della città jonica per il centrosinistra, in sordina da diverso tempo. Alle primarie, secondo il regolamento, potranno partecipare tutti i cittadini di maggiore età e quanti questa la maturano entro il

31 Marzo 2015. Oltre alla tessera elettorale per chi già la possiede, serve un documento di identità e il versamento della somma di 1 euro per contribuire alle spese. Molti sono, i punti posti nel Regolamento delle primarie che saranno esposti nel corso dei prossimi giorni, pochi ormai, perché si definisca attorno a chi dei tre candidati, creare una coalizione e quali saranno, poi, gli altri partiti o movimenti del centrosinistra che ve ne faranno parte. Scelto il candidato, il cen-

trocinistra, dovrà lavorare molto per rendere credibile e possibile una alternativa al governo del paese.



Il Comune

trocinistra, dovrà lavorare molto per rendere credibile e possibile una alternativa al governo del paese.

Anna Carone
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO Aliquota massima per le seconde case. Minoranza contraria alla manovra Approvato il bilancio di previsione Si al documento finanziario in un momento così difficile per il Paese

POLICORO - Il consiglio comunale della città jonica ha approvato, a maggioranza (centro destra), il bilancio di previsione 2014, quello programmatico 2014/2016 e gli altri punti all'ordine del giorno (6 in tutto) relativi alla tassazione locale nella seduta del 3 settembre. L'assessore al Bilancio, Massimiliano Scarcia (Trenta), nella sua relazione ha spiegato che l'Italia vive una delle sue crisi più drammatiche sotto il profilo economico, che si ripercuote poi sugli enti locali: disoccupazione dilagante, la povertà che aumenta sempre di più, Pil (Prodotto interno lordo) che non cresce, pressione fiscale ormai alle stelle, contrazione di consumi. In questo quadro preoccupante dagli tracciati nell'illustrare la manovra economica del Comune jonico, ha sostenuto che: L'Imu (Imposta municipale) è del 7,6 x mille come aliquota base per le attività produttive; mentre per i terreni agricoli è 1 x mille. Per le seconde case l'aliquota è quella massima, dopo il ritocco: 10,50 per mille. Per quanto riguarda invece la Tasi (Tassa sui servizi indivisibili), una vera e propria patrimoniale, la leva fiscale cittadina è del 3 x mille sulla prima casa, aliquota massima, con sgravi fiscali per fasce di reddito basse come ad esempio chi percepisce la pensione sociale o all'interno del nucleo familiare ha figli abilitati diversi con una percentuale di invalidità del 100%. Altre detrazioni sono previste per gli studenti e ceti meno abbienti. L'Amministrazione comunale ha stimato in 955 abitazioni che non pagheranno la Tasi perché rientranti sotto la soglia della sopravvivenza. Per quel che concerne la Tari, che ha preso il posto della Tares, la tanto vituperata tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, Scarcia ha sostenuto che c'è stato un aumento del 30% dovuto al nuovo



L'assessore al Bilancio, Massimiliano Scarcia ha illustrato il bilancio in Consiglio

servizio aggiudicato qualche mese fa. Per quanto riguarda la Tospa e l'addizionale Irpef, tutto rimane invariato come gli altri anni. La minoranza ha manifestato il proprio no alla manovra perché, secondo Gianluca Marrese (Pd), non c'è programmazione nel documento contabile e la pressione fiscale locale è massima in tutte le sue imposte. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento del collega di partito Francesco Fortunato. Nonostante il salasso sia elevato, a suo dire, non si coprono le spese correnti tanto da attingere dall'avanzo di amministrazione. Gianni Di Pierri (Policoro Futura) ha dichiarato il suo diniego per mancanza di programmazione e tasse mai così alte a fronte di servizi non all'altezza citando l'esempio dei rifiuti. Anche Fabiano Montesano (Pd) ha rimarcato il suo voto contrario con la motivazione che l'Amministrazione non collabora con la minoranza e il bilancio è fatto solo di numeri e non di visione della città in prospettiva. Carmine Vetere (Pd) si è schierato sul fronte del voto contrario poiché nel documento economi-

co non c'è traccia del Piano d'ambito, dello sviluppo del porto e del Piano dei lidi e investimenti carenti per soli 5 milioni di euro. Per la maggioranza sono intervenuti: Pinca, Ferrara, Montano, Lippo affermando che la mi-



noranza non ha presentato emendamenti, che la Tari dall'anno prossimo sarà più bassa di 200 mila euro più eventuali sanzioni a carico della Tradedo per inadempimenti contrattuali e il pagamento dell'Imu sui terreni

agricoli è più attenuato rispetto al passato. Ha concluso infine Rocco Leone, sostenendo come l'amministrazione si sia impegnata per la tutela ambientale delle pinete, del Bosco Pantano, la fornitura di energia elettrica in

alcuni nuovi comparti, il finanziamento per l'area camper, il piano dei chioschi sulla Duna attrezzata e dei tagli ai trasferimenti subiti.

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO I consiglieri di Impegno Comune su due iniziative estive «Un'offerta che ha soddisfatto tutti i gusti»

POLICORO - «E' con grande orgoglio che salutiamo due delle importanti iniziative di questo scorcio di estate 2014, che hanno reso la Città di Policoro, ed in particolare il suo lungomare, la vera attrazione della costa ionica metapontina».

A dichiararlo, in una nota congiunta, i consiglieri del Gruppo Consiliare "Impegno Comune" della Città di Policoro, composto dai consiglieri Giuseppe Ferrara, Antonello Lauria, Angelo Porsia e Rocco Carrera, in merito a due importanti manifestazioni che si sono tenute nei giorni scorsi nella città ionica e che hanno arricchito ulteriormente il cartellone estivo di Siritidestate, ovvero "Policoro in Swing" ed il raduno estivo per i ragazzi del "Rinnovamento nello Spirito Santo".

«Si tratta di due tra gli importanti eventi che hanno caratterizzato fortemente questa estate nella città di Policoro; ed è per questo che ringraziamo l'assessore al ramo, Massimiliano Padula, per l'impegno profuso affinché l'offerta turistica della città abbracciasse tutte le esigenze, dalla musica al ballo, dallo sport alla religione».

In particolare, la manifestazione "Policoro in Swing" e "Rinnovamento dello Spirito" hanno permesso, in termini di presenze effettive, una ricaduta positiva sul territorio di turisti provenienti dal resto d'Italia e, nel caso dello swing, persino da altre parti del mondo.

Un plauso va dato, oltre agli operatori del settore turistico della città, che hanno saputo

offrire il meglio del territorio, in termini di accoglienza, anche agli organizzatori: Danilo Lista e Francesco Pontrandolfi per Policoro in Swing ed il numeroso gruppo del Rinnovamento dello Spirito Santo di Policoro per la loro manifestazione che ha raccolto, sia sul lungomare che al palaccerole, oltre 500 giovani dai 16 ai 30 per una originalissima esperienza di evangelizzazione.

Novità e stimoli - concludono i consiglieri Ferrara, Lauria, Porsia e Carrera nella loro nota sugli eventi culturali - che fanno della Città di Policoro, uno dei poli principali delle attrattive turistiche della Basilicata».

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

II | BASILICATA PRIMO PIANO**IL CASO SAN CARLO**

DUBBI SULLA MORTE DI UNA DONNA

**Ispezione ministeriale in atto
La cardiocirurgia nel mirino**

Ieri mattina riunione fume con il direttore generale Maruggi. Poi la visita al reparto

Reazioni dal mondo
politico e richieste
di dibattito urgente nell'aula
del consiglio regionale

AFRA FANIZZI

● Attesi già da mercoledì, gli esperti hanno fatto capolino nella struttura sanitaria poco prima delle 10,30 e sono subito entrati in una lunga riunione con il direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi. Quella di ieri è stata la giornata degli ispettori inviati all'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo dal ministero della Salute.

Dopo la riunione sono iniziati i primi sopralluoghi nei reparti «incriminati». Spetterà a loro capire se nel reparto di cardiocirurgia del San Carlo «siano state rispettate tutte le procedure previste per assicurare i livelli di qualità e di sicurezza». L'ispezione disposta dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin e dal sottosegretario Vito De Filippo (ex governatore della regione Basilicata) mira a fare chiarezza sul caso che da giorni scuote l'azienda ospedaliera. Il 29 agosto una testata online pubblica l'audio di una discussione fra due medici: uno dei due dice all'altro di sentirsi colpevole perché ha «lasciato ammazza deliberatamente una donna», riferendosi alla morte, in sala operatoria, di Elisa, una 7enne cossentina giunta in sala operatoria per una sostituzione di valvola cardiaca e poi morta dopo un breve periodo di tempo in terapia intensiva. Durante l'operazione, insomma - si sostiene - ci sarebbe stata la rottura della vena cava chiusa con un clamp che andava rimosso in breve tempo. Così non accade e la paziente sarebbe morta. Chi è in sala operatoria, però, «occulta» questo errore e parla di complicazioni non previste alla base della morte della paziente. Ma non è solo lo sfogo del medico a creare preoccupazione. Dall'audio emerge l'ipotesi che avesse in qualche modo messo a conoscenza la dirigenza dell'ospedale e questo cozzerebbe con i tempi di tutta la vicenda. La discussione fra i due medici (Michele Cavone si sfoga e viene registrato, senza saperlo, da Fausto Saponara) sarebbe avvenuta nell'inverno del 2013, mentre la morte della signora risale al maggio 2013. All'inizio del 2014 il pm Anna Gloria Piccinini, apre su una segnalazione anonima e non della famiglia della vittima (questo fa pensare che il tutto sia partito dall'interno stesso dell'ospedale) un fascicolo per i reati di falso e omicidio colposo. Solo dopo la magistratura arriva il management del San Carlo che però chiede alla Società italiana di cardiocirurgia un audit sul reparto (positivo tranne che per la mancanza di collante fra chi lavora in reparto) ma non avvia una inchiesta interna. L'attività ispettiva del San Carlo parte appena scoppia il polverone e si attivano i primi provvedimenti disciplinari. Il primo a essere stato sospeso per trenta giorni è stato proprio Cavone. Poi è toccato al primario Nicola Marraudino, ai medici Saponara (già in rotta con l'azienda che aveva denunciato per mobbing), Fabrizio Tancredi e Matteo Galatti, e un anestesista e un infermiere: questi ultimi sono, però, solamente stati sospesi dal lavoro in sala operatoria. Anche la Regione Basilicata indaga sulla morte della donna di 71 anni. Su proposta dell'assessore alle Politiche della persona, Flavia Franconi, la Giunta regionale ha istituito, infatti, una Commissione ispettiva (che dovrebbe consegnare un report entro 45 giorni) «per verifica amministrativa presso l'azienda ospedaliera San Carlo di Poten-

za», che indagherà «sull'intera vicenda correlata all'episodio di ricovero avvenuto in data 28 maggio 2013 nell'unità operativa di Cardiocirurgia della stessa struttura sanitaria», come si legge in una nota. Anche i consiglieri regionali di minoranza si sono mossi. Michele Napoli (Fid), Gianni Rosa (Fid), Aurelio Pace (Popolari per l'Italia), Franco Mollica (Udc) e Gianni Leggieri (M5s), e Paolo Castelluccio (Fid) hanno presentato una mozione per chiedere un dibattito «urgente» in aula.

Questo sul versante politico. Su quello delle indagini la polizia ha, intanto, acquisito le registrazioni audio e spetterà ora ai magistrati stabilirne l'autenticità. E di fronte ad un clima di veleni, i medici del San Carlo non ci stanno. «A fronte di un singolo episodio di presunta malasanità, ci sono decine di migliaia di casi reali nei quali la salute e la vita del cittadino sono state tutelate. Ma gli avvoltoi della malasanità di questo non tengono assolutamente conto e non si preoccupano del fatto che determinati atteggiamenti non fanno altro che esasperare un rapporto già assai complesso tra la comunità e gli operatori sanitari».

I CONTROLLI DEL MINISTERO

Ispezione disposta dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin e dal sottosegretario Vito De Filippo

**La precisazione del consigliere Napoli
«Mai caldeggiato il dottor Cavone»**

■ «Pare che sia stato il consigliere Michele Napoli ad aver caldeggiato Michele Cavone al Presidente della Regione Marcello Pittella».

«Affermazione è falsa e tendenziosa», replica il consigliere regionale, capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli. «L'utilizzo del termine caldeggiare integra la diffamazione. Lo scrivente non conosce il dottor Cavone e né mai ha «caldeggiato» alcuno al cospetto di chicchessia. Il citato termine non appartiene né al mio lessico e men che meno al mio operato politico e professionale». Spiega il consigliere Napoli: «Ritengo

CONSIGLIERE Michele Napoli

dovero sottolineare che l'affermazione riportata nell'articolo in questione è del tutto gratuita e infondata rispetto alla incresciosa vicenda di cui si occupa l'articolo stesso».

INDAGINI

A destra gli ispettori del Ministero della Salute ieri mattina nell'ospedale San Carlo per fare luce sull'accaduto. Il ministro Lorenzin: «Spero di avere presto delle delucidazioni»

(foto Tony Vecce)

**CAMPAGNA MEDIATICA
AGGRESSIVA E DANNOSA**

di DIRETTORI DIPARTIMENTI S. CARLO

Si sta assistendo ad una campagna mediatica molto aggressiva nei confronti dell'ospedale San Carlo la cui sovraesposizione mediatica negativa già ha iniziato a produrre un clima più difficile nella operatività quotidiana.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

**NON SCREDITIAMO
TUTTI I MEDICI E L'OSPEDALE**

di INCORONATA BOCHICCHIO

TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO

Il racconto che dei fatti viene operato ingenera dubbi non solo sulla correttezza dell'intervento chirurgico effettuato quanto anche su presunte ingenerenze della politica e sui vertici dell'Azienda Ospedaliera San Carlo.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

**SAPONARA HA AGITO
NELL'INTERESSE DEI PAZIENTI**

di MICHELE NAPOLI

AVVOCATO DIFENSORE DI FAUSTO SAPONARA

Saponara, in qualità di dirigente medico del reparto di Cardiocirurgia presso l'ospedale San Carlo di Potenza, ha tempestivamente adempiuto a tutti gli obblighi di legge per lui scaturiti dalla vicenda in questione.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

L'INCHIESTA LE TAPPE DELL'INDAGINE DELLA PROCURA. L'INVITO DEL PROCURATORE GAY ALLA CALMA: «ATTENZIONE ALLE VERITÀ APPARENTI»**Ipotesi «colpa medica»**

● L'inchiesta è partita da un esposto anonimo: accanto ai nomi dei pazienti c'era la marca della valvola impiantata e il nome del cardiocirurgo che aveva eseguito l'operazione. Accanto ancora una croce o la dicitura «deceduto». Un dossier che è arrivato in Procura e che ha spinto il pm Anna Gloria Piccinini ad aprire un'inchiesta. Prima tappa: la riesumazione. A campione il pm ha scelto tra i morti elencati nell'esposto. È stata affidata una consulenza tecnica a un medico legale a cui è stato chiesto di accertare se le cause della morte dei pazienti operati erano riconducibili a colpa medica e alle valvole cardiache indicate come difettose. Seconda tappa: il pm ha delegato per le indagini la Squadra mobile di Potenza (che già in passato si era occupata delle valvole cardiache ma su disposizione del pm Henry John Woodcock). Terza tappa. Da testimonianze e racconti di persone informate sui fatti è emerso che nel reparto c'era un clima velenoso. Il capo della Procura Luigi Gay ha affidato un commento al cro-

nista del Fatto Quotidiano Antonello Caporale (autore di «L'antropoli», l'Instant-book presentato in pompa magna dalla Regione Basilicata un anno fa, operazione finanziata dalla presidenza della giunta regionale per raccontare gli effetti della ricostruzione post-sisma): «L'inchiesta non ha languito, ha avuto il suo corso e avrà il suo esito. Gli accertamenti saranno ampi e profondi. Invito solo a non accettare le verità apparenti e attendere un altro po'». Ma le verità apparenti sono diventate «la verità». E chi non si è prestato a far veicolare esposti anonimi con finalità carrieristiche e polpette avvelenate è diventato il cattivo di turno. Chi lo ha fatto, però, ha distolto l'attenzione dall'inchiesta giudiziaria, la cui finalità è accertare se i pazienti, tra cui la signora di cui parlano i due medici nella registrazione incriminata, sono morti per cause naturali o se dietro si nasconde altro. «Sicuramente non un omicidio volontario», spiegano negli uffici investigativi. «Parliamo di colpa medica - spie-

gano - e quello è un caso come altri». Ma non tutti i casi - raccontati puntualmente dalla stampa - sono finiti all'attenzione della stampa nazionale. Perché? Cosa nasconde questo caso? Cosa ha spinto qualche inviato a Potenza

per un caso comune di malasanità? Oltre a rispondere a queste domande resta da capire a chi giova diffondere quella registrazione - acquisita dalla polizia - e qual è la finalità dell'operazione. [fab. ame.]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014**BASILICATA PRIMO PIANO** ||||**LA MULTA PER I TURNI**

La Direzione provinciale del lavoro ha accertato irregolarità relative al sistema dei turni dei dirigenti medici

LE VERTENZE DEI DIRIGENTI MEDICI

Su nove dirigenti medici di cardiocirurgia tre di loro hanno intentato vertenze giudiziarie contro l'azienda sanitaria

La faida del camice bianco

Trame e veleni al San Carlo

Esposti e polpette avvelenate nel reparto di Cardiocirurgia

FABIO AMENDOLARA

«Elevata mortalità» di pazienti finiti sotto i ferri di alcuni cardiocirurghi. Sempre gli stessi. Che operano, operano, operano. Alcuni medici, nei primi mesi del 2012, sarebbero arrivati al 20 per cento di pazienti morti nei giorni successivi alle operazioni. Numeri da record. Che puntualmente sono finiti in esposti inviati in Procura e lettere anonime fatte recapitare ai giornali. Una faida tra colleghi col camice bianco che va avanti dai tempi in cui il primario era Sergio Caparrotti e che è stata ben raccontata da un'inchiesta dell'ex pm di Potenza Henry John Woodcock.

POLPETTE AVVELENATE - Dossier e contro-dossier riempiono una enorme cartellina che è cresciuta col passare degli anni. I personaggi colpiti sono sempre gli stessi. E tra questi ci

sono alcuni dei medici sospesi per la storiaccia dell'audio polpetta avvelenata che nulla ha a che fare con inchieste giudiziarie né con inchieste giornalistiche. Così come lo erano gli esposti anonimi arrivati in Procura e ai giornali. Sarebbe bastata una telefonata ai familiari dei pazienti morti per capire che non c'erano denunce. E che la Procura - in questo caso il pm Anna Gloria Piccinini - stava lavorando su una ipotesi di reato (quella delle valvole cardiache malfunzionanti) vecchia di un lustro, partita dal solito esposto anonimo.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA - Camice contro camice: «Chiedete al paziente se vuole farsi operare da uno che ha fatto la guardia medica fino a 45 anni». La frase incriminata è stata denunciata all'ufficio di disciplina dal dottore che anni dopo ha impugnato il

registratore. Era stata pronunciata da un altro dirigente medico. Caso archiviato.

LE SOTTOVALUTAZIONI - La me-teora Andrea Des Dorides ha guidato il San Carlo per qualche mese. Sentito in commissione regionale, alle domande specifiche del consigliere Michele Napoli, il supermanager «mordi e fuggi» disse con fermezza che nel reparto di cardiocirurgia era tutto sotto controllo.

GUAI A CHI DENUNCIA - Della storia delle valvole cardiache non si doveva parlare. Ci fu un tentativo di intimidazione ai giornalisti con richieste di risarcimenti milionarie. Nel frattempo i pazienti morivano, le liti nel reparto continuavano e la direzione dell'azienda sottovalutava.

I LITIGI UFFICIALI - Su nove diri-

genti medici di cardiocirurgia tre hanno intentato vertenze giudiziarie nei confronti dell'azienda ospedaliera San Carlo. La Direzione provinciale del lavoro ha, inoltre, accertato irregolarità relative al sistema dei turni dei dirigenti medici di cardiocirurgia. La direzione del San Carlo è stata anche multata.

TUTTI INFORMATI - La situazione era nota. Una mozione in consiglio regionale del Popolo della Libertà - poi seguita da un comunicato stampa

- avvertiva: «La non equa distribuzione del lavoro ha generato un clima di tensioni, risentimenti e frustrazioni, con conseguente venir meno delle condizioni minime di esercizio della professione medica e grave nocumento al buon funzionamento della struttura». A quel punto c'è chi ha preso il registratore e ha prodotto una polpetta avvelenata.

DISCIPLINA
Offese tra colleghi
archivate
dal consiglio di disciplina

MINIMIZZARE
L'ex direttore Des Dorides
minimizzò davanti alla
commissione regionale

«Episodio da chiarire in tutti i particolari in nome dei pazienti»

La reazione di Latronico (Forza Italia)

«In una interrogazione che sarà sottoscritta dai colleghi del gruppo di Forza Italia della Commissione Sanità della Camera chiederò al Ministro della Salute di accertare con tempestività e profondità tutti gli eventuali profili di responsabilità che dovessero sussistere attorno al clamoroso caso registratosi nell'ospedale San Carlo di Potenza. Lo meritano la famiglia della vittima, i numerosi pazienti che si affidano per le loro cure al San Carlo, i tantissimi operatori medici e paramedici che con abnegazione si dedicano ad assistere i tanti pazienti nel più grande ospedale regionale».

Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico (Forza

Italia). «L'episodio va chiarito in tutta la sua portata, e rincresco che non lo sia stato in questi mesi, almeno dall'apertura dell'indagine giudiziaria sul caso esploso in questi giorni, per rassicurare i lucani sugli standard di sicurezza e di appropriatezza esistenti ed anche per preservare quel livello di reputazione sicuramente esistente che va tutelato insieme ad un rigoroso accertamento di eventuali responsabilità o omissioni nei sistemi di controllo e di verifica delle attività ospedaliere. Mai come in questi casi occorre il coraggio di far emergere la verità e l'onestà di non strumentalizzare una vicenda tristissima che va chiarita con tempestività e rigore».



REAZIONE Latronico

UNA GAMMA PER LA TUA ECONOMIA.



UP! a Metano

100 Km con - 3 €

LEON a Metano

100 Km con - 3,8 €

OCTAVIA a Metano

100 Km con - 3,9 €

UN CONSULENTE
AL TUO SERVIZIO



VENDITA ATTIVA
MOB. 348 0283907

Saremo presenti a



DI LECCE
PARTNER VENDITA



Matera zona P.A.I.P. 1
via Dei Mestieri, 4
tel. 0835 268902
info@dilecce.com

eco up! take up! BMT 50 kW/68 CV Valori massimi consumo di carburante ciclo combinato 2,9 kg/100 km - emissioni CO2 79 g/km.
SEAT Leon 1.4 TGI 110 CV/55 S. Consumo di carburante (metano) urbano/extraurbano/combinato kg/100km 4,5/2,9/3,5, emissioni di CO2 g/km: 94. L'immagine è puramente indicativa.
SKODA Octavia Wagon 1.4 TSI Ambition G-TEC 81 kW/110 CV consumo massimo di carburante (metano), urbano/extraurbano/combinato 4,5/2,9/3,5 (kg/100km). Emissione massima di biossido di carbonio (CO2): 97 (g/km).

IV | **BASILICATA PRIMO PIANO****DOPO L'ALLARME**

METAPONTINO SOTTO CONTROLLO

IL PROBLEMA

Utile un continuo monitoraggio in un'area dove per i flussi migratori di lavoratori è maggiore la mobilità delle patologie

Tubercolosi, occorre aumentare la vigilanza

Gli otto casi di contatto con il bacillo richiedono accertamenti

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Non si vuol certamente creare allarmismo fra la popolazione, bensì cercare una collaborazione da parte di tutte le autorità preposte alla pubblica incolumità, al fine di controllare in maniera più accurata il proprio e l'altrui stato di salute con le indicazioni per sorvegliarne lo stato di benessere. Quando si è parlato di 8 casi di tubercolosi segnalati a Seramarina tra una famiglia di origine rumena e tre italiani si voleva intendere che non si trattava di soggetti malati, ma di soggetti che avevano avuto contatti con il bacillo della tubercolosi, ovvero risultati positivi al test di Mantoux. L'auspicio, perciò, è che venga fatto un controllo più attento su tutto il territorio comunale. Questa maggiore attenzione viene chiesta anche a tutela delle attività turistiche del territorio, che rappresentano una notevole risorsa economica, sia per gli operatori turistici che per l'intera comunità, anche dal punto di vista culturale e sociale.

Inoltre, se l'aumento di casi

interessa l'intero territorio nazionale, come abbiamo appreso dai media, questo spinge a chiedersi se lo stesso fenomeno si è verificato anche sul nostro territorio, non fosse altro che per un calcolo delle probabilità.

E il Metapontino che registra notevoli flussi migratori di lavoratori italiani e stranieri, fa pensare anche ad una maggiore mobilità delle patologie proprie dei paesi di provenienza degli stessi. Patologie che in Italia ri-

sultavano debellate anche in virtù di azioni sanitarie a tappeto in tutte le scuole ed in tutti i posti di lavoro. Controlli che, nel passato recente, venivano effettuati con unità mobili per la schermografia e con vaccinazio-

ni, accompagnate da una sana e robusta educazione al rispetto delle norme di igiene e profilassi su tutto il territorio nazionale. Questa maggiore mobilità della popolazione significa anche un aumento della popola-

zione scolastica che richiede un maggiore investimento di professionalità socio-sanitarie a tutela non degli studenti, ma anche di tutto il personale scolastico. Anzi un maggiore e più diffuso controllo socio-sanitario nelle scuole può rappresentare un utile indicatore dello stato di salute di tutta la popolazione.

Questo problema che ci si è posti è stato originato, anche, dalle continue preoccupazioni manifestate dai genitori a tutela della salute dei loro figli, che sono per nove mesi all'anno a stretto contatto con eventuali portatori di patologie, fino a rasserenare veri e propri atteggiamenti di estrema xenofobia. Gli stessi genitori chiedono per i figli ambienti scolastici salubri e igienici e sicuri da ogni pericolo presente e potenziale.

È compito della stampa esporre anche le esigenze di una comunità, quella metapontina, che auspica una sempre maggiore e qualificata presenza delle pubbliche autorità allo scopo di potersi interfacciare positivamente e contribuire alla sua crescita umana, sociale ed economica.

SANITÀ DOPO I PRIMI TEST E I SUCCESSIVI APPROFONDIMENTI MEDICI ESEGUITI SUI MEMBRI DI UNA FAMIGLIA DELL'EST EUROPA

L'Asm esclude un pericolo di contagio

«Un minore sta effettuando la profilassi del caso ma non è in fase bacillifera»

FILIPPO MELE

● **MATERA.** «Non c'è nessun caso di tubercolosi in fase contagiosa nel Metapontino». Lo ha assicurato il direttore sanitario della Asm, **Andrea Sacco**, smentendo ogni allarme e precisando che i medici del reparto di pneumologia dell'ospedale Madonna delle Grazie, dopo i primi test che hanno escluso la presenza di focolai, stanno eseguendo ulteriori approfondimenti sui componenti di una famiglia dell'Est Europa residente a Bernalda. «Nelle scorse settimane - ha comunicato la Asm - quattro minori e

i loro genitori sono stati segnalati al reparto che ha eseguito i dovuti controlli. Pur in presenza di risultati che escludevano la tubercolosi sono stati svolti altri accertamenti i cui risultati ad oggi negano pericoli. La segnalazione era giunta a Matera perché da accertamenti eseguiti in un ospedale pugliese (a Foggia, ndr) circa un mese fa su un quinto minore (della stessa famiglia, ndr), era insorto un dubbio di contagio poi escluso dai successivi controlli eseguiti in Puglia». Il minore sta ora effettuando la profilassi del caso e non è in fase bacillifera. Non immette nell'aria, cioè, i bacilli della

tbc. I suoi fratelli sono positivi alla tubercolina, ma sono stati vaccinati alla nascita. Anche i due genitori sono tubercolino positivi, ma non in fase di malattia. Insomma, non c'è pericolo di contagio anche per chi vive con questa famiglia. «Quel che conta - ha sottolineato Sacco - è il percorso corretto che è stato fatto. I cinque casi trattati in Malattie infettive, altresì, sono recidive e non nuove infezioni ed il numero è in linea con i trend nazionali. La Asm, tra l'altro, ha istituito l'Ambulatorio malattie infettive per cittadini immigrati (Amici) cui vengono avviati i casi sospetti».



AREA A RISCHIO
Il borgo di Metaponto. L'Asm ha smentito la presenza di focolai di tubercolosi e pericoli di contagio



Potere agli studenti.



**Dal 1 al 27 settembre 10% di sconto su Mac ed iPad* per studenti ed insegnanti
In più, per tutti 12 rate a Tasso Zero (TAN 0% - TAEG 0%)****

Siamo a Potenza, Napoli (Chiaia, Toledo, Vomero), Pompei (La Cartiera), Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall) | www.rstore.it

R-Store

TM and © 2014 Apple Inc. All rights reserved.

* Su iPad mini 7% di sconto. Valida dal 1/9/14 al 27/09/14. Per aderire alla promozione occorre documentazione che attesti la qualifica di studente, docente o personale amministrativo. Per ulteriori info www.rstore.it

** Finanziamento Tasso Zero (TAN 0% - TAEG 0%) in 12 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 900 a € 5.200.

Esempio: € 1.200 in 12 rate da € 100 - TAN fisso 0% - TAEG 0% - importo totale del credito € 1.200. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - importo totale dovuto € 1.200.

Offerta Tasso Zero valida dal 31/08/2014 al 27/09/2014. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale.

Salvo approvazione Agos Ducato. R-Store opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

AMBIENTE

INQUINAMENTO E OCCUPAZIONE



LAVORO Porte aperte alla Ferriera (foto Tony Vecel)

SANDRO MAIORELLA

● I giorni della protesta, della lotta, della paura sono alle spalle. La SiderPotenza del Gruppo Pittini («Ferriere del Nord») riprende la propria produzione anche se per il momento non completamente a regime. Per oltre 250 lavoratori, più diverse altre centinaia impegnati nell'indotto, la fine di un incubo durato poco meno di cinquanta giorni da quel 25 luglio in cui dalla Procura della Repubblica di Potenza arrivò l'ordine di chiusura per le «emissioni» di diossina e di altre sostanze inquinanti nell'atmosfera. La riapertura dell'azienda ed il rientro di tutti i 250 lavoratori, dopo gli interventi richiesti per risolvere il problema delle emissioni (non da camino) che avevano lanciato l'allarme inquinamento è stato accolto con soddisfazione dai sindacati che dall'inizio della crisi si sono «spesi» a difesa degli operai e a salvaguardia dei posti di lavoro chiedendo alla magistratura celerità e trasparenza nelle indagini. Oggi con la ripresa della produzione l'atmosfera è completamente diversa come spiega il segretario generale della Fiom Basilicata Emanuele De Nicola: «Siamo felici che l'azione della magistratura a tutela dell'ambiente interno ed esterno della SiderPotenza abbia portato a questo risultato, devo dire che da parte dell'azienda c'è stata la massima disponibilità. Questo da sempre, considerati gli 85 milioni di euro spesi negli ultimi dieci anni per ottemperare a quelle che sono le esigenze di si-

curezza interna ed esterna legata alle emissioni». Insomma il Gruppo Pittini ha fatto la sua parte anche riguardo alle prescrizioni inserite nell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) addirittura come conferma De Nicola: «in anticipo rispetto ai tempi richiesti». Grande collaborazione dunque da parte dell'azienda che ha dato la massima disponibilità a fare chiarezza sui dati allarmanti riguardo alle emissioni in atmosfera. Sulla stessa linea il commento di Salvatore Troiano, segretario della Fim Cisl, che, dopo la soluzione positiva della crisi esorta «Comune e Regione a fare la loro parte riguardo le autorizzazioni legate alla richiesta di ampliamento dell'area (ex Mahe e ex Liquigas) al sito di smaltimento e allo snodo ferroviario». Riguardo alle questioni ambientali Troiano ha chiesto che si mantenga alta l'attenzione e si «mettano in campo tutte le iniziative richieste dalle normative vigenti sia a tutela del personale interno che dei cittadini».

«Partiamo dalle cose semplici», ha detto Marco Lomio Segretario Generale Uilm Basilicata - dalle questioni più elementari per cercare di risolvere definitivamente le questioni. Quanto è accaduto deve spingere la politica, le istituzioni a lavorare per cambiare ciò che va cambiato compreso alcuni parametri dell'Aia difficilmente utilizzabili per attività come quelle della Sider. Molte questioni sono di facile lettura come quelle legate al nodo ferroviario che eliminerebbe il trasporto su gomma portando grossi vantaggi all'ambiente».

PAURA PASSATA, TUTTI AL LAVORO

Per i 250 lavoratori dell'azienda e un altro centinaio dell'indotto è la fine di un incubo durato quasi 50 giorni

SNODO FERROVIARIO, UNA PRIORITÀ

La questione ambientale va monitorata costantemente ma è necessario anche intervenire per sbloccare lo snodo ferroviario

La Ferriera di Pittini riapre gli operai tornano al lavoro

Completati gli interventi necessari ma resta la massima attenzione

LA CURIOSITÀ

E la Sider finisce nel documentario «Italy in a day» di Salvatore

ALESSANDRO BOCCIA

● C'è anche Luciano ripreso mentre varca i cancelli della Siderpotenza alle 6 del mattino per cominciare il suo turno di lavoro nel film documentario «Italy in a day» di Gabriele Salvatore, presentato in questi giorni alla mostra del cinema di Venezia. Autore del breve filmato Giovanni Lancellotti, giovane filmmaker di Pietragalla, che ha risposto all'appello di Salvatore inviando allo staff di «Italy in a day» i suoi filmati girati il 26 ottobre scorso nella ferriera di Potenza, come richiesto, un giorno nella vita degli italiani. Quattro i video selezionati per la realizzazione dell'ambizioso film collettivo. «Lo staff di «Italy in a day» ha selezionato quattro dei



CORTO Un frame del video

miei video, tra cui scene di lavoro nella ferriera di Potenza, il banditore che annuncia l'arrivo del fruttivendolo nella piazza di Pietragalla e una scena di vendem-

mia - spiega Giovanni Lancellotti - e sono davvero contento perché, anche se solo per un attimo, racconto anch'io la vita della mia comunità da vero cantastorie perché è così che amo definirmi: non un filmmaker ma un cantastorie come quelli del passato». E così nel film documentario di Salvatore sarà presente anche un pezzo di Pietragalla. «Ho appreso con grande gioia dell'inserimento tra i segmenti selezionati da Gabriele Salvatore di alcuni video del giovane e talentuoso pietragallese - ha commentato soddisfatto Nicola Sabina, primo cittadino di Pietragalla - per questo faccio a lui i miei complimenti per essere riuscito a portare in un palcoscenico così prestigioso dei frammenti di vita del nostro paese».

SPENDING REVIEW NINO FALOTICO (CISL) CONTRO L'«ATTACCO» AI LAVORATORI PUBBLICI

«Si accaniscono sugli statali ma non toccano ruberie e sprechi»

Mancano le risorse? «No se si vanno a prendere nei... santuari»

● Occhi puntati sulla spesa pubblica, su come tagliare gli sprechi e come risparmiare. Nel mirino finisce quasi sempre la pubblica amministrazione, con ripercussioni che rischiano di toccare anche i lavoratori: «Il governo Renzi come i suoi predecessori si accanisce contro i dipendenti pubblici ma si guarda bene dal mettere mano agli sprechi e alle ruberie della politica e alla pleora di municipalizzate che affogano nei debiti e dilapidano i soldi dei contribuenti». È duro il commento del segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, alla decisione del governo di bloccare i contratti pubblici anche per il 2015.

«Non è vero, come sostiene la ministra Madia, che non ci sono le risorse; le risorse ci sono se si vanno a prendere nei santuari intoccabili degli enti strumentali, delle municipalizzate e dei consorzi, nonché nella miriade di incarichi e consulenze d'oro ancora molto diffuse. Forse, al netto degli annunci roboanti, al governo Renzi non piace la spending review appa- recchiata dal commissario Cottarelli, che ha calcolato in almeno mezzo miliardo di euro il risparmio ottenibile dalla sola riduzione delle municipalizzate, e preferisce prendere i soldi al bancomat del lavoro pubblico. Possibile - si chiede Falotico - che su 800 miliardi di spesa pubblica debbano essere sempre i lavoratori del pubblico impiego a sobbarcarsi l'onere di un risanamento che continueranno a non vedere?».

«Se Renzi non ha il coraggio di pungere le mani nel ginepraio degli

sprechi pubblici, perché vorrebbe dire inimicarsi i grandi centri di potere che tengono in ostaggio il paese, lo dica chiaramente senza ricorrere a fantasmagorici giri di chiacchiere per giustificare il tartassamento di chi tiene in piedi settori nevralgici per la vita dei cittadini come scuola, sanità e sicurezza». Per il segretario della Cisl

«una seria riforma della pubblica amministrazione deve passare necessariamente per la valorizzazione delle professionalità degli impiegati pubblici e il taglio dei troppi dirigenti al servizio della politica che con la scusa dello spoil system hanno devastato la macchina dello Stato, col risultato che sono lievitati i costi in maniera esponenziale ed è precipitata l'efficienza e la produttività». Falotico invita anche la giunta regionale ad imprimere un forte colpo di acceleratore sulla sburocratizzazione. «La semplificazione delle procedure burocratiche è un pezzo importante del patto di sistema per il lavoro e la crescita siglato da Regione e parti sociali per dare slancio all'economia lucana e rendere la Basilicata attraente per gli investitori, ma bisogna far decollare l'apposita task force che, pur nominata, non si è mai insediata, è giunta l'ora che incominci a lavorare».



SEGRETARIO
Nel riquadro
Nino Falotico,
segretario
generale della
Cisl di
Basilicata

IERI MATTINA LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Progetto Voses a Potenza una «guida» europea per nuovi imprenditori

● Potenza «internazionale» con il progetto Voses (Volunteering solution for entrepreneurship spirit), realizzato nell'ambito del programma «Lip Leonardo Trasferimento di innovazione» e promosso dal centro Europe Direct Basilicata. L'evento è stato presentato ieri mattina nella sala dell'Arco del Comune di Potenza. A fare gli onori di casa il vice sindaco Gerardo Belletti: «Fiero di partecipare a un'iniziativa finalizzata alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditoria nel mondo giovanile, che resta una delle nostre priorità. La connotazione internazionale della proposta - ha detto Belletti - non può che essere letta come un ulteriore arricchimento e come uno stimolo ad aprirsi a esperienze diverse dalle nostre». Il responsabile del centro Europe Direct Basilicata, Antonino Imbesi, presente insieme a rappresentanti giunti dalla Spagna, dalla Danimarca, dal Portogallo e dalla Romania, ha spiegato che «il progetto mira a sviluppare un programma informativo incentrato sulle esigenze dei giovani in cerca di opportunità professionali come imprenditori». Diverse le priorità dei molti soggetti coinvolti: incoraggiare il pensiero creativo, le competenze e le attitudini imprenditoriali dei giovani, e altre abilità utili allo sviluppo di valori imprenditoriali, come l'orientamento costante all'apprendimento, l'approccio proattivo, l'autonomia, la creatività. E ancora: promuovere la partecipazione giovanile nell'ambito di attività imprenditoriali e permettere a volontari, ultracinquantenni in pensione, di offrire le loro competenze di gestione d'impresa. Promuovere l'inserimento dell'imprenditoria nei programmi didattici, l'apprendimento intergenerazionale.



INCONTRO
La riunione di
presentazione
del progetto
si è svolta
nella sala
dell'Arco del
Comune di
Potenza

le altre notizie

IMMIGRATI
Il campo accoglienza
preso in gestione da Cri

■ La Croce rossa italiana, che si è resa disponibile ad operare presso i campi di accoglienza per i migranti stagionali localizzati nell'area del Lavellese - Alto Bradano, ha preso in gestione la struttura di Palazzo, affidandola al commissario Anna Maria Scalise.

COLDIRETTI
Lingua Blu: plauso
alle azioni della Regione

■ Plauso della Coldiretti di Basilicata, per le azioni messe in campo, all'assessorato alla Sanità e a quello all'Agricoltura della Regione per fronteggiare le criticità che l'epidemia Lingua Blu sta provocando. «In un periodo come quello attuale di grave crisi per il comparto zootecnico era necessario arginare tale fenomeno con tutte le energie possibili».

VERSO LO SCIOPERO
Pulizie nelle scuole
sit-in a Potenza

■ Pulizie nelle scuole. Oggi assemblea regionale ex Lsu Ata a Potenza davanti all'ingresso della Regione in preparazione dello sciopero nazionale indetto per il prossimo 15 settembre dalla Usl. I lavoratori protestano «per le mancanze dei minimi diritti contrattuali cui sono sottoposti negli ultimi mesi a seguito dell'aggiudicazione della gara Consip».

VI **POTENZA CITTÀ****GOVERNO E RIFORME**

I RISVOLTI DELLA RIFORMA

ANTONELLA INCISO

● Convocati d'urgenza. Ufficialmente per discutere dell'accordo sul gas, ma poi finiti anche ad affrontare il tema caldo dell'aumento delle produzioni.

Mentre il governatore è a Roma per portare avanti la sua battaglia sullo svincolo delle royalty e la modifica dell'articolo 16 del Memorandum, in Basilicata, la Regione convoca i sindaci di dieci comuni della Val d'Agri mettendo sul piatto la necessità di accelerare l'iter per la realizzazione degli altri pozzi e della quinta linea del gas previsti dall'accordo firmato nel 1998.

Sette, otto pozzi per la precisione, i cui procedimenti autorizzativi ancora in corso sono, per alcuni aspetti, di competenza delle amministrazioni comunali.

Fare presto è l'indicazione che sarebbe stata data agli amministratori nel corso della riunione riservatissima ed a porte chiuse. Fare presto ed accelerare quei percorsi fissati da anni nelle intese con le compagnie petrolifere. Arrivando, in tempi brevi a quell'aumento delle produzioni auspicato anche dal Governo nazionale.

La Regione, quindi, esorta i sindaci e questi, a loro volta, rilanciano. Chiedendo occupazione e tutele ambientali. Ambiti che, da sempre, rappresentano l'altra faccia delle estrazioni petrolifere in Basilicata.

La strada è segnata. Le produzioni aumenteranno, sicuramente sino ai 104mila barili al giorno previsti dagli accordi del 1998. Forse anche di più. Perché, ora che, con il Decreto «Sblocca Italia», le autorizza-

**GAS E DINTORNI**

Nella riunione con le compagnie petrolifere sul gas, si è discusso anche dell'aumento delle produzioni previste dal Memorandum

COMPENSAZIONI

Per dieci paesi della Val d'Agri stabiliti 45mila metri cubi di gas al giorno. Per i cittadini una card da spendere per le bollette

Avranno il bonus gas ma anche i nuovi pozzi

Pressing Regione sui sindaci: accelerare le autorizzazioni

POZZI Siglato l'accordo tra i comuni e le compagnie petrolifere sul gas

Il particolare
Riunione blindata giornalisti quasi fuori del Palazzo

■ Non è sufficiente la pesante porta che può aprire solo la guardia giurata che presidia l'ingresso delle stanze della presidenza della Regione. Non è sufficiente neanche il salottino sistemato, al primo piano, all'esterno della presidenza dove, solitamente, vengono fatti attendere i giornalisti prima della conclusione degli incontri a porte chiuse. Per il riservatissimo incontro con i sindaci della Val d'Agri la stampa deve stare lontana. Tanto lontana da essere relegata all'ingresso principale del Palazzo. A debita distanza dalla sala Verrastro. Nessuna sorpresa se fossimo nell'era De Filippo. Ma siamo in quella Pittella. Con un presidente che fa della comunicazione una bandiera. Ma forse in questo momento a via Verrastro c'è il momento del silenzio. [a.i.]

L'ASSESSORE BERLINGUER

«Non riduciamo tutto a soldi e patto stabilità»

● «La Regione Basilicata non può essere lasciata sola a gestire i delicatissimi rapporti tra estrazioni petrolifere e ambiente»: per questo motivo l'assessore Aldo Berlinguer è a Roma in visita al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, insieme al sindaco di Pisticci Vito Di Trani e all'assessore comunale al ramo, Pasquale Grieco. «Le estrazioni petrolifere in Basilicata devono garantire la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute» dice Berlinguer. «Chiediamo allo Stato di essere al nostro fianco. Non possiamo ridurre tutto a royalties e patto di stabilità. Occorre una convivenza possibile tra processi industriali e popolazione locale». L'incontro è stato chiesto dal sindaco di Pisticci per la risoluzione dei problemi legati allo smaltimento dei reflui petroliferi. «Insieme al ministro - dichiara l'assessore - potremo trovare le migliori soluzioni possibili». Ma il problema è più ampio - spiega Berlinguer - e comprende tutto il processo estrattivo, ivi comprese le problematiche evidenziate, da ultimo, dal Centro Olio. Anche nei rapporti con Eni vorremmo al nostro fianco non solo i ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia, ma anche quello dell'Ambiente. «Solo così, uniti - conclude l'assessore - Comuni, Regione e Stato potremo far sì che l'impatto delle estrazioni possa svolgersi in maniera accettabile per la popolazione. E non solo nel caso di Pisticci».

Svincolo royalty, è quasi fatta

Mentre la modifica dell'articolo 16 è appesa al «nullaosta» del ministro dell'economia

● L'invito è alla prudenza. Anche se tutti si dicono moderatamente ottimisti. La «vittoria» sullo svincolo delle royalty dal Patto di Stabilità è a pochi passi. Non tanto pochi per far esultare ufficialmente il governo regionale, ma neanche tanti da non far respirare negli uffici di via Verrastro un certo ottimismo. Determinanti saranno le prossime ore quando lo «Sblocca Italia» sarà consegnato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per la firma. Una volta apposta, se lo svincolo viene confermato a partire dalle produzioni in corso, per la Basilicata sarà un momento storico. Una fase nuova, strategica per riuscire a fronteggiare la devastante crisi che attanaglia la Nazione ed il territorio lucano. Tutti ne sono consapevoli: politici, imprese, sindacati, enti locali. E tutti sono lì con lo sguardo a Roma in attesa di un annuncio che cambierebbe gli scenari. Ma non del tutto. «Lo svincolo delle royalty dal Patto ci consentirà di sopravvivere - ammette con realismo un alto dirigente regionale - mentre la modifica dell'articolo 16 del Memorandum ci consentirebbe di vivere». E questo spiega l'intensa, vorticoso, giornata trascorsa dal governatore a Roma tra tavoli tecnici ed incontri politici. Per massimizzare il risultato ed ottenere proprio nel Decreto la modifica dell'articolo 16 del Memorandum e di conseguenza il riconoscimento del 30 per cento del gettito fiscale che incassa lo Stato sulle produzioni petrolifere. Un «bottino» di 250 milioni di euro l'anno che sommato ai 160 milioni di euro delle royalty consentirebbe alla Basilicata di svolgere. Il governatore preme su questo punto, il ministro per lo sviluppo economico, Federica Guidi, vorrebbe accontentarlo ma a frenare è il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa. Servono le coperture finanziarie per un'operazione del genere. Servono soldi che, al momento, si stanno ancora cercando. Aspetto che spiega il ritardo nella definizione della questione. A differenza di quanto stabilito per lo svincolo delle royalty che per il 2014 dovrebbe

essere di 50 milioni di euro, mentre dal 2015 al 2018 compreso di circa 160 milioni di euro. Così mentre Pittella a Roma si gioca la partita fino in fondo, in Basilicata ai lucani non resta che aspettare. E sperare. Mentre la politica ritorna a parlare. Come nel caso dell'onorevole Folino secondo cui «l'ipotesi di sganciare dai vincoli del patto di stabilità interno le sole risorse relative alle nuove estrazioni, oltre che vagamente ricattatoria, non è sufficiente a risolvere i problemi esposti in maniera emergenziale dal presidente della Regione». «Serve una nuova intesa istituzionale - precisa Folino - che preveda investimenti aggiuntivi per le infrastrutture e lo sviluppo. E servono investimenti ed azioni per rendere più efficace la catena dei controlli ambientali e l'attività di tutela della salute e dell'ambiente».

[a.i.]



VIGGIANO
Continua il braccio di ferro per ottenere l'insediamento dell'articolo 16 nel Decreto «Sblocca Italia»

«Sblocco senza ulteriori scambi»

Sulla revisione del Decreto Centro democratico all'attacco della Giunta regionale

● «È emerso un giudizio di cautela e di attenzione sul decreto Sblocca Italia che non solo rischia di bloccare definitivamente la Basilicata, ma anche di affossare definitivamente le speranze di rinascita con l'utilizzo di risorse proprie e non elargite dal Governo nazionale. Si tratta di mettere in campo una strategia del confronto aperto a cui gli esponenti di Governo regionale, non possono sottrarsi ed a cui i parlamentari, in larga parte espressione del partito del presidente devono dare man forte». È quanto

sostiene il segretario regionale di Centro democratico, Luigi Scaglione. «La richiesta di un Consiglio Regionale straordinario del nostro capogruppo Benedetto, va in questa direzione - dice Scaglione - e cioè ampliare quella rete di sostegno operoso alle proposte regionali di revisione del decreto, attesa la inconsistenza dei componenti i Governo regionale a comprendere anche su quali bisogni modulare l'utilizzo delle risorse. Valgono per tutti i buchi di attenzione degli assessori Liberali e Ottati o i voli pindarici

sulle fiammate al Centro Oli, dell'assessore Berlinguer». A giudizio degli esponenti di Cd «ci sono le possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini lucani non solo evocando la mobilitazione delle masse, ma costruendo la rete di interventi strutturali e finalizzati agli investimenti, che lo stesso Governo centrale ci richiede e ci indica - ha aggiunto Scaglione - come perno su cui far ruotare lo sblocco delle royalties; ma senza condizioni o ipotesi di ulteriori scambi quasi si trattasse di un mercato».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

POTENZA CITTÀ VII

PETROLIO & SVILUPPO

RILANCIARE LA PRODUZIONE ITALIANA

SOTTO PRESSIONE

Patto di stabilità ed esenzione delle royalty: le pressioni su Renzi sono molto forti, ma non trapela nulla di ufficiale

PROSPETTIVE

L'altro fronte di discussione è quello del Memorandum, una scelta di strategia. È la partita degli investimenti a lungo termine

**Una strategia**

Una partita giocata senza la squadra il «bonus» ha insegnato poco ai lucani

■ Da una parte un provvedimento di grande portata per il Paese. Impegnativo già dal suo titolo: Sblocca Italia. Le attività estrattive, ma anche quelle per lo stoccaggio di gas naturale, la costruzione di gasdotti e rigassificatori sono considerate di "interesse strategico" e "pubblica utilità" e quindi avocate dal Governo centrale come di propria ed esclusiva competenza per quel che riguarda iter autorizzativi: un procedimento molto snello per arrivare all'autorizzazione unica. Dall'altro lato la piccola Basilicata. Ricca, ma ancora tanto piccola in quel presentarsi in ordine sparso alle porte del Governo e dei Ministeri interessati. Ci sono andati tutti, dal Governatore ai parlamentari. Tante le posizioni assunte dai politici, amministratori, esponenti sindacali, cittadini, lucani e non, intorno a un decreto appena abbozzato, ancora in lavorazione e anche mal compreso (basti vedere le polemiche intorno allo shale-gas che hanno richiesto la precisazione del Mise, si veda altro pezzo in pagina). Tante richieste, tante posizioni, tanta confusione, tanta la voglia di ottenere qualcosa per la Basilicata. Ma anche di portare un risultato sul quale poter mettere il «cappello». E così anche dinanzi a una partita così importante è mancata la squadra della Basilicata. Non quella che minaccia una «Scanzano 2», ma quella che ha le idee chiare e una strategia unica da portare avanti per evitare di rimanere incastrata nelle «trappole» di un decreto da rincorrere e cercare di modificare. Nulla ha insegnato la partita bonus idrocarburi. Fino alla fine, anche quando una quota consistente è andata perduta, nessuno è stato capace di fare un passo indietro. Tutti hanno portato avanti idee diverse e ogni cambiamento naturalmente ha lasciato scontento. La modifica dell'art.45 (Fondo idrocarburi) forse non entrerà nel Decreto. Sicuramente la partita meno importante. Non rimangono che le altre due del patto di stabilità e del Memorandum. [Lier.]

Pacchetto energia sotto esame

Patto di stabilità e memorandum: partite ancora aperte dello «Sblocca Italia»

LUIGIA IERACE

● Rilanciare la produzione nazionale di idrocarburi per far ripartire il Paese. Investimenti corposi investiti nei prossimi anni che saranno accompagnati da un aumento di royalties, del gettito fiscale e da una filiera occupazionale che si muoverebbe grazie all'indotto diretto e indiretto nelle regioni. Cifre che fanno comprendere quanto sia delicato e importante per il Governo Renzi il pacchetto energia dello Sblocca Italia.

Una partita che si gioca su due importanti pilastri: patto di stabilità e memorandum. Misure significative e straordinarie quelle che si aspetta la Basilicata per il contributo che offre al Paese il termine di copertura del fabbisogno energetico che potrebbe raddoppiare se lo Sblocca Italia riuscirà a centrare l'obiettivo della Sen di valorizzare le risorse energetiche nazionali.

E questo significa che in Basilicata arriveranno investimenti privati importanti. Di qui la grande attenzione del Ministero dello Sviluppo economico e l'impegno a portare avanti le proposte presentate dalla Regione al tavolo nazionale, ma bisogna fare i conti con il Ministero dell'Economia e Finanze e il Go-



PETROLIO LUCANO
In alto il Centro Olio dell'Eni in Val d'Agri. A sinistra, i lavori per la realizzazione del Centro Olio della Total a Corleto Perticara
[foto Tony Vecce]

verno.

Il testo dello Sblocca Italia è ancora in fase di registrazione delle intese tra i ministeri. L'approvazione venerdì scorso, infatti, è stata fatta con la consueta formula «salvo intese». In sostanza, salvaguardando integralmente i contenuti approvati dal Consiglio dei Ministri, i tecnici dei ministeri interessati sono impegnati a formulare nel modo più corretto il testo del Decreto legge che sarà pubblicato nel più

breve tempo possibile.

Partiamo dal patto di stabilità. L'obiettivo è arrivare al completo riconoscimento di esenzione delle royalties dal patto di stabilità. E qui le pressioni su Renzi sono molto forti, ma ancora non trapela nulla di ufficiale.

Si sta lavorando intorno a un testo che come prima apertura prevedeva l'esclusione dal patto di stabilità delle spese sostenute dalle Regioni per la realizzazione di interventi di

crescita economica e di miglioramento ambientale, ma comunque per un comune per un periodo di tempo limitato al triennio 2015, 2016 e 2017 e vincolato alla sola parte incrementale ottenuta dalle produzioni degli anni 2014, 2015, 2016.

Ma la Regione non ci sta e spinge, invece, per l'immediato sblocco di tutti i fondi. Insomma, l'obiettivo immediato è di fare cassa, liberando quante più risorse è possibile. Massimizzare i profitti economici attraverso un pressing che ha visto scendere in campo tutti, dal governatore, ai parlamentari, ai politici.

La seconda partita è quella del Memorandum. È quella che potrebbe garantire una politica di sviluppo vera. Una scelta di strategia, rispetto alla prima. Mentre quella guarda anche alla spesa corrente, questa è la partita degli investimenti a lungo termine (che sicuramente pagano meno in senso politico, rispetto all'immediatezza del beneficio dello sblocco delle royalties dal Patto di stabilità). Sull'articolo 16 il dibattito è ancora aperto. Dovrebbe individuare i parametri di destinazione delle risorse, pari a una percentuale delle maggiori entrate IRES realizzate tramite nuovi investimenti. Il 30 per cento? L'interrogativo è ancora d'obbligo.

DECRETO LA SMENITTA DEL MISE. IN ITALIA NON ESISTONO FORMAZIONI ROCCIOSE DI QUESTO TIPO

«Nessuna autorizzazione per shale-gas e fracking»

● Nessuna autorizzazione all'estrazione di shale gas è stata introdotta nel decreto legge «Sblocca Italia». A ribadirlo è proprio il Ministero dello Sviluppo economico che interviene ufficialmente per porre fine alla questione e smentire le indiscrezioni diffuse negli ultimi giorni.

«Il Ministero dello Sviluppo economico - si legge nel comunicato - smentisce che nel decreto «Sblocca Italia» approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri sia inserita una norma che autorizzi

l'estrazione di shale gas (di cui peraltro non esistono giacimenti in Italia) né tantomeno la possibilità di sviluppare tecniche di fracking sull'intero territorio nazionale. Oltretutto - conclude la nota - la Strategia Energetica Nazionale (Sen) esclude espressamente il ricorso all'estrazione di shale gas».

Il termine di fratturazione idraulica, ovvero fracking, è comunemente impiegato nell'industria petrolifera per indicare una gamma di possibili interventi in pozzo molto diversi tra di loro, per intensità

e scopo. Esiste, per questo, molta confusione tra le diverse tecniche di fracking. Infatti, prende il nome di «fratturazione» ogni intervento che comporta pompaggio di fluidi, tipicamente acqua, in pozzo.

Completamente diverso è il caso della fratturazione idraulica (Hydraulic Fracturing) delle formazioni non convenzionali, applicata in Nord America tipicamente per la produzione di shale gas e shale oil. La tecnica del fracking, con la quale si cerca di estrarre il gas contenuto nelle rocce grazie



FRACKING
Nessuna autorizzazione all'estrazione di shale gas è stata introdotta nel decreto legge «Sblocca Italia»

all'esplosione innescata da processi idraulici, è infatti usata con grande successo negli Stati Uniti, dove il costo dell'energia è sceso anche per questo motivo e ha portato gli Usa a diventare esportatori di gas. Inoltre, per diversi analisti, sarebbe anche alla base della ri-

presa economica negli States grazie al prezzo più basso pagato dalle industrie per l'energia.

Giacimenti costituiti da questo tipo di formazioni rocciose non esistono in Italia e di conseguenza tale tipologia di fratturazione idraulica non è stata

eseguita in Italia da nessun operatore.

In Italia, il fracking, era diventato noto per l'accusa, mossa da alcuni «scettici» sulla bontà della tecnica, di aver provocato scosse di terremoto, proprio in coincidenza del sisma in Emilia Romagna.

VIII | **POTENZA CITTÀ****BUSINESS DEI RIFIUTI**

LA POLITICA REAGISCE

**SENATORI** I senatori del «Movimento X» sostengono il tenente Di Bello

Senatori del «Movimento X» a sostegno del tenente Di Bello

Parte civile nel processo «Monnezzopoli» anche la nuova corrente al Senato

● I Senatori della componente parlamentare «Movimento X» Laura Bignami, Maria Mussini, Bartolomeo Pepe e Maurizio Romani manifestano l'intenzione di costituirsi parte civile «contro lo scempio che sta stravolgendo la vita di migliaia di persone spesso nell'indifferenza, quando non con la complicità, delle amministrazioni locali» e «aderiscono perciò alla battaglia del comitato Liberiamo la Basilicata e all'impegno del suo presidente Giuseppe Di Bello nell'interesse del popolo e dell'ambiente da cui dipende tanto per la salute quanto relativamente alla sua ricchezza e al lavoro».

Ci saranno anche gli esponenti del Senato del «Movimento X» in aula a Potenza per la costituzione di parte civile nel processo «Monnezzopoli».

«Con l'attenzione sulla terra dei fuochi - si legge in una nota diffusa ieri - gli affari dei clan impegnati nello smaltimento illegale dei rifiuti industriali in Campania trovano nei campi della Basilicata. Dalle intercettazioni dell'inchiesta denominata "Monnezzopoli",

**TENENTE** Giuseppe Di Bello sta preparando la costituzione di parte civile

che coinvolge imprenditori e politici nonché dirigenti pubblici lucani, si rivela una realtà terribile ben peggiore di quella descritta nei verbali dell'ultima Commissione Parlamentare di inchiesta sul Ciclo dei rifiuti che definì la Basilicata: "una terra di nessuno, refrattaria ad ogni controllo". I

pareri espressi nei rapporti annuali della magistratura contabile e di quella antimafia, come le intercettazioni telefoniche mostrano, a detta degli inquirenti, una fitta trama di rapporti consolidati tra imprenditori locali del business dei rifiuti, politici e funzionari pubblici. E questo in una regione

FIAMME IN VIA TIRRENO**Smart in fiamme al Serpentone
Indagini per accertare le cause**

● Smart in fiamme ieri notte al Serpentone, in via Tirreno, località Cocuzzo a Potenza.

Le cause dell'incendio sono ancora da accertare.

Sul caso indagano gli investigatori della Squadra mobile. Per la dinamica e le cause si attende la relazione dei vigili del fuoco, chiamati a spegnere le fiamme divampate verso le due.

A quell'ora infatti sono scattati i soccorsi.

I vigili del fuoco sono arrivati dopo poco sul posto ma domare le fiamme non è stato facile.

La Smart si è ridotta in pochi istanti in un ammasso di lamiere bruciate.

Al momento gli investigatori non si sbilanciano. Ma pare che ci siano

INCENDIO
La Smart incenerita dalle fiamme
(foto Tony Vecce)



elementi che lascino pensare all'incendio doloso.

È per questo che gli investigatori stanno effettuando ulteriori indagini.

Sarà però necessario attendere la scheda tecnica che verrà compilata nelle prossime ore dalla squadra dei vigili del fuoco giunta sul posto.

le altre notizie**GIUSTIZIA**
Presidio dei sindacati a difesa del tribunale

■ Oggi, alle 11, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa organizzano un'assemblea-presidio davanti al tribunale di Potenza per discutere delle gravi condizioni in cui versa il settore e della riforma in atto che prevede, tra l'altro, un nuovo processo di cambiamento della geografia giudiziaria con la chiusura di alcuni distretti di Corte di Appello, con il rischio che venga colpita anche quella di Potenza.

SALUTE
Alcolisti anonimi incontri settimanali

■ Continua l'impegno degli Alcolisti anonimi di Basilicata. La sede di Potenza è in via Tirreno n. 1. Vengono organizzate riunioni il mercoledì alle 17.30 e alle 19 e il sabato alle 17 e alle 19. Chiunque fosse interessato può telefonare all'area Basilicata dell'associazione 338.7538976. È un punto di ascolto importante per chi tenta di uscire dal tunnel dell'alcol, potendo contare sul supporto di chi è già riuscito nell'impresa.

POTENZA DA OGGI IN PIAZZA DON BOSCO. DOMENICA DIBATTITO CON IL SEGRETARIO NAZIONALE SUSANNA CAMUSSO

Al via la festa della Cgil dibattiti, incontri e musica

● Tre giorni di dibattito, stand, incontri con lavoratori, aggregazione e musica. Oggi prima «tappa» della festa di Cgil Potenza e Cgil Basilicata. L'appuntamento è in piazza Don Bosco, nel capoluogo lucano. Tanti gli argomenti sul piatto tra cui, in primis, lo sviluppo della Basilicata, con le proposte del sindacato ed il punto di vista delle istituzioni regionali e delle associazioni di categoria che meglio possono interpretare questo complicato momento di passaggio che al tempo stesso presenta opportunità da cogliere senza indugio. E ancora dibattiti sul tema dell'agricoltura e della democrazia, dell'accoglienza e del lavoro nero, dell'impegno per la tutela dei diritti e per la costruzione del futuro, e poi una grande mostra dell'artista Jonathan Guaitamacchi, momenti ludici per i più piccini (domani mattina sarà tutto dedicato a loro con laboratori creativi cu-

rali dall'associazionismo locale) e l'angolo del gusto in piazza mercato.

Con l'organizzazione della «tre giorni» (oggi, domani e domenica) continua il percorso del sindacato iniziato lo scorso anno «in cui #liberiamoilfuturo continua ad essere il tema centrale che potrà anche essere seguito sui maggiori social network, in modo da partecipare al grande racconto condiviso che porterà a costruire un'idea comune di progresso. Un momento di aggregazione come strumento di coinvolgimento, in particolare dei giovani, che sono i principali soggetti di un cambiamento necessario e non più rinviabile».

Il programma di oggi comincia alle 17 con l'apertura della festa. Dopo l'intervento del sindaco Dario De Luca e i saluti della segretaria Cgil Potenza, Giuliana Scaranò, ci sarà l'inaugurazione della mostra «Le macchine della

luce», donazione del pittore Guaitamacchi. Alle 18.30 dibattito su «Quale sviluppo per la Basilicata»: ne discutono il governatore Marcello Pittella, il segretario generale della Cgil di Potenza, Angelo Summa, il segretario nazionale Cgil, Fabrizio Solari, il vice ministro Filippo Bubbico, l'imprenditore Antonio Curcio della Cooperativa Colli Lucani. Modera Lucia Serino, direttore de «Il Quotidiano della Basilicata». Alle 21 concerto di Babalù e Crifù. Domani, alle 17, «Un'ora con...» Stefano Fassina, autore di «Lavoro e libertà». Sarà intervistato da Guido Locca, direttore di Rassegna Sindacale. Alle 18.30 si parlerà di agricoltura tra lavoro e innovazione. Ne discutono Luca Sani, presidente Commissione Agricoltura Camera dei Deputati, Vincenzo Esposito, segretario generale Flai Cgil Basilicata, Giovanni Luppi, presidente nazionale Agroalimentare



Legna Coop, Michele Ottati, assessore Agricoltura Regione Basilicata. Modera Mimmo Parrella, direttore de «La Nuova del Sud». Alle 21 concerto di Nocivi Elementi e Krikka Reggae. Domenica, alle 18, occhi puntati su lavoro e futuro. Ne discutono Alessandro Genovesi, segretario generale Cgil Basilicata, e Susanna Camusso, segretario nazionale del sindacato. Modera Mimmo Sammartino, responsabile della redazione potentina della Gazzetta del Mezzogiorno. Alle 21 concerto di Roy Paci & Aretuska All Star.

EVENTO
Un momento della festa dello scorso anno organizzata sempre in piazza Don Bosco



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

MATERA CITTÀ | XI |

L'INIZIATIVA DI ZETEMA

ECCO IL BIGLIETTO INTEGRATO

CONTO ALLA ROVESCIA

«A partire da gennaio sarà possibile anche online l'acquisto del ticket con la relativa prenotazione per la visita»

Un card turistica accorpa l'ingresso a tre musei

Casa di Ortega, Cripta del Peccato Originale e il Musma i siti scelti

DONATO MASTRANGELO

● Un biglietto integrato per accedere alla visita di tre importanti musei. È l'iniziativa che la Fondazione Zetema si accinge a promuovere dal prossimo anno. Dal 1° gennaio 2015, infatti, con un unico ticket, che sarà possibile acquistare anche via internet, i visitatori potranno accedere alla Cripta del Peccato Originale, al Musma ovvero il Museo della Scultura Contemporanea e alla Casa di Ortega, il complesso edilizio situato nel Sasso Barisano, oggetto di un intervento di recupero e che verrà inaugurato il prossimo 28 ottobre dove troveranno spazio venti bassorilievi policromi in cartapesta e dei relativi calchi in gesso, formanti le due serie narrative "Muerte y Nacimiento" e "Pasaron" dell'artista spagnolo José Ortega che visse a Matera durante il regime franchista. Finalmente, dunque, per iniziativa della Fondazione Zetema che dal 1988, anno della sua istituzione opera nel campo della tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni culturali e ambientali e delle attività culturali, anche la città dei Sassi può disporre di una card turistica per poter visitare tre importanti "contenitori" di grande interesse storico artistico. «Abbiamo già definito - afferma Raffaele De Ruggieri, presidente di Zetema - tutti gli adempimenti tecnologici relativi



L'ARTE NEI SASSI
Il Musma, inserito nella suggestiva cornice di Palazzo Pomarici, è l'unico museo "in grotta" al mondo, dove si sperimenta una perfetta simbiosi tra le sculture e alcuni tra i più caratteristici luoghi scolpiti nei Sassi [foto Genovese]

istituzionali. Eppure in altre città italiane esistono già formule grado di coniugare l'offerta ai musei con altri servizi a misura di turista, dalla ristorazione, all'ospitalità alberghiera ai servizi di trasporto pubblico. Esperienza del genere, ad esempio, si segnalano a Genova dove una

card a partire da un importo di 12 euro permette l'accesso ai 22 musei cittadini comunali, statali e privati consentendo anche la libera circolazione sulla rete del trasporto pubblico urbano. Altre iniziative simili sono già state attuate a Perugia, città che con Assisi è in corsa insieme

a Matera per il riconoscimento della candidatura a Capitale europea della Cultura per il 2019. Nel capoluogo umbro, infatti, da tempo è stata lanciata la Card Perugia Città Museo che oltre a garantire l'accesso a cinque musei convenzionati offre una gamma ampia di sconti in ne-

**PREGEVOLE** La Cripta del Peccato Originale [foto Genovese]**La soppressione «La Soprintendenza ai Beni Artistici va salvaguardata»**

■ Se proprio dovesse esserci l'accorpamento, secondo il progetto del Mibact, la sede venga destinata a Matera. Lo sostiene Raffaele De Ruggieri contrario all'ipotesi di soppressione della Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici della Basilicata. Uno dei miei sogni - dice - resta il Polo museale regionale che accorpi i due musei nazionali "Ridola" e "Palazzo Lanfranchi" insieme al Musma e alla Casa di Ortega, progetto coerente con le linee di riforma del ministro dario Franceschini. [d.m.s.]

le altre notizie**AL VIA NELLA MEDIATECA Un convegno sul pane di Matera e non solo**

■ Si terrà da oggi al 7 settembre il Convegno internazionale "... come sa di sale lo pane altrui. Il pane di Matera e i pani del Mediterraneo" organizzato dall'Ibam Cnr all'interno del Progetto PO Fesr Regione Basilicata MenSAle e di cui è responsabile scientifica la dott.ssa Antonella Pellettieri. I lavori saranno ospitati nella sala convegni della Mediateca provinciale, in piazza Vittorio Veneto, oggi e il giorno 7 e domani nella sala convegni del Museo "Ridola". Questo terzo ultimo incontro scientifico ha come sede naturale Matera poiché l'argomento è il pane e va a concludere una serie di convegni internazionali legati alla storia dell'alimentazione intesa come identità e cultura dei popoli, e del cibo che non nutre solo i corpi, ma anche l'anima poiché il cibo è cultura e rappresentazione di appartenenza.

INIZIATIVA ALL'IPERCOOP Materiale didattico per famiglie disagiate

■ Sarà riproposta sabato e domenica e nel successivo weekend l'iniziativa "Una mano per la scuola" messa in campo da Coop per sostenere le famiglie disagiate con bambini o ragazzi in età scolare a preparare il corredo necessario per il nuovo anno scolastico. All'interno del punto vendita Ipercoop di Venusio, negli orari di apertura, volontari delle associazioni di volontariato, coadiuvati da soci di Coop Estense, distribuiranno le sportine speciali di "Una mano per la scuola" in cui i consumatori potranno inserire quaderni, matite, penne biro, gomme, astucci e altro materiale didattico destinato alla raccolta di solidarietà.

NELLA CASA DI SANT'ANNA L'Arcidiocesi inaugura il nuovo anno pastorale

■ Con lo svolgimento dell'Assemblea diocesana, in programma domani, dalle 10, nella Casa di spiritualità Sant'Anna, l'Arcidiocesi di Matera-Iragna inizia il nuovo anno pastorale, sul tema: "Annunciare la vita buona del Vangelo". Le relazioni tenute da don Pio Zuppa, professore incaricato di teologia pastorale presso la Facoltà Teologica Pugliese, daranno la possibilità a laici e presbiteri di riflettere e discutere sui temi esposti che saranno sviluppati nel prossimo anno pastorale sotto la guida dell'arcivescovo, mons. Salvatore Ligorio. Mons. Ligorio concluderà in serata i lavori con la celebrazione dei Vespri.

REPLICA AI SINDACATI I CAMBIAMENTI PER LA SOCIETÀ ENERGETICA POTENZIERANNO I SERVIZI ALLA CLIENTELA E LA MANUTENZIONE DELLE RETI

«La razionalizzazione dell'Enel migliorerà la qualità del servizio»

● «Gli interventi organizzativi presentati da Enel Distribuzione in Basilicata, sono stati individuati per garantire il perseguimento di sinergie e dei più elevati livelli di eccellenza ed efficienza operativa in un contesto di riferimento mutato negli anni, con forti componenti di dinamismo e complessità. I cambiamenti mirano esclusivamente a rendere più razionale ed efficiente l'organizzazione interna aziendale, senza alcuna ripercussione negativa verso l'esterno». La precisazione, in merito al progetto di riassetto paventato dalle organizzazioni sindacali di Filctem Cgil, Flai Cisl e Uiltec Uil, arriva attraverso l'Ufficio Comunicazione dell'Enel.

L'unificazione delle Zone di Potenza (236.772 clienti) e Matera (128.343 clienti) riporta la nota della società energetica - risponde a diverse esigenze organizzative e comporta significative opportunità di miglioramento. Così come avviene anche con l'integrazione della Unità Operativa di Policoro (66.507 clienti) con quella di Matera (61.836 clienti), di Senise (22.467 clienti) e Viggiano (26.364 clienti) con quella di Lauria (32.108 clienti) e di Baragiano (26.563 clienti) con quella di Potenza (74.866 clienti). A tal proposito, in primo luogo, va considerato che l'unione organizzativa di unità di medie dimensioni territoriali, ed a maggior ragione di unità di minori dimensioni con unità di maggiori dimensioni, consente di realizzare importanti sinergie nella gestione dei processi di esercizio e manutenzione della rete grazie alla collaborazione complessiva di un numero decisamente maggiore di tecnici ed operativi in grado di mettere in campo anche competenze e professionalità specifiche e diverse, stimolando maggiormente il ben-



ENERGIA ELETTRICA
La sede dell'Enel. La società ha varato da poco un piano di allineamento organizzativo [foto Genovese]

chmark interno. Va inoltre considerato che le innovazioni tecnologiche intervenute negli ultimi anni e di nuovi strumenti ed applicativi che Enel Distribuzione ha introdotto e che hanno una forte incidenza sulle modalità di funzionamento e sui processi operativi realizzano al meglio la loro potenzialità ed efficacia su ambiti organizzativi e territoriali di ampie dimensioni, consentendo di liberare risorse e mezzi che possono essere impiegate sulle attività di maggiore valore. L'effetto positivo di tali sinergie consentiranno in definitiva di mantenere e migliorare la qualità del servizio tecnico offerto alla clientela e di incrementare gli interventi di manutenzione e quindi l'efficienza della rete nei territori interessati. Anche l'organizzazione del servizio di riparazione guasti fuori dall'orario di lavoro potrà beneficiare, in tal modo, del potenziamento derivante del-

le predette sinergie. L'unificazione delle due Zone e delle Unità Operative sopra indicate, sarà inoltre orientata a garantire maggiore flessibilità, un equilibrato carico di lavoro e a implementare le opportunità di crescita professionale per le risorse presenti nell'area. Va infine precisato che nelle sedi previste nel territorio della Basilicata viene comunque potenziata la presenza di Enel, grazie alla recente assunzione di 23 operai. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni, diplomati con indirizzo tecnico, che sono entrati a far parte dell'azienda con contratto di apprendistato nell'ambito del piano di ricambio generazionale, scaturito dagli accordi sottoscritti con le sigle sindacali di settore a maggio dello scorso anno, che a fronte di un certo numero di uscite volontarie, ha portato nel corso del 2014 all'assunzione in Azienda di oltre 1.500 giovani.

PIÙ OFFERTA

Nel circuito potrebbero entrare San Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù

alla gestione del software per l'acquisto online del biglietto integrato, facendo riferimento ad un unico conto corrente. Il costo del biglietto dovrebbe aggirarsi sui 12 euro e la durata dall'acquisto dovrebbe essere di circa un mese. Ovviamente per accedere alla Cripta del Peccato Originale, così come avviene anche adesso, sarà necessaria la prenotazione. Presto all'iniziativa potrebbero aggregarsi altri siti. «Ci stiamo confrontando con il Circolo La Scalletta perché si sta valutando la possibilità di inglobare in questo tipo di offerta museale anche Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci». La card turistica di Zetema potrebbe essere da stimolo anche per allargare i servizi a beneficio di chi sceglie di visitare la città che con gli antichi rioni è patrimonio mondiale dell'Unesco. Nel recente passato, alcune proposte, sono naufragate, per le eccessive pastoie burocratiche riscontrate sui vari livelli

XII | MATERA CITTÀ**LA CAMPIONARIA**

È LA QUINTA EDIZIONE

TRA GLI STAND

La ricerca del prodotto innovativo o della sorpresa rischia di concludersi a vuoto nonostante gli sforzi degli organizzatori

Matera è fiera sconta gli effetti della crisi

Non si vive lo stesso clima delle precedenti edizioni

● Gli organizzatori parlano di quattro mila presenze nella giornata inaugurale della quinta edizione di «Matera è Fiera», promossa dalla società Quadrum in un clima che non può essere paragonato a quello degli anni precedenti e che esalta più il territorio e meno i brand nazionali e internazionali. Negli stand degli oltre 200 espositori la ricerca del prodotto innovativo o della sorpresa rischia di concludersi a vuoto nonostante lo sforzo di rinnovare e arricchire la manifestazione espositiva con nuove proposte.

Ad allietare i visitatori dovrebbe contribuire il doppio buono sconto offerto all'ingresso che dà diritto ad entrare a metà prezzo alla Fiera del Levante di Bari, di cui MeF è partner, e a 5 euro di riduzione sul biglietto degli spettacoli al Parco della Grancia (6, 13 e 20 settembre). Ma il vero punto di forza della campionaria restano le realtà produttive dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agroalimentare che popolano i 220 stand della fiera, insieme a un sempre interessante cartellone di convegni e spettacoli.

Fittissimo anche il programma odierno. Il primo appuntamento, la mattina alle 10.30, con il meeting organizzato dalla Cabling sul tema "La nuova era delle Telecomunicazioni". Si prosegue alle 17.30 con il Convegno organizzato dall'Università Lum Jean Monnet su "Governance e strategie della smart community"; alle 19.30 il convegno organizzato dalla Prosalute sui temi della scoliosi, diabete e sue complicanze, malattie neuro-degenerative e correlazione con malattie infettive. Per lo spazio cinema, a cura della LFC,

Rapone paese delle Fiabe presenta i cortometraggi premiati nell'edizione 2014 "Fiaba d'Autunno di Angela Brindisi e Giuliano Brancati", "Amici" di Giovanni Lancellotti, "Il Lupo comunale" di Daniele Chiariello. Ospiti: Anna Pinto, vice sindaco di Rapone, Gerardo Caputi, Ceo di Basileus, organizzatore del concorso, e Angela Brindisi, regista del cortometraggio vincitore del concorso. Chiude la serata lo spettacolo "25 anni di Ricotta ed è ancora fresca" del trio potentino La Ricotta.

Intervenendo ieri sera nel corso dell'incontro di ANCIperExpo, il primo momento istituzionale della giornata inaugurale di Matera è fiera, il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, ha sostenuto «Expo 2015 è una opportunità per Matera, per la Basilicata se sapremo puntare sulla qualità dell'offerta, sulle eccellenze e sulle specificità del territorio». L'incontro di ANCIperExpo, che

coincideva con l'arrivo della carovana organizzata per far conoscere le opportunità dell'Esposizione Universale del 2015 e per preparare i Comuni a rispondere alla chiamata della campionaria milanese, ha consentito di rafforzare il confronto e il percorso che l'ente camerale ha avviato nei mesi scorsi con gli organizzatori dell'Expo 2015, incentrato sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". «Proprio specificità come l'agroalimentare, la tipicità dei sapori della buona tavola - ha detto Tortorelli - e specificità di un territorio ricco di attrattive ambientali e artistiche possono stimolare i milioni di visitatori che giungeranno a Milano per l'Expo. Noi dobbiamo lavorare sulla qualità, sulle specificità e sulla curiosità che suscitano luoghi poco conosciuti. Il sistema camerale, e il rapporto tra Camera di commercio di Matera e Milano lo conferma, sta lavorando in questa direzione».



INAUGURAZIONE I primi visitatori dopo il taglio del nastro [foto Genovese]

NEL CUORE DELLA FIERA
Alcuni degli stand allestiti in piazza della Visitazione [foto Genovese]

**PROVINCIA TAGLIARE LA SPESA E LIBERARE RISORSE NON È STATA UNA OPERAZIONE INDOLORE**

Stella approva il bilancio quasi una acrobazia

Il documento contabile ammonta ad oltre 61 milioni di euro. Congelati tributi e aliquote

● Nonostante il decreto Delrio e le riduzioni dei trasferimenti di risorse finanziarie da parte del Governo, il presidente Franco Stella ha approvato il bilancio di previsione 2014 alla Provincia. Stella, che con il disegno di svuotamento ha assunto le funzioni del Consiglio, è soddisfatto di un risultato importante e per niente scontato: «Questi due elementi, i tagli e la riorganizzazione delle Province chiamate al voto il prossimo 12 ottobre, hanno reso quasi impossibile l'operazione appena conclusa. Predisporre un documento in grado di tenere insieme rigore, rispetto del patto di stabilità e sostegno minimo al territorio, è stato un compito particolarmente impegnativo».

La manovra complessiva del

bilancio di previsione 2014 ammonta a 61.555.293,69 euro e non contempla incrementi impositivi dei tributi e delle aliquote, nonostante circa 1.900.000 euro da versare al bilancio dello Stato (entro il 10 ottobre) a titolo di concorso alla finanza pubblica, rivenienti dalla riduzione della spesa.

In particolare le previsioni di bilancio 2014 contengono interventi di spesa per 14.910.321,80 euro nei Trasporti pubblici locali (delega regionale), oltre a 372.000 euro di finanziamento con risorse proprie della Provincia; per 4.356.725,19 euro nel Progetto "Vie Blu" (delega regionale); per 1.219.119 euro nella Forestazione e agricoltura (delega regionale), oltre a 100.000 euro finanziati dall'Apt Basilicata per i servizi di pulizia del mare lungo la fascia metapontina; per 2.603.728,69 euro in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade provinciali, di cui 400.000 euro finanziati dalla Regione e 927.432,72 finanziati dallo Stato a seguito delle ordinanze n. 1 e 2 del

Commissario delegato per le emergenze alluvionali del 7-8 ottobre 2013 e del 1-3 dicembre 2013; per 453.341,88 euro in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole, di cui 100.000 euro finanziati dalla Regione; per 128.677 euro, in interventi di supporto agli alunni disabili di cui 76.000 euro di finanziamento con risorse proprie della Provincia; per 330.592,34 euro, finanziati dallo Stato a titolo di indennità compensativa sui rifiuti radioattivi, destinati a interventi sui siti ospitanti combustibili nucleari.

«La gestione delle competenze - ha concluso Stella - ha richiesto interventi di ulteriore razionalizzazione della spesa pubblica. Mantenere i conti in ordine e, nel contempo, liberare un minimo di risorse a favore delle comunità, non è stata una operazione indolore. Ma nell'ottica di tutelare l'esclusivo interesse del territorio siamo riusciti a impostare un'azione di programmazione significativa che ripagherà degli sforzi fatti da subito».

ENTI IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO PRECISA

«Fondazione Matera 2019 la Casa degli imprenditori rivendica un suo ruolo»

● «Non c'è nessuna contesa con la Provincia di Matera e con il presidente Franco Stella, la cui stima e amicizia restano immutati, sulla rappresentatività nella Fondazione "Matera-Basilicata 2019". C'è, invece, una legittima aspirazione della "Casa di tutti gli imprenditori" a far parte del comitato esecutivo della Istituzione, che ne supporterà l'operato. E questo in relazione alla continua azione di sostegno che l'Ente camerale, espressione degli imprenditori e del sistema produttivo locale, ha avuto per le azioni portate avanti dal Comitato 2019 nel percorso di candidatura a capitale europea della cultura». Lo sostiene il presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli, in merito alla mancata no-

mina del terzo componente all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione Matera - Basilicata 2019. Gli altri due membri sono Salvatore Adduce e Marcello Pittella, in qualità rispettivamente di sindaco di Matera e presidente della Giunta regionale.

«Un ruolo - prosegue Tortorelli nel suo intervento - che gli imprenditori aspirano a ricoprire nell'organismo decisionale della Fondazione. Ma saranno altri, nei tempi e nei modi previsti, a valutare e a decidere se accogliere e assecondare questa richiesta. Fino ad allora ci sono altre importanti prove da superare per portare Matera e la Basilicata, con l'impegno di tutti, a raggiungere un comune obiettivo».

COMUNE CALCOLI SUL SITO INTERNET

Tasi, la prima rata entro il 16 ottobre

● Deve essere effettuato entro il 16 ottobre il versamento della prima rata della Tasi, la tassa sui servizi indivisibili, dovuta per l'anno d'imposta 2014. Il saldo dell'imposta deve eseguirsi entro il 16 dicembre. La Tasi è dovuta da chiunque possieda a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie, o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari suddette. Sul sito internet del Comune è stato inserito un link «Calcoli IMU + TASI + F24» attraverso il quale il contribuente potrà autonomamente provvedere al calcolo della nuova componente Tasi dovuta per ogni singolo immobile e da versare alle scadenze sopra indicate. L'Ufficio Tributi rimane comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o informazione per il pagamento della Tasi nei seguenti orari e giorni di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e il martedì e il venerdì anche dalle 16 alle 18.

EDILIZIA UN INCONTRO IN MUNICIPIO

A Serra Rifusa previsti 12 alloggi Ater

● Si è tenuto ieri, in Municipio, un incontro tra il sindaco Salvatore Adduce, l'assessore comunale alle Politiche abitative, Pasquale Lionetti, e l'amministratore e il direttore dell'Ater, Vito Lupo e Luigi Vergari per un esame delle politiche abitative e dello stato di attuazione degli interventi costruttivi in corso. Nel corso della riunione il sindaco ha evidenziato che nei prossimi giorni si procederà all'approvazione definitiva della variante al Peep di Serra Rifusa per consentire la realizzazione di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte dell'Ater. Lupo, dal canto suo, ha sollecitato la individuazione di un'area per la realizzazione di 6 alloggi precedentemente individuata nell'accordo di programma del borgo La Martella in modo da procedere in tempi rapidi alla loro realizzazione. L'Amministrazione comunale si è impegnata a provvedere all'adozione degli atti necessari alla individuazione di un sito idoneo.

le altre notizie

POLICORO**ANCORA A VUOTO LE RICERCHE**

Non trovano conferma le segnalazioni da Trebisacce sullo scomparso

■ Nessuna notizia di Ciro Cicalese, 62 anni, di Marano (Napoli), scomparso da Policoro, dov'era in vacanza, dalle 23.30 del 28 agosto. Né le segnalazioni giunte da Trebisacce (Cosenza) né le verifiche effettuate in alcuni casolari di Policoro hanno avuto esito. Cicalese, che soffre di demenza vascolare, alto 1,87 m., vestiva un pantaloncino nero con bande laterali gialle e maglietta nera. [f.f.m.e.]

SCANZANO JONICO**ANNUNCIATA UNA INTERROGAZIONE**

Sulla situazione dell'ordine pubblico Latronico scriverà ad Alfano

■ L'on. Cosimo Latronico (Ft) presenterà un'interrogazione al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sulla situazione dell'ordine pubblico a Scanzano Jonico. «Ho raccolto - ha detto - l'invettiva di numerosi cittadini che si sentono al centro di un assedio che dura da troppi anni. Chiederò al ministro di verificare e potenziare i livelli di sicurezza oltre che l'attuazione dell'impegno di aprire una caserma dei carabinieri». [f.f.m.e.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

MATERA PROVINCIA | XIII

PISTICCI PER UNO DI LORO IL REFERTO PARLA DI "INTOSSICAZIONE DA GAS RESPIRATORI". FINITA UNA "TREGUA" DURATA 15 GIORNI

Sei cittadini al pronto soccorso dopo un'altra ondata di miasmi

Residenti esasperati e il Comitato chiede spiegazioni al sindaco

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** «Chiediamo al sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, a cosa è dovuta tale clemenza?». La domanda al primo cittadino è del presidente del comitato "Pisticci Scalo Pulito", **Vito Romano**, ed arriva dopo l'ennesima impennata dei miasmi che ha prodotto la necessità per 6 cittadini di recarsi al pronto soccorso: per uno di loro, il referto parla di "intossicazione da gas respiratori".

«I residenti, esasperati dalle stomachevoli esalazioni che continuano a sfuocare sul quartiere, non sono più disposti a sopportare false promesse e transitori proclami, utili unicamente a procrastinare la risoluzione del problema», recita una missiva indirizzata a Di Trani. «Dopo il periodo compreso fra l'8 e il 24 agosto, durante il quale siamo stati gratificati dai nauseabondi e quotidiani odori, l'aria è tornata ad essere infettata da forti affioramenti».

Romano, dopo aver ricordato che alla diffida del sindaco, formalizzata l'8 agosto, hanno fatto seguito 15 giorni senza miasmi e che, decorso quel termine, il puzzo nauseabondo ha ricominciato a farsi sentire, ha anche ipotizzato che tale "vacatio" possa essere stata determinata «dal periodo di ferie estive, per puro caso coincidente con quello della diffida. Se così fosse, essa non è stata presa in considerazione da chi ha competenza e titolo nella gestione e uso dell'impianto».

Morale della favola? Gli enti preposti «continuano a reiterare le loro ingannevoli promesse e ci costringono ad una forzosa indifferenza da cui bisogna uscire, se si vuole tutelare la salute pubblica, utilizzando, ognuno per la parte che compete, qualsiasi mezzo a disposizione. Lei, signor sindaco, sempre avvezzo al parlar chiaro e a puntare il dito contro chiunque, sciolga qualsiasi nodo, semmai dovessero esserci, e liberi il suo cuore, sensibile a tutti i problemi dei suoi concittadini, in particolare alla tutela della loro salute perché, prima di essere istituzione, è medico. La richiesta di interventi specifici con l'utilizzo di sistemi di tecnologia avanzati, il completamento della copertura delle vasche, l'installazione di scrubber e la tracciabilità della quantità e qualità di cosa si smaltisce, sia in entrata che in uscita, sono presupposti sostanziali per dare sicurezza e serenità ai cittadini e al comitato, che non ha mai avuto l'intenzione di far chiudere Tecnoparco, né conduce la battaglia per un toroconto personale. Invito tutti – ha concluso Romano – ad assumere una posizione chiara nei confronti del territorio».

Dopo l'incontro con il ministro Di Trani: «La situazione dovrò risolverla io»

■ **PISTICCI.** Un incontro poco proficuo quello che il sindaco Vito Di Trani ha avuto a Roma con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Oggetto del summit i miasmi in Valbasento. «Oggi – ha spiegato Di Trani – ho avuto la conferma che questa situazione la deve risolvere l'unica autorità titolata, cioè il sindaco di Pisticci». A giorni Di Trani convocherà una conferenza stampa per spiegare le decisioni dell'Amministrazione comunale. «Mi sono rivolto a tutte le autorità possibili ma solo il ministro mi ha dato ascolto e gliene sono grato». Quale la soluzione? «Mai abbiamo voluto la chiusura di Tecnoparco – ha sintetizzato il sindaco – ma se le cose rimangono così valuteremo il da farsi». [p.miol.]

RITORNA LA PUZZA

Le vasche di Tecnoparco indiziate ancora una volta di aver sprigionato stomachevoli esalazioni allo scalo di Pisticci [foto Miolla]

**SCANZANO JONICO** ALCUNE FAMIGLIE IN VIA VAL D'AGRI SONO STANCHE DI ESSERE DEFINITE "ALLUVIONATI CRONICI"

Se piove un giorno sono nel fango

Diffida al commissario del Consorzio di bonifica perché siano ripristinati i canali irrigui

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Sono stanchi di essere definiti "alluvionati cronici". Così, hanno acceso il computer ed hanno inviato una mail certificata a **Giuseppe Musacchio**, commissario del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, e, per conoscenza, al sindaco **Salvatore Iacobellis**. Oggetto: la diffida perché siano realizzati interventi di somma urgenza per il ripristino del deflusso a fiume Agri del canale irriguo km 117 della Val d'Agri a Scanzano Jonico. Mail firmata da **Salvatore Parziale**, residente in via Val d'Agri 27/B. Indirizzo in cui abitano anche i suoceri e confinante con altri di altre famiglie. Tutte rigorosamente "alluvionati cronici". Nel silenzio più assordante. Le collezioni della *Gazzetta* fanno fede. Di fatto, appena piove più di 24 ore, Parziale e vicini si ritrovano con



campi e magazzini allagati, l'acqua in casa, il fango dappertutto. Figurarsi le paure quando le previsioni del tempo annunciano, come in questi giorni, «precipitazioni anche temporalesche» sulla fascia jonica lucana. «Con la presente – ha scritto Parziale – da intendersi quale formale atto di messa in mora ed in-

teruttivo di ogni e qualsivoglia prescrizione e/o decadenza, considero quanto verificatosi negli anni 2011, 2012, 2013: ripetuti allagamenti dovuti alla esondazione del fiume Agri e alla cattiva manutenzione e custodia delle opere pubbliche di bonifica ed irrigue dei canali. Più volte è stato segnalato alle autorità

LA SOLITA STORIA

Una scena che si ripete di frequente. Pioggia per più di 24 ore e agricoltori costretti a spalare acqua e fango [foto Mele]

competenti la necessità di provvedere al ripristino dei canali irrigui al fine di prevenire i pericolosi allagamenti che, immancabilmente, si sono verificati con frequenza negli ultimi anni. Faccio presente che oltre a registrare rilevanti danni di carattere economico, la cattiva manutenzione dei canali, impedendo il corretto deflusso dell'acqua, rappresenta un serio pericolo per l'incolumità di chi abita nell'area. Pertanto, per quanto sopra esposto si invita e diffida per le proprie specifiche competenze: il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto in persona del commissario straordinario a porre in essere con assoluta immediatezza ogni più opportuno accorgimento e rimedio idoneo e urgente per evitare possibili nuovi allagamenti per la salvaguardia della sicurezza pubblica e privata. Cosa sortirà la mail dei residenti di via Val d'Agri?

PISTICCI TANTA COMMOZIONE ALLE ESEQUIE DELL'AVVOCATO ED EX PARLAMENTARE

Autorità e cittadini accomunati dall'ultimo saluto a Cataldo

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Un pezzo della storia politica, non solo della città, ma dell'intera regione, che se ne va. Pisticci piange la figura di **Nicola Cataldo**, l'uomo delle grandi battaglie del dopoguerra sotto la bandiera del Pci, scomparso all'età di 85 anni. Ieri le esequie nella chiesa di Sant'Antonio dove il feretro era stato trasportato dalla camera ardente allestita dal Comune nella sala consiliare di Palazzo Giannantonio. In mattinata il mesto corteo, partendo dalla sua casa di via Cairoli, si era diretto in piazza Umberto I. Un lungo pellegrinaggio di gente ha voluto rendere omaggio alla salma, tra cui, il presidente della Corte di Appello di Potenza, **Vincenzo Autera**, il sostituto procuratore **Annunziata Cazzetta**. Tra i politici il sindaco di Matera, **Salvatore Adduce**, i consiglieri regionali **Nicola Benedetto** e **Paolo Castelluccio**. La commemorazione è iniziata col saluto dell'Ammi-

nistrazione comunale da parte del vice sindaco **Domenico Albano**, in rappresentanza del sindaco, assente per motivi istituzionali. Sempre per il Comune, è intervenuto l'avv. **Antonio D'Angella**, nello studio Cataldo nei primi anni di professione, che ha tracciato il lungo percorso politico amministrativo del penalista, sottolineando le eccelse qualità dell'uomo al servizio del partito che lo portò a Montecitorio, ricordando le battaglie a favore dei contadini e dei lavoratori in genere e la esperienza amministrativa come sindaco della città per diversi lustri. Tanti ricordi e un saluto affettuoso di amicizia «all'amico e collega Nicola che se ne va», da parte del commosso decano degli avvocati pisticcesi **Francesco Onorati**. Non ha saputo trattenere le lacrime l'avv. **Rocco Grieco**, anche lui plurisindaco di Pisticci e per tanti anni avversario politico di Cataldo, da lui ricordato «primo sindaco del dopoguerra eletto dal popolo».

Appassionato anche l'intervento di **Pietro Vena**, per gli avvocati pisticcesi, secondo cui «Nicola, persona e professionista eccellente dalle doti umane, lascia a tutti una indimenticabile, straordinaria eredità di affetto». Per l'Ordine degli avvocati di Matera, l'intervento del presidente, **Nicola Rocco**, secondo cui «don Nicola era un avvocato con la A maiuscola per il suo modo altissimo di esercitare la professione forense, vero esempio per tutta la categoria». Infine per la Camera Penale, l'intervento dell'avv. **Nicola Buccico**, legato alla famiglia Cataldo da lunga amicizia. Per Buccico, 50 anni di professione assieme, «da passione politica e quella professionale si fondevano perfettamente in Nicola, sempre rispettoso nei confronti dei giudici, ma ugualmente rispettato come avvocato». Buccico ha esortato il fratello **Amedeo**, suo figlio **Roberto**, avvocato, e la nipote **Rosanna** a «continuare l'opera intrapresa da Nicola per tenere sempre alto il suo nome».



Una testimonianza politica infine quella del prof. **Francesco Malvasi**, del Partito dei Comunisti Italiani, che ha ricordato gli ultimi anni di militanza e le varie battaglie politiche a tutti i livelli insieme allo scomparso. La messa di suffragio è stata celebrata dal parroco don **Michele Leone** e don **Leo Selvaggi**. Nella sua omelia il primo ha ricordato «gli incontri, i confronti ma anche gli scontri con lo scomparso, sempre nel pieno rispetto delle ideologie». Dopo la cerimonia funebre, la salma è stata accompagnata al cimitero comunale nella cappella di famiglia.

IL TRISTE COMMIO
Il feretro dell'avvocato Nicola Cataldo trasportato a spalla nella chiesa di Sant'Antonio

le altre notizie

TURSI

IL CASO DELLA CONTRADA GOLFO
Aggiornata al 25 settembre l'udienza sull'azienda acquisita all'asta

■ Prosegue senza esclusioni di colpi la vertenza tra i coniugi **Angela Rosa Ergastolo**, ex proprietaria, e **Leonardo Conte**, ex affittuario, da una parte, e **Giuseppe Grieco**, acquirente ad un'asta pubblica, dall'altra, in merito all'azienda "contesa" di contrada Golfo, in agro di Tursi. La prima udienza della causa legale intentata dai coniugi davanti al giudice dell'esecuzione per verificare la legittimità delle procedure sin qui seguite per la immisione in possesso, avvenuta il 25 agosto scorso, da parte di Grieco, è stata rinviata al 25 settembre dal giudice **Antonello Vitale**. [f.me.]

MONTESCAGLIOSO

CONVOCATO NEL POMERIGGIO
In Consiglio comunale il bilancio l'Irpef e le aliquote Imu e Tasi

■ Convocato dal presidente **Emanuele Andrisani**, il Consiglio comunale di Montescaglioso si riunisce oggi, alle 16.30, nella sala consiliare "Sandro Pertini". Sei i punti all'ordine del giorno, fra i quali l'approvazione delle aliquote e detrazioni Imu e Tasi, delle aliquote Irpef, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili e del bilancio di previsione, oltre al bilancio pluriennale 2014-2016 e alla relazione previsionale e programmatica. Nel caso la seduta andasse deserta, la seconda convocazione è fissata per le 16.30 di lunedì.

XIV LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014**DIRETTORI DIPARTIMENTI SANITARI DELL'OSPEDALE SAN CARLO DI POTENZA****ON. VINCENZO FOLINO ***

Ospedale aggredito dai media

>> CONTINUA DA PAGINA II DI BASILICATA

In questi giorni si sta assistendo ad una campagna mediatica molto aggressiva nei confronti dell'ospedale San Carlo per un singolo episodio, in via di definizione da parte dell'Autorità Giudiziaria, che sta coinvolgendo l'Azienda e tutti gli operatori del San Carlo la cui sovraesposizione mediatica negativa già ha iniziato a produrre un clima più difficile nella operatività quotidiana, proprio nel momento in cui l'Azienda è chiamata ad offrire risposte ad una crescente domanda sia della Comunità Lucana sia delle Regioni limitrofe.

Non entrando nel merito dell'accaduto si vuole solo sottolineare che anche in Sanità esistono precisi ambiti di responsabilità dopo l'accertamento di eventi avversi e ricordare che, a fronte di un singolo episodio di presunta malasanità, ci sono decine di migliaia di casi reali nei quali la salute e la vita del cittadino sono state tutelate.

Ma gli «avvoltoi della malasanità» di questo non tengono assolutamente conto e non si preoccupano del fatto che determinati atteggiamenti non fanno

**INDAGINI** Gli ispettori del ministero della Salute a Potenza [foto Tony Vecè]

altro che esasperare un rapporto già assai complesso tra la comunità e gli operatori sanitari.

Chi sfrutta tali situazioni per tirare in ballo generiche presunte disfunzioni, interferenze politiche nelle nomine in sanità e quant'altro, bene farebbe a denunciare alle Autorità competenti fatti reali di cui fosse a conoscenza.

Noi, qui, vogliamo solo rimarcare che il nostro lavoro resta un lavoro importante e complesso, comporta decisioni a volte difficili, urgenti, dolorose, che vi sono dei casi nei quali ognuno dà il meglio di sé ed anche questo non è sufficiente, e che continueremo, come sempre, a fare il nostro dovere fondamentale per il bene della Comunità.

INCORONATA BOCHICCHIO *

Non screditiamo il San Carlo

>> CONTINUA DA PAGINA II DI BASILICATA

La notizia dell'inchiesta al San Carlo coglie basiti anche gli esponenti del Tribunale per i Diritti del Malato di Potenza. I fatti rappresentati raccontano del decesso della signora Elisa e di presunte condotte delittuose poste in essere, dapprima nel corso dell'intervento chirurgico (al quale la stessa veniva sottoposta) e, poi, successivamente, dagli operatori sanitari.

Il racconto, che dei fatti viene operato, ingenera dubbi non solo sulla correttezza dell'intervento chirurgico effettuato quanto anche su presunte ingerenze della politica e sui vertici dell'Azienda Ospedaliera San Carlo. Appare evidente come l'accertamento dei fatti, ivi cristallizzati, nonché l'individuazione di eventuali responsabilità non può che essere demandato alla già adita Magistratura competente, nella quale si pone piena fiducia.

Quanto accaduto, poi, non dovrà e non potrà costituire

strumento atto a screditare un'Azienda Ospedaliera in cui vengono svolti circa quindicimila interventi chirurgici all'anno; gestiti oltre cinquantamila accessi al Pronto Soccorso ed erogate circa un milione di prestazioni ambulatoriali all'anno.

Si ritiene, infatti, che una eccessiva esposizione mediatica ed eventuali strumentalizzazioni di un episodio, potenzialmente gravissimo, possano generare nel cittadino sconcerto e sfiducia nell'operato dell'Azienda Ospedaliera San Carlo che è patrimonio della collettività e ricopre un ruolo centrale all'interno del Sistema Sanitario Regionale.

Il Tribunale per i Diritti del Malato che da anni opera all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Carlo e ha costruito un solido rapporto di collaborazione con la Direzione Generale, continuerà, anche in questa difficile fase, la sua attività di monitoraggio e di supporto alle istanze che dal cittadino provengono, in nome del proprio compito di tutela dei diritti del Malato.

[* coordinatrice Tribunale diritti del malato di Potenza]

MICHELE NAPOLI *

Saponara e il demansionamento

>> CONTINUA DA PAGINA II DI BASILICATA

Con riferimento agli articoli pubblicati da La Gazzetta del Mezzogiorno relativi all'inchiesta al San Carlo per la morte di una donna settantunenne e, più in particolare, alle anticipazioni giornalistiche relative alla sospensione del Dr. Fausto Saponara, che sarebbe stato individuato quale autore della registrazione della confessione pubblicata su internet, sottolineato che il Saponara si tutelerà nelle sedi opportune in relazione a tale provvedimento, allo stato ancora non comunicato ma annunciato dai mezzi di informazione, quale difensore dello stesso intendo rendere noto quanto segue: il mio assistito, in qualità di dirigente medico del reparto di Cardiocirurgia presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza, ha tempestivamente adempiuto a tutti gli obblighi di legge per lui scaturenti dalla vicenda in questione; ciò anche attraverso atti formali, tutti a conoscenza dell'azienda; il Dr. Saponara ha sempre e solo agito nel rispetto del giuramento di Ippocrate ed al solo fine di tutelare la salute dei pazienti.

Preme altresì sottolineare che il Dr. Fausto Saponara ha ottenuto la condanna dell'Azienda ospedaliera "San Carlo" per demansionamento consumato in suo danno, col relativo diritto al risarcimento per svariate centinaia di migliaia di euro, in ordine al quale l'Aor

**REPARTI** L'interno dell'ospedale San Carlo di Potenza [foto Tony Vecè]

"San Carlo" sarà certamente chiamata a rispondere dinanzi la Corte dei Conti.

Per completezza, è opportuno precisare che dopo la sentenza che l'ha vista soccombere, l'Azienda ospedaliera "San Carlo" ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti del Dr. Saponara in quanto si sarebbe difeso utilizzando in giudizio documenti che, sempre secondo la stessa Azienda ospedaliera, non potevano essere utilizzati.

Avverso la sanzione irrogata ad opera dell'Azienda ospedaliera, il Dr. Saponara è ricorso prontamente all'autorità giudiziaria competente. Questi i termini

della vicenda. Toccherà ora alla pubblica opinione valutare in coscienza l'accaduto.

Distinguendo fatti e responsabilità, senza condizionamenti di sorta e senza tentativi finalizzati a distogliere l'attenzione dai fatti che hanno portato al decesso di una paziente in sala operatoria.

Avrà altresì modo, la pubblica opinione, di valutare se la sospensione cautelare annunciata dal servizio nei confronti del Dr. Saponara non sia da ritenersi strumentale e punitiva.

[* legale difensore di Fausto Saponara]

La Basilicata e i decreti d'agosto

Petrolio, equivoci e verifica degli impegni

>> CONTINUA DA PAGINA I DI BASILICATA

Le cose non stanno così, e lo sanno molto bene i lucani, che del petrolio parlano di più di vent'anni. Ma forse è un bene partire proprio da questo equivoco, generato probabilmente dall'inarristabile estro comunicativo di Renzi (che a volte finisce per oscurare le cose buone che pure fa, mentre a volte diventa esso stesso sostanza politica), per ristabilire i termini corretti della questione. E per chiarire, a noi e agli altri, che la produzione petrolifera e di gas naturale in Basilicata è piuttosto considerevole, anche se non ha ancora toccato il massimo previsto dal protocollo d'intenti firmato nel 1998 da Regione ed Eni (per una produzione massima di 104 mila barili al giorno, mentre oggi siamo intorno ai 90 mila) e dal successivo accordo del 2005 fra Regione e Total (circa 50 mila barili al giorno quando entrerà in produzione). In totale a regime stiamo parlando di circa 160 mila barili al giorno, che in base alle previsioni (implicite) del Memorandum, a determinate condizioni sarebbero potuti arrivare a 180 mila, pari a circa il 10 per cento della produzione petrolifera italiana.

Quindi (andrebbe detto innanzitutto al premier, ma anche a quanti si attardano ancora in discussioni ideologiche) il problema non è (e forse non è mai stato) "petrolio sì" o "petrolio no", ma è quello di capire che dopo vent'anni, gli impegni dello Stato e delle compagnie petrolifere vanno verificati e aggiornati, per capire cosa non ha funzionato e cosa di diverso occorre fare per consentire lo svolgimento delle attività petrolifere in un quadro di tutela dell'ambiente e della salute ed offrendo allo stesso tempo alla Basilicata infrastrutture ed opportunità di sviluppo. Come? Con una nuova intesa istituzionale (ipotesi peraltro fatta propria dal Governo ed accolta dal Parlamento che nel novembre scorso ha approvato un ordine del giorno dei deputati lucani del Pd), che parte da una valutazione obiettiva di questi vent'anni. Anni in cui la Basilicata ha dato un contributo significativo all'Italia, ricevendo risposte parziali e inefficaci in termini di investimenti reali. Va detto che la stessa Basilicata, e le istituzioni del territorio in primo luogo, hanno palesato in certi frangenti limiti e difficoltà nel tentativo di mettere a frutto le risorse pubbliche provenienti dalle royalties. Ma ciò non significa che lo Stato abbia fatto il suo dovere. Tutt'altro. E un discorso analogo si potrebbe fare per le compagnie petrolifere, che hanno tratto ingenti profitti dalle attività petrolifere, lasciando sul territorio investimenti poco significativi in termini di occupazione e sviluppo.

Ecco perché le risposte parziali contenute nel decreto sbolca - Italia (almeno per quanto se ne conosce, anche con i miglioramenti ufficiosamente annunciati) non sono sufficienti. L'ipotesi di sganciare dai vincoli del patto di stabilità interno le sole risorse relative alle nuove estrazioni, oltre che vagamente ricattatoria, non è sufficiente a risolvere i problemi esposti in maniera emergenziale dal presidente della Regione, che dispone di risorse che si potrebbero immettere subito nel circuito economico ma sono appunto bloccate dal patto; le modifiche alla disciplina dell'art. 45 della legge n. 99/2009 (card idrocarburi) e le risorse precedentemente previste in attuazione dell'art. 16 della legge n. 27/2012, conosciuta come "cresci Italia" non sono sufficienti. Serve, appunto, una nuova intesa istituzionale, che preveda investimenti aggiuntivi per le infrastrutture e lo sviluppo. E servano investimenti ed azioni per rendere più efficace la catena dei controlli ambientali e l'attività di tutela della salute e dell'ambiente. Si può anche comprendere la necessità di rendere più rapide le procedure autorizzative che riguardano le attività produttive e quelle petrolifere in particolare.

Ma, quand'anche si dovesse marginalizzare (e io non sono d'accordo) il ruolo delle Regioni nelle procedure Via, anticipando per decreto la sostanza della riforma costituzionale in discussione, non cambierebbero comunque i termini del principale problema che abbiamo di fronte: quello dei controlli ambientali, che lo Stato (non contro, ma insieme alla Regione) ha il dovere (oltre alla competenza, che a questo punto sarebbe quasi esclusiva) di organizzare e garantire sul territorio attraverso l'attività di enti efficienti e indipendenti. Tutto ciò andrebbe fatto in maniera rapida ed efficace a maggior ragione dopo i recenti episodi di allarme al centro di Viaggiano, la cui attività è peraltro oggetto di attenzione da parte della magistratura potentina, cui va il mio sincero apprezzamento perché opera da tempo nel delicato rapporto fra ambiente, salute ed attività produttive. La Regione Basilicata negli ultimi anni ha tenuto una condotta incerta, tanto nei rapporti con il Governo e lo Stato, quanto sulle questioni attinenti all'ambiente. In questo avvio di legislatura regionale la situazione si è ulteriormente complicata e tutto ciò rende nei fatti poco affidabile per i cittadini lucani la classe dirigente del Pd e rischia di far perdere al Pd e al centrosinistra la funzione di punto di riferimento per la tutela degli interessi fondamentali della Basilicata che ha esercitato per molto tempo. Tuttavia, a mio giudizio, vi sono ancora il tempo e lo spazio per recuperare (al di là del merito specifico delle norme adottate dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto, che pure potranno essere migliorate in sede di esame parlamentare) il terreno perduto ed approdare ad una nuova intesa istituzionale, organica, che definisca tutte le questioni, compresa la presenza dello Stato e dei suoi presidi essenziali (Corte d'appello, Tribunali, Prefetture, Corpi di pubblica sicurezza, Sovrintendenze), per recuperare così la dignità della nostra Regione rispetto allo Stato. Questo non è il momento delle distinzioni e delle sottolineature, dobbiamo lavorare tutti per superare questo momento difficile.

[* parlamentare del Pd]

corriere.it

La Bce taglia i tassi allo 0,05%

Costo del denaro al minimo storico

Il governatore: «Misura decisiva per la politica monetaria, i tassi non potranno scendere di più, ora servono le riforme». Riviste al ribasso le stime del Pil Ue
di Redazione economia

Mossa decisa, e a sorpresa, della Bce guidata da Mario Draghi: l'istituto di Francoforte ha ridotto i tassi d'interesse allo 0,05% dallo 0,15 per cento. Il costo del denaro in Europa tocca così i minimi storici. Al contempo, la Banca centrale ha lanciato un programma di acquisto di covered bond e asset backed securities (Abs) per aumentare l'offerta di moneta. Sui tassi «ora è chiaro che abbiamo raggiunto il livello minimo», ha detto Mario Draghi, suggerendo l'idea che non ci saranno ulteriori tagli.

Borse europee in deciso rialzo

Immedie le reazioni sui mercati: l'euro ha toccato un minimo da un anno a 1,3036 nei confronti del dollaro. Gli indici delle Borse europee sono subito schizzate in rialzo dopo l'annuncio e hanno gradualmente esteso i guadagni chiudendo sui massimi di giornata: la piazza finanziaria più intonata è stata quella di Milano, con il Ftse Mib che ha tagliato il traguardo in crescita del 2,82% a 21.419 punti. Chiusura in rialzo anche per il Cac40 di Parigi che ha mostrato una crescita dell'1,65% a 4.494,94 punti, mentre il Dax di Francoforte è cresciuto dell'1,02% a 9.724,26 punti. A Madrid l'indice Ibex balza dell'1,96% a 11.100,1 punti.

Abs e Covered Bond nel mirino

Il Consiglio direttivo dell'Eurotower ha deciso di ridurre il tasso sui depositi, da -0,1% a -0,2%, e quello marginale, da 0,4% a 0,3%. Il presidente della Bce Mario Draghi nella conferenza stampa ha annunciato anche un'altra misura, l'acquisto dei cosiddetti «Abs» (Asset backed securities), «solo titoli semplici e trasparenti». In particolare, la Bce acquisterà titoli basati su prestiti di famiglie e imprese. L'acquisto comincerà a ottobre. Il ritmo di crescita dell'area euro si è «indebolito» a fronte di dinamiche monetarie e del credito che restano sotto tono, ha motivato Draghi, aggiungendo che si tratta di un andamento «inferiore alle attese».

«Riforme siano ambiziose»

Nessuna misura che la Bce possa varare può avere effetti sufficienti sull'economia senza le riforme strutturali. «Nessuno stimolo fiscale può bastare da solo senza riforme strutturali ambiziose, importanti e forti», ha affermato il presidente della Bce, «alcuni Stati hanno fatto passi importanti, altri devono ancora emettere e applicare questo genere di misure». «È evidente che questi sforzi devono guadagnare slancio per raggiungere una crescita sostenibile dell'economia e dell'occupazione nell'area euro», ha proseguito Draghi, che ha invitato inoltre i governi a non «vanificare» i risultati conseguiti in campo di consolidamento fiscale.

Ridotte le stime sul Pil

La Bce ha ridotto le stime sul Pil dell'Eurozona rispetto alle previsioni di giugno: l'economia dell'area è ora vista in crescita dello 0,9% nel 2014 e dell'1,6% nel 2015. Lo ha spiegato in conferenza stampa il presidente della Bce, Mario Draghi. Rivista invece al rialzo all'1,9% la previsione per il 2016. La decisione del direttivo della Bce non è stata unanime. La Bce ha anche deciso di prendere in considerazione «ulteriori misure non convenzionali nell'ambito del proprio mandato» se sarà reso necessario da un «periodo troppo prolungato di bassa inflazione», ha detto ancora Draghi. Il varo del quantitative easing «è stato discusso» nella riunione della Bce di oggi e «alcuni governatori volevano che si facesse qualcosa di più, altri meno».

L'ombra della deflazione

Una mossa da parte della Bce era largamente attesa da parte degli operatori. Le recenti indicazioni macro avevano segnalato una ripresa economica dell'Eurozona più fragile del previsto, mentre l'inflazione continua a scendere, rafforzando la minaccia di deflazione. Ma la stampa internazionale parla di taglio dei tassi a sorpresa. «La Bce taglia i tassi ad un nuovo minimo record e l'euro crolla dopo la decisione a sorpresa», scrive il Financial Times. «La Bce taglia inaspettatamente il costo del denaro ad un nuovo minimo storico per far risalire l'inflazione», dice Reuters. Anche per l'agenzia Bloomberg la decisione presa da Draghi e dal consiglio direttivo di Francoforte è «inaspettata». La Bbc fa invece un titolo secco: «La Bce taglia i tassi allo 0,05%». Per il Wall Street Journal «la Bce a sorpresa taglia i tassi».

4 settembre 2014 | 13:51

© RIPRODUZIONE RISERVATA